Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 10 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8835 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SI E' CONCLUSO A PALAZZO MADAMA IL DIBATTITO SULL'AMARA E DOLOROSA RINUNCIA DELL'ITALIA

Zona B: scontato «sì» del Senato Fanfani critico prende le distanze

211 i voti a favore, 15 quelli contrari: anche alla Camera alta gli assenti hanno raggiunto un terzo dell'assemblea
Il leader d.c. invita il governo a non desistere dal chiedere miglioramenti sui termini dell'accordo con Belgrado

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il governo ha il formale e definitivo «placet» del Parlamento per proseguire e definire gli accordi con la Jugoslavia per la Zona B. Anche il Senato, dopo la Camera, ha stasera approvato un ordine del giorno che esprime consenso alle comunicazioni fatte in proposito dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri all'assemblea di Palazzo Madama la scorsa settimana. La questione è quindi, sostanzialmente definita. Resta solo da attendere tra un mese e mezzo-due mesi il nuovo dibattito con cui il Parlamento ratificherà ufficialmente l'accordo che sarà stato intanto stipulato tra i due governi. Ecco il risultato della votazione svoltasi in serata a conclusione del dibattito e dopo la replica di Rumor agli oratori intervenuti a nome dei vari gruppi:

Presenti e votanti 226
maggioranza 114
voti favorevoli 211
voti contrari 15.

Hanno votato a favore oltre ai democristiani, ai socialisti, ai socialdemocratici e ai repubblicani presentatori dell'ordine del giorno conclusivo di maggioranza, anche i comunisti e i liberali. Contrari i missini. Rispetto al «plenum» dell'assemblea che è di 322 senatori risultavano assenti al momento del voto 95 senatori (Spagnolli, in quanto presidente non vota). Come già avvenuto a Montecitorio un elevato numero di esponenti della DC (diamo a parte un quadro dettagliato delle assenze) ha preferito all'apertO «sì» all'accordo italo-jugoslavo una manifestazione di tacito dissenso mediante la non partecipazione al voto.

Anche oggi, come venerdì scorso alla Camera, la massiccia presenza dei senatori comunisti era comunque in grado di porre al riparo il governo da qualsiasi sorpresa. Ma non tutto si è svolto oggi al Senato come in una inutile e formale ripetizione di quanto già avvenuto alla Camera. Malgrado l'infelice avvio registrato ieri dal dibattito, oggi si è avuta una «impennata» non solo per il rilievo politico di alcuni degli oratori intervenuti e per il notevole interesse degli interventi stessi, ma anche per la stessa replica del ministro degli esteri che ha offerto elementi aggiuntivi di un certo peso anche se non si possono dire del tutto fugate quelle ombre che, com'è noto gravano sull'intesa soprattutto per la concretezza delle cosiddette «contropartite».

Sono indubbiamente mancati all'appuntamento esponenti co- e Saragat e Nenni che potevano offrire con i loro interventi contributi di chiarezza tr... altro che secondari, ma sono apparsi del tutto in linea con le aspettative interventi di indubbio rilievo come quelli del democristiano Pella che nell'esprimere apertamente il proprio dissenso ha rivissuto e fatto rivivere nell'aula del Senato la vicenda istriana con il prestigio e l'autorevolezza di chi ha ricoperto l'incarico di presidente del Consiglio nei momenti più difficili della crisi italo-jugoslava e ha per questo potuto concretamente valutare come del tutto insufficienti le garanzie che offre oggi il governo, come quello del senatore liberale Brosio che il 5 ottobre del 1954 appose la sua firma al memorandum stesso e ha potuto, quindi, ricordare le difficili trattative che portarono a quella intesa e la diffusa mente sottolineato l'amarezza che caratterizza l'odierno passo governativo e, pur accettando la decisione del suo gruppo parlamentare di votare a favore, non ha mancato di esprimere riserve sull'accordo odierno e così come è stato esplicito nel rilevare la mancata concretezza e la non definizione delle cosiddette contropartite.

Del tutto inatteso, ma non per questo politicamente meno rilevante — anzi — il breve intervento del senatore a vita Fanfani il quale ha dato prova di rispetto delle decisioni del suo partito di votare a favore dell'accordo, ma è stato esplicito nel sottolineare che «il rispetto dei principi di giustizia e la radicata fiducia che il tempo aiuti la ragione a prevalere giustificherebbero un voto interlocutorio sulle proposte del governo».

«Tra quanti con amarezza accedono a questa richiesta — ha aggiunto Fanfani — vi sono coloro, ed io fra questi, che rinnovano l'invito a non desistere, se possibilità benché minime sussistono, dal chiedere i miglioramenti che il dibattito parlamentare ha auspicato.

Per l'ex segretario democristiano l'accordo odierno è quindi inopportuno o almeno intempestivo e la sua responsabilità ricade sulla esclusiva responsabilità di «larga esperienza» dei governanti che lo propongono.

Fanfani ha sostenuto che gli stessi «governanti e i popoli della Jugoslavia comprendono quale ingiustizia l'Italia oggi subisce nell'interesse generale europeo e forse anche mondiale».

Una dichiarazione significativa — questa del leader d.c. — anche sul piano politico generale come presa di distanze da Moro il quale ha partecipato a tutta la parte conclusiva della seduta affiancando Rumor che ha seguito tutto il dibattito e le numerose dichiarazioni di voto fatte in serata da esponenti dei vari gruppi. E non meno significativo è che proprio da queste ultime, o almeno da numerose di esse per quanto ampiamente scontate nella motivazione di voto siano emerse attestazioni di amarezza e di rammarico nel compiere il «pur necessario» passo, tali da andare bene oltre le previsioni. All'interesse supremo del Paese è stato sacrificato, come ha riconosciuto lo stesso governo, l'interesse delle genti istriane, e per quanto poco consolante, giova rilevare che in no npochi settori politici si è dimostrato oggi di capire quanto grande sia questo sacrificio.

Roberto Perugini

RUMOR REPLICA

Roma, 9

«Il punto su una questione così importante — ha detto il ministro degli esteri Rumor nella sua replica al dibattito al Senato sulla Zona B — e così intimamente legata alla nostra storia e sensibilità nazionale, non è di avere ragione o torto. Non è — ha proseguito — in termini di successo o di insuccesso che essa va definita; e a nulla vale la facile invettiva di chi vuole e pretende di spiegare sempre ogni cosa con inaccettabili oltre che fantasiose preoccupazioni di politica interna. Respingo ancora una volta questa ipotesi con piena coscienza di un duro dovere compiuto. Stiamo parlando non aridamente di zone, ma di una terra cara a tutti gli italiani, e non a una parte sola; stiamo parlando di uomini e di popolazioni che per la patria italiana hanno sofferto e lottato».

«Nessuna argomentazione — ha soggiunto Rumor — può scalzare il dato di partenza, per quanto duro esso possa essere: e, cioè, che ci si trovava dinanzi a una situazione di fatto, a una pratica "spartizione" non modificabile se non con eventi futuri non prevedibili e soprattutto non auspicabili, eventi che la nostra responsabilità ci richiama, al contrario, non solo ad evitare, ma a scongiurare, eliminandone ogni possibile premessa.

«Il vero problema era, ed è — ha proseguito — se questa situazione di fatto era non solo utile, come è stato detto, ma prorogabile indefinitamente. Abbiamo sentito, anche in questa aula, a questo proposito, una singolare difesa dello "status quo". Si è detto che esso aveva consentito un clima di reciproco vantaggio e che, dunque, tanto valeva lasciare tutto così. Ma questo è un ragionamento che non regge a una seria considerazione. L'atmosfera "aperta", la situazione di reciproco vantaggio, come è stato detto, era ed è possibile solo nella misura in cui le due parti accettavano, al di là dei rispettivi punti di vista e delle rispettive posizioni di principio il fatto compiuto; e nella misura, ancora, in cui si riteneva ragionevolmente che la situazione di fatto avrebbe finito con l'avere un riconoscimento anche formale. «Si possono capire — ha ribadito — le generose illusioni di personalità cui va il nostro doveroso rispetto e la riconoscenza per ciò che hanno rappresentato soprattutto in momenti tormentati e tragici per le popolazioni di confine, ma noi politici non possiamo dimenticare che la realtà era ed è questa».

Il ministro degli esteri, a questo punto, è tornato a presentare i problemi giuridici e di fatto esistenti tra la Zona A e la Zona B come aveva già fatto alla Camera ribadendo che il giudizio sulla sovranità della zona amministrata dalla Jugoslavia se poteva aver per noi un credibile consistenza era invece opinabile per altre fonti e che il Memorandum poneva sullo stesso piano la due amministrazioni lasciando possibilità di consolidamento o ridiscussione di entrambe. La via dalla trattativa bilaterale — ha proseguito Rumor — è discesa perciò da questa constatazione che escludeva ogni possibilità di appoggio alle rivendicazioni dei nostri diritti sulla Zona B.

Rumor ha quindi sostenuto che l'accordo dà finalmente certezza giuridica e definitiva anche sul piano internazionale con l'appartenenza della Zona A all'Italia. Del resto — ha ancora sostenuto Rumor — una situazione di tensione non sarebbe stata meno grave in presenza dello status quo.

Venendo a trattare delle contropartite il ministro Rumor ha aggiunto: «Debbo ricordare che esso consente sostanzialmente di acquisire, oltre la certezza giuridica del nostro confine orientale che ho già sottolineato, sia limitati ripristini e riacquisti territoriali, sia una qualitativamente diversa prospettiva per l'economia di Trieste e della zona confinaria. In questo contesto, una rilevanza significativa assume il problema della limitazione delle acque del Golfo, in ordine alla quale sono stati avanzati rilievi non fondati.

«Va innanzitutto chiarito un punto: il diritto internazionale marittimo non preclude — ha sostenuto — il libero transito

Continua in 2.a pagina

Funerali a Madrid



Telefoto Ansa - Upi

Madrid — I funerali dell'agente morto in seguito alle ferite riportate negli attacchi terroristici a Madrid in occasione del 39.o anniversario dell'avvento al potere del Caudillo, il 1.o ottobre

Ultima ora

Ragazzo sequestrato a Milano

Milano, 9

Un ragazzo di 14 anni, Lorenzo Peregrini Lapin, è stato sequestrato da sconosciuti oggi pomeriggio mentre andava alla scuola ebraica che frequenta.

La famiglia, che ha fatto la denuncia, avrebbe ricevuto una telefonata anonima con la richiesta di un riscatto di 600 milioni di lire.

Il sequestro è avvenuto in via Sella Nuova che il ragazzo stava percorrendo in bicicletta per recarsi a scuola.

(Ansa)

AD ANDREI SAKAROV IL NOBEL PER LA PACE



Telefoto Ansa-Upi

Oslo — Il premio Nobel per la pace 1975 è stato assegnato al fisico dissidente sovietico Andrei Sakarov, per i suoi ripetuti interventi in favore del disarmo nucleare. Lo ha annunciato a Oslo il comitato del premio Nobel, precisando che il fisico riceverà 630 mila corone, pari a circa 95 milioni di lire. Un ampio servizio sulla consegna del «Nobel» in decima pagina

IL PORTOGALLO RITORNA SULL'ORLO DELLO SFACELO POLITICO

Cruenti scontri ad Oporto Studente ucciso a Lisbona

Battaglia tra sostenitori del «PPD» ed estremisti di sinistra davanti alla caserma dei ribelli: 84 feriti - Giovane maoista, gettato nel Tago dopo un'aggressione, annega

Lisbona, 9

Gravi e sanguinosi scontri son oavvenuti tra ieri sera e l'alba di stamane a Oporto dinanzi all'ingresso del reggimento di artiglieria pesante «Serra do Pilar» ammutinatasi due giorni fa, mentre a Lisbona un giovane è morto in un tafferuglio tra aderenti di due organizzazioni di sinistra. Ci si chiede in particolare quali siano stati i prodromi dei disordini di Oporto che hanno visto affrontarsi per due ore dimostranti di sinistra ed esponenti del partito popolar-democratico, e soprattutto a chi risalga la responsabilità di aver trasformato, quella che nell'intento del «PPD» doveva essere una manifestazione pacifica in una vera e propria battaglia.

Sui fatti ha dato la sua versione proprio stasera il comando della regione Nord affermando che a dare inizio ai disordini e ad aprire il fuoco sulla testa del corteo dei manifestanti centristi sono stati gli elementi di sinistra che sostavano dinanzi la guarnigione del reggimento ribelle. Quando una pattuglia di soldati fedele al generale Veloso, il contestato comandante della regione settentrionale, è comparsa dinanzi la guarnigione — è detto nel comunicato — dai soldati e dai civili arrampicati su un muro che corre intorno all'accampamento sono partiti colpi d'arma da fuoco.

I lealisti hanno risposto al fuoco e hanno deciso di sbrogliare la situazione dando prova di tutta la loro pazienza senza ricorrere alla violenza ma in modo tuttavia deciso. Non sono del parere del generale Veloso i partiti di sinistra, i quali nel definire «una provocazione fascista» la marcia indetta dal «PPD» sostengono che a sparare sono stati proprio questi ultimi.

I primi incidenti sono scoppiati poco dopo le 22.30 di ieri (ora locale) su un piccolo promontorio che domina il fiume Douro, di fronte alla caserma dei ribelli. Si sono udite alcune detonazioni. I feriti nel corso degli scontri ripresi all'alba sono complessivamente 84 di cui quattro militari. Nell'ospedale di Sant'Antonio sono ricoverate 44 persone e 36 in quello di Vila Nova de Gaia, mentre i militari sono stati accolti nel loro ospedale di Oporto.

Al corteo del «PPD» avevano preso parte cinquantamila persone, guidate dal ministro degli affari sociali Jorge Sa Borges. «Il popolo è tutto con Veloso», scandivano. Quando i manifestanti che hanno deciso di recarsi alla caserma sono giunti, nella nebbia, al ponte che conduce alla base di artiglieria sono cominciati gli scontri. Il corteo è stato fatto bersaglio di una fitta sassaiola. Ma i dimostranti hanno proseguito la marcia, hanno varcato il Douro travolgendo le improvvisate barricate e sono sbucati davanti alla caserma.

E' scoppiata allora la battaglia. Il comandante della base di artiglieria, maggiore Castanheiro Da Costa, ha detto che ci si è battuti solo fra civili, e che i soldati non sono intervenuti. La zuffa è durata fino all'una del mattino. A un certo punto due semicingolati per il trasporto di truppe sono usciti dalla caserma; i soldati a bordo brandivano le armi automatiche, li seguivano gruppi di civili con spranghe di ferro. I simpatizzanti del «PPD» si sono dispersi mentre i grossi veicoli puntavano sulla folla, e i soldati sparavano in aria. Nelle vie di Oporto sfrecciavano intanto le ambulanze, sulla via della caserma o di ritorno con i feriti da portare in ospedale.

E' stato all'una che il generale Veloso ha inviato in direzione della caserma alcune autoblindo e ha dislocato lungo il ponte i veicoli corazzati; i soldati del sesto reggimento di cavalleria hanno varcato il ponte, sono intervenuti fra elementi del «PPD» e sostenitori dell'estrema sinistra e li hanno separati. I semicingolati si sono ritirati attestandosi in posizione difensiva. Dall'alto della muraglia soldati di estrema sinistra e qualche civile osservavano la scena. Poi sono cominciati i negoziati per il ritorno in caserma dei militanti di sinistra. Veloso ha fatto sapere nei giorni scorsi che non intende far ricorso alla forza per risolvere il problema dell'occupazione della base di artiglieria.

Verso le quattro di stamane, però, c'è stato uno scambio di colpi fra i soldati di sinistra e le truppe fedeli a Veloso; due brevi raffiche che hanno colpito quattro militari. Nell'incidente che ha fatto seguito a quelli notturni gli osservatori vedono un segno dell'intransigenza delle fazioni. La calma è comunque tornata dopo la breve sparatoria e il ritiro delle forze di Veloso.

Tra gli episodi di violenza che la cronaca deve registrare nella giornata di oggi c'è un' aggressione conclusasi tragicamente. A Lisbona, dove un gruppo di elementi di sinistra ha assalito sei studenti maoisti, che stavano affiggendo manifesti in una piazza del centro poco prima dell'alba, percuotendoli fino a far loro perdere i sensi e gettandoli poi nel Tago. Uno dei giovani è morto, gli altri sono stati ricoverati in ospedale. Il morto si chiamava Alexandrino De Souza, era il responsabile dell'unione degli studenti marx-leninisti e direttore del giornale «Guarda Vermelha». Secondo un comunicato del movimento per la riorganizzazione del partito del proletariato, al quale apparteneva De Souza, gli assalitori sono elementi dell'unione democratica popolare. Gli studenti attaccavano manifesti che annunciavano per il 12 ottobre una manifestazione nel terzo anniversario dell'uccisione di Ribeiro Santos, uno studente morto per mano della polizia del caduto regime.

Secondo una prima notizia lo studente morto stamane era stato colpito da proiettili. Poi è stato annunciato che la morte è dovuta ad annegamento. Uno degli altri giovani, è stato detto, è in gravi condizioni. La polizia ha arrestato cinque esponenti dell'Unione democratica portoghese — alleata dei comunisti nel Fronte rivoluzionario unito — in relazione all'incidente.

(Condensato Upi - Ap - Ansa)

Alla testa di un movimento

Spinola pronto ad intervenire

Parigi, 9

Una guerra civile non è da escludere in Portogallo, ed è per questo che il «Movimento democratico di liberazione» diretto dal generale Antonio de Spinola si sta preparando alla lotta armata. Lo ha dichiarato lo stesso de Spinola, in un'intervista rilasciata a Rio de Janeiro, al quotidiano «Le Monde». «Il nostro obiettivo — ha spiegato l'ex capo dello stato — è di installare in Portogallo una democrazia liberale e pluralista e di scacciare dai paesi i comunisti».

De Spincla, che recentemente ha soggiornato per una decina di giorni a Parigi dove ha avuto contatti diretti e telefonici con numerose personalità portoghesi, ha dichiarato che «quando il popolo si solleverà contro il governo, il nostro movimento sarà al suo fianco». Alla domanda: «Ma voi distribuirete armi?», egli ha risposto: «Perchè il partito comunista dovrebbe avere il diritto di organizzare e armare una parte della popolazione e noi no, mentre il nostro movimento risponde alle aspirazioni della maggioranza dei portoghesi? Il partito comunista e il "Luar" hanno formato milizie armate con la complicità del MFA, che ha distribuito le armi. Perchè noi non dovrebbe fare niente?

(Ansa)

L'ANTIFRANCHISMO SI STA DIFFONDENDO ANCHE NELLE FILE DELLE FORZE ARMATE

Spagna: tre ufficiali in arresto Movimento clandestino di militari

Un maggiore e due capitani si aggiungono agli altri 9 già in fortezza - Altro agente muore per ferite

Madrid, 9

L'arresto di tre ufficiali dell'esercito a Barcellona e la possibilità di un legame di esponenti militari dissidenti con i guerriglieri separatisti baschi ha ulteriormente aggravato la crisi spagnola.

I tre ufficiali sono stati arrestati in concomitanza con le indagini su una rete sovversiva clandestina a Barcellona. Complessivamente sono 14 gli ufficiali che sono stati arrestati nel corso di tali indagini: nove sono stati accusati di sedizione. Secondo gli avversari politici del regime costoro avrebbero l'appoggio di un centinaio di giovani ufficiali e le autorità militari sarebbero timorose di spingere le indagini in profondità per timore di creare un movimento di dissidenza in un momento così delicato per la vita della nazione.

L'esercito ha dato l'annuncio dell'arresto dei tre in un breve comunicato di un paragrafo. Si tratta di due capitani e di un maggiore d'artiglieria che erano in stretti rapporti con 11 ufficiali precedentemente arrestati, due a Barcellona lo scorso febbraio e nove a Madrid in agosto. I tre ufficiali sono il maggiore di artiglieria Enrique Lopez Amor, il cap. di cav. Arturo Gurrearan Granados e il capitano di fanteria Juan Diego Garcia. Secondo indiscrezioni Guerrearan aveva la responsabilità dell'addestramento degli universitari di Barcellona fino all'inizio di quest'anno, quando per ragioni sconosciute fu allontanato dall'incarico. I tre sono stati portati nella caserma di Gerona, a Nord di Barcellona, in attesa che siano formulate le accuse nei loro confronti.

Frattanto la polizia ha reso noto che un altro ufficiale dell'esercito venne arrestato il mese scorso in relazione all'arresto di Josè Mugiga Arregui, il capo militare del movimento separatista basco dell'Eta. Il padre di Lopez Amor, il maggiore arrestato, fu fucilato da un plotone di esecuzione dei repubblicani a Barcellona nel luglio del 1939 per avere complottato con colui che doveva divenire il capo dello stato spagnolo, il generalissimo Franco.

Si è appreso inoltre che un ufficiale sfuggito all'arresto, il capitano d'aviazione Josè Ignazio Dominguez, ha indirizzato dalla Germania occidentale una lettera ad alcuni compagni d'arme. «Sono il primo militare spagnolo in esilio dopo il 1939 — scrive Dominguez — il regime vorrebbe arrestarmi e processarmi per aver avuto rapporti con la «Unione militare democratica» (movimento clandestino n.d.r.) che riunisce trecento ufficiali e sottufficiali i quali cercano di fare in modo che le forze armate cessino di essere il braccio repressivo del regime. Il regime che già ha aperto un carcere speciale per sacerdoti — conclude il capitano — dovrà ora aprire una fortezza speciale per i militari autenticamente patrioti».

Questi arresti fra le file dell'esercito sono avvenuti poche ore dopo che il terrorismo aveva fatto un'altra vittima, tredicesima in nove giorni. Si tratta del poliziotto Miguel Castilla Martin ferito in un attacco terroristico a Madrid il primo ottobre durante le celebrazioni per il trentanovesimo dell'anniversario della salita al potere di Franco. Castilla Martin è la quarta vittima degli attentati durante le celebrazioni per l'anniversario. Anche gli altri tre erano poliziotti uccisi dai militanti del Frap, il fronte rivoluzionario antifascista.

Oggi intanto si è riunito il consiglio dei ministri sotto la presidenza del primo ministro Carlos Arias Navarro. Evidentemente si è trattato di una riunione preparatoria per la consueta seduta di gabinetto del venerdì presieduta da Franco. La repressione in Spagna si fa sempre più nervosa. Tre preti cattolici arrestati per avere letto l'omelia del loro vescovo a commento della crisi seguita in Spagna alla fucilazione dei cinque giovani antifranchisti condannati a morte dopo processi sommari, sono entrati oggi nel carcere di Carabanchel a Madrid dopo essersi rifiutati di pagare l'ammenda loro imposta. I tre sacerdoti devono scontare ciascuno due mesi di reclusione per non avere pagato l'ammenda imposta loro dal governatore civile (prefetto) di Madrid, ammende che totalizzano 600 mila pesos (circa 7 milioni di lire).



Il capitano Plata Valle ferito nell'attentato

Nel clima ormai esasperato che ha visto l'arresto di sedici giovani nelle province basche s'inserisce anche un episodio accaduto a Barcellona dove un vigile urbano ha ferito nelle prime ore di questa mattina, con due colpi d'arma da fuoco sparati in un bar della località di Rubì, in provincia di Barcellona, Juan José Gomez Suarez. Il vigile urbano si è giustificato dicendo che il Gomez Suarez, mentre si trovava nel bar con altri due amici, aveva pronunciato alcune frasi contro il regime.

(Condensato Ap - Ansa)

BASCHI RIVENDICANO l'attentato di Parigi

Parigi, 9

Il vice addetto militare spagnolo a Parigi, capitano Bartolomeo Garcia Plata Valle, ferito ieri a colpi di pistola sulla porta del suo appartamento, è fuori pericolo. L'attentato è stato intanto rivendicato da una «Brigata internazionale Juan Paredes Manot» (dal nome del dirigente dell'organizzazione clandestina basca spagnola «Eta» fucilato il 27 settembre scorso a Barcellona), con un comunicato pervenuto al quotidiano di estrema sinistra «Liberation».

(Ansa)

GRANO AUSTRALIANO all'Unione Sovietica

Canberra, 9

L'Australia ha firmato oggi un accordo con l'Unione Sovietica per la fornitura di 500 mila tonnellate di grano portando così a un milione e mezzo di tonnellate il totale delle vendite di grano australiano all'URSS, dal luglio scorso.

Secondo M. M. J. Cass, presidente dell'ufficio australiano per il grano, l'ammontare di queste vendite è dell'ordine di 200 milioni di dollari australiani (pari a oltre 150 miliardi di lire). L'Australia aveva proposto all'URSS di aumentare le sue forniture di grano che attualmente ammontano a 800 mila tonnellate l'anno. *(Ansa - Afp)*

LA SITUAZIONE

Con larghissima maggioranza anche il Senato ha approvato le relazioni svolte dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri per la questione della Zona B rendendo formalmente compiuto il «placet» del Parlamento all'iniziativa del governo per l'intesa con la Jugoslavia. Il voto ha fatto registrare solo 15 voti contrari dei missini rispetto ai 211 voti favorevoli di tutti gli altri gruppi politici, ma 75 — oltre alle altre — erano le assenze ingiustificate, molte nelle file dei democristiani i quali hanno probabilmente ribadito questa forma di tacito dissenso all'intesa già scelta a Montecitorio. D'altronde molti degli interventi che hanno caratterizzato e qualificato la parte conclusiva del dibattito svoltasi ieri mattina e le dichiarazioni di voto in serata dopo la replica di Rumor hanno offerto non solo conferma dell'amarezza e del rammarico per il «pur necessario» accordo, ma anche fatto emergere esplicite riserve sui tempi e sui contenuti dell'accordo stesso. Significativi appaiono, in proposito, gli interventi fatti dall'ex presidente del Consiglio Pella, dal capogruppo liberale Brosio nonchè l'inattesa dichiarazione di Fanfani il quale è stato esplicito nel rilevare che sarebbe stato più opportuno un «voto interlocutorio» sulle proposte del governo Moro, invitando quest'ultimo a non desistere dal chiedere miglioramenti sull'accordo con Belgrado.

Si sviluppa in termini sempre più polemici, anche ai vertici politico-parlamentari, la disputa sui problemi connessi alla cosiddetta «giungla retributiva» e cioè alle notevoli disparità di trattamento esistenti tra i pubblici dipendenti come dimostrato dalle recenti indiscrezioni sui livelli retributivi dei dipendenti della Camera.

Proprio per discutere dei problemi dei pubblici dipendenti, del loro trattamenti economici, della complessa questione degli investimenti e dell'occupazione, si svolge oggi il previsto incontro governo - sindacati che è stato preceduto ieri da una lunga riunione interministeriale preparatoria.

NUOVE COMPLICAZIONI NEL PARTITO DI MAGGIORANZA

SPACCATURA NELLA DC FRA GLI ANTI-ZACCAGNINI

Contrasti sull'opportunità di un chiarimento interno prima o durante il congresso - PLI: attacchi a Malagodi e Bignardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Lo schieramento interno democristiano contro la segreteria Zaccagnini è sostanzialmente diviso. Gli amici di Piccoli e di Bisaglia insistono perché il chiarimento avvenga al prossimo consiglio nazionale da tenersi a breve scadenza. Gli stessi Piccoli e Bisaglia, in articoli scritti per «Il Domani d'Italia», hanno insistito sull'esigenza di «non rimandare tutto al congresso e di indicare subito un disegno politico riformista con cui rispondere alle scelte neo frontiste del PSI. Ma di diverso avviso sono gli amici di Colombo che, stasera, hanno confermato la loro fiducia a Zaccagnini e propongono che il nuovo assetto del partito sia deciso dal congresso.

I colombiani sono favorevoli alla soluzione Forlani, ma ritengono non opportuno anticipare i tempi. Piuttosto gli amici di Colombo chiedono che il congresso si tenga entro pochi mesi, cioè quando sarà possibile arrivarci con proposte concrete sulla ristrutturazione del partito. Anche i fanfaniani chiedono che il congresso si tenga tra due o tre mesi. Queste differenziazioni tra gli amici di Piccoli, gli amici di Colombo e i fanfaniani, favoriscono di fatto l'on. Zaccagnini, che farà ritorno a Roma lunedì e riunirà la direzione dopo qualche giorno per procedere alla nomina dei dirigenti dei vari uffici.

Il fatto politico odierno di maggior rilievo, nella travagliata vicenda interna della DC, è la riunione tenuta dagli amici di Colombo. Il problema politico italiano non risiede — è detto in un comunicato — nella creazione di formule magiche. Il compromesso storico non è la strada per superare le nostre difficoltà, ma il metodo per coinvolgere la DC nella costruzione di una società per essa inaccettabile e pertanto va recisamente respinto. Il problema politico italiano sta nella rigenerazione del partito; per quel che concerne la DC, il suo rinnovamento passa attraverso interventi modificativi interni che non saranno indolori, ma che sono necessari per giungere al congresso in condizioni diverse dal passato, cioè tali da esprimere veramente le attese di quella parte della società italiana che la DC vuol rappresentare.

La linea politica degli amici di Colombo non è diversa da quella dei dorotei e neanche da quella dei fanfaniani, ma rispetto a quella dei dorotei diverge per quanto riguarda i tempi. Il chiarimento deve avvenire al congresso, tuttavia gli amici di Colombo chiedono, nel confermare la fiducia a Zaccagnini, due cose: rilancio del partito e un impegno unitario.

Domani si riunirà il CN liberale per affrontare il processo di rinnovamento del partito. Tra ieri e oggi vi è stata una fitta serie di incontri alla ricerca di un accordo sul nuovo vertice del partito. Un 50 per cento, com'è noto, chiede l'allontanamento di Malagodi e di Bignardi, rispettivamente presidente e segretario del partito. Il fronte degli oppositori è costituito dai due gruppi di minoranza: «presenza e rinnovamento», dal gruppo Bozzi-Cottone, e da alcuni ex malagodiani. Le correnti di opposizione interne hanno proposto la nomina di Malagodi a presidente onorario, di Quilleri a segretario generale e di un presidente che sia espressione di una larghissima maggioranza.

Questa ipotesi è però respinta da Malagodi e da Bignardi. Malagodi, tre giorni fa, ha inviato una lettera ai dirigenti nazionali e periferici del partito nella quale annuncia che è disposto a non riproporre la sua candidatura come presidente del partito e «di accettare, invece, una presidenza d'onore a vita, accompagnata dalla partecipazione con pienezza di diritti al consiglio nazionale e alla direzione. Il presidente del partito formula poi alcune proposte riorganizzative per contentare gli oppositori, ma questi ultimi continuano a non essere d'accordo, sostenendo che le proposte finirebbero di fatto con il rafforzare la posizione di Malagodi che resterebbe a vita il leader del partito.

Domani, come si è detto, si avrà in consiglio nazionale una verifica delle varie posizioni. Significativo sul piano politico appare anche un articolo scritto dal capogruppo socialdemocratico Cariglia per sottolineare che il governo è debole dal momento che tutti i partiti della maggioranza lo discutono. Secondo Cariglia, il centrosinistra non è fallito perché la formula è risultata sbagliata, ma perché il suo programma non è stato realizzato. Questa realizzazione mancata è da attribuire in larga parte alla linea politica della DC. Mentre il PSI non riusciva a sottrarsi alla spinta demagogica dei comunisti.

Secondo Cariglia «il cammino interrotto si può riprendere» mentre «aspettare che i partiti celebrino i congressi sarebbe un errore, come sarebbe un errore continuare a disquisire tra scontro e confronto tra rapporto preferenziale e alternativa». In sostanza anche Cariglia si è pronunciato a favore del chiarimento politico in tempi brevi. Da parte loro i comunisti insistono per favorire e sviluppare il riavvicinamento con il PSI.

Il dialogo in corso, ha osservato Raiklin, in risposta alle recenti repliche negative dei socialisti, guarda assai più all'avvenire immediato che al passato recente e lontano. Non si tratta di semplici messe a punto per le rispettive linee politiche. Né di meri richiami alle peculiari tradizioni storiche dei maggiori partiti del movimento operaio. Non si tratta cioè di aprire una disputa astratta sulle ragioni che hanno diviso in un travagliato cinquantennio i comunisti dai socialisti, ma di partire dalla realtà della crisi profonda attuale, che chiama il movimento operaio a risposte nuove che vanno ben oltre la sua esperienza storica.

Ma non basta, occorre spingere lo sguardo al di là della contingenza immediata e porsi il problema di una nuova prospettiva, di un progetto comune di riforma della società italiana per sorreggere il quale le forze della sinistra non bastano. Raiklin, quindi, insiste tanto per l'avvicinamento con il PSI, quanto per il «compromesso storico».

Roberto Perugini

CONTINUERA' NEL '76 il monopolio tabacchi

Roma, 9

L'abolizione del monopolio dei tabacchi che dovrebbe scattare, secondo una delibera della CEE, per l'Italia e la Francia a partire dal 1.o gennaio 1976, con ogni probabilità, nel nostro Paese subirà uno slittamento. Come è noto, il 29 settembre scorso il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge con il quale, in ottemperanza con le disposizioni comunitarie, si liberalizzano le importazioni e la distribuzione all'ingrosso dei tabacchi lavorati nell'ambito della CEE.

Secondo quanto ha dichiarato all'Adnkronos il presidente della federazione italiana tabacchi (Fit), Antonio Miotti, «Il provvedimento dovrà essere ora approvato nelle commissioni dei due rami del parlamento e quindi passare alla discussione e approvazione in aula alla Camera ed al Senato. Di qui all'approvazione definitiva dovrà perciò passare un certo lasso di tempo ed è dunque possibile che l'entrata in vigore della legge possa subire uno slittamento».

(R. R.)

NETTO MIGLIORAMENTO di Bernardo Leighton

Roma, 9

Le condizioni del senatore Bernardo Leighton, ricoverato nel reparto craniolesi dell'ospedale San Giovanni dopo l'attentato di cui è stato vittima con la moglie, sono oggi in netto miglioramento. Questo il parere del primario prof. Visalli che, subito dopo averlo visitato, ha fatto stamani una dichiarazione. «Nonostante l'età anziana e il fisico provato dagli stress che comportano l'attività politica e la condizione di esule — ha detto il prof. Visalli — il malato mostra un'eccezionale ripresa.

Stazionarie, invece, sono le condizioni della signora Anita Fresno, ricoverata al reparto ortopedico dello stesso ospedale. Questa mattina è stato convocato un consulto per fare il punto sullo stato di salute della paziente. *(Ansa)*

PROPOSTA DEL GOVERNO ALLA COMMISSIONE

Forse TV a colori dal primo luglio 1976

Completati, per quella data, gli impianti tecnici Minimo impatto sui consumi e aiuto all'industria

Roma, 9

Con ogni probabilità il 1.o luglio 1976 sarà la data di inizio delle trasmissioni a colori in Italia. Lo si presume dalla comunicazione dell'on. Fracassi, sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, che ha esposto alla commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV a nome del ministro Orlando la posizione del governo in merito. L'on. Fracassi, dopo aver riassunto brevemente le vicende che hanno condotto all'introduzione della TV a colore in Italia e alla scelta del sistema tedesco Pal, ha comunicato la proposta del ministero delle poste e telecomunicazioni di fissare per il 1.o luglio 1976 la data di inizio della TV a colori, giacché per tale data è accertata la possibilità per la RAI di completare gli impianti e gli apprestamenti tecnici necessari.

Alle preoccupazioni espresse da più parti in ordine alle conseguenze negative di tale introduzione (specie da parte repubblicana) il sottosegretario ha sottolineato come il ministero abbia tenuto presente quelle preoccupazioni nella scelta della data.

In secondo luogo — ha poi detto il sottosegretario alle poste, l'introduzione della televisione a colori non dovrebbe, comunque, dar luogo ad un impatto apprezzabile sui consumi poiché, da stime effettuate, si valuta in circa 30-45 miliardi annui la spesa per l'acquisto di nuovi apparecchi televisivi e per l'adattamento al colore dei vecchi. Fracassi ha infine ricordato le necessità dell'industria. *(G. L.)*

RUMOR ILLUSTRA AL SENATO LE ASSERITE CONTROPARTITE

Alti fondali sarebbero inclusi nelle acque italiane - Confermata la zona franca a cavallo del confine - Piccole rettifiche nel Goriziano - La sicurezza militare

Dalla prima pagina

inoffensivo delle unità mercantili nelle acque territoriali di qualsiasi stato. Il limite delle acque territoriali è soltanto rilevante per le unità militari e per l'esercizio delle attività di polizia marittima. Ora, la situazione nelle acque del Golfo di Trieste era che ambedue le parti consideravano come proprio limite territoriale una linea che faceva sì che le acque del Golfo stesso, nella sua parte centrale, venivano ad essere reclamate contemporaneamente sia dall'Italia sia dalla Jugoslavia. Tale stato di cose viene ora chiaramente risolto con la definizione di una ripartizione delle acque in parola tale da far includere nelle acque italiane una parte di quei fondali da cui oggi siamo esclusi, che consentano il passaggio delle unità di grande tonnellaggio senza necessariamente transitare per acque sotto controllo jugoslavo.

«Quanto alla questione delle frontiere terrestri — ha detto Rumor — è ancora da aggiungere che se è bensì vero che alcune modifiche allo stato attuale rappresentano soltanto lo sgombero di territorio italiano da parte jugoslava, è altrettanto vero che altre rettifiche, che nella regolamentazione prevista verranno attuate, tengono conto di esigenze della difesa del confine e di altre di natura economica, tra le quali, non ultime, l'affrancamento di sorgenti di acqua potabile per alcuni centri dell'Alto Udinese, oggi in territorio che il trattato di pace assegna alla Jugoslavia.

«Né è da trascurare — ha proseguito — la circostanza che all'obbligo della Jugoslavia di mantenere invariato il rifornimento di acqua potabile a Gorizia e di garantire il deflusso dell'acqua dell'Isonzo, che pure permane immutato, si aggiunge la costruzione di un bacino di regimazione in territorio jugoslavo per la produzione di energia elettrica o comunque per l'irrigazione. Si aggiunge, inoltre, l'istituzione di un organismo misto italo-jugoslavo che ha lo scopo di coordinare le esigenze dei due paesi e di far fronte, attraverso il comune sfruttamento delle risorse idriche e idroelettriche di tutto il bacino dell'Isonzo e dei suoi affluenti, alla crescente richiesta di energia e di acqua potabile della popolazione sui due lati della frontiera.

«Gorizia — ha detto ancora Rumor — vede assicurato lo sviluppo del suo autoporto attraverso le intese che ripristinano il confine a Sud della città, che lascia quindi libera via all'apertura del valico internazionale di Sant'Andrea. La definizione del confine nel centro stesso della città consentirà tra l'altro anche la costituzione dell'autoparco di Casa Rossa.

«Ed ancora tengo a ripetere — ha soggiunto — che le intese previste comportano sul piano formale il mantenimento dello status quo nelle due zone del mancato territorio libero di Trieste per quanto attiene alla tutela dei gruppi linguistici minoritari, ma nella sostanza rappresentano un'evoluzione positiva per quella parte in cui si sostituisce al rigido formalismo dello statuto speciale una visione dinamica della tutela di essi nell'ambito interno dei due Paesi».

«Né sono da sottovalutare, come da qualcuno è stato fatto — ho proseguito Rumor — le indicazioni che sono state date circa l'impegno che verrebbe assunto di riparare ai danni economici causati in passato nei confronti di coloro che si sono valsi della facoltà di trasferimento prevista dal Memorandum d'intesa di Londra ed anche nel periodo precedente ad esso. Persone queste che avevano a suo tempo abbandonato i loro beni senza ragionevole prospettiva di mai più riottenerli o di averne un equo indennizzo. V'è di più in questo campo, e cioè la certezza che questo nuovo regolamento verrà esteso anche a coloro che in futuro vorranno operare questa scelta. Sarà quindi una decisione, pur sempre dolorosa, ma almeno sarà priva di quell'incertezza del futuro che altri hanno dovuto affrontare in tempi passati ed in condizioni più difficili delle attuali.

Circa la situazione economica di Trieste Rumor ha testualmente detto: «Devo altresì respingere la tesi del soffocamento economico e territoriale della città di Trieste che da taluni è stata sostenuta in quest'aula. E' proprio tenendo nella dovuta considerazione l'esigenza di espansione e di slancio dell'economia triestina che da parte italiana si è avuto cura di assicurare un retroterra alle attività del capoluogo giuliano. A questo obiettivo risponde, come dicevo, l'istituzione della zona franca a cavallo della frontiera.

«E a questo proposito tengo a ripetere — ha detto Rumor — che le nuove intese vanno incontro alle esigenze di espansione delle attività commerciali e industriali di Trieste mediante la realizzazione di un ampliamento dell'area oggi disponibile per i punti franchi di Trieste in un territorio che la Jugoslavia rende disponibile a questo fine.

«Con la regolamentazione prevista — ha soggiunto — non si ha alcun inserimento della Jugoslavia nel porto e nei punti franchi di Trieste, ma al contrario si ottiene l'estensione del regime doganale italiano, e quindi comunitario, anche al di là del confine dando spazio per ulteriori iniziative che non potranno mancare di dare nuovi impulsi ai traffici e alle attività economiche della regione ed in particolare a Trieste.

«Ho già assicurato il Parlamento — ha ricordato — che la necessaria procedura di verifica di compatibilità con le regole comunitarie di questa soluzione è stata avviata a Bruxelles e che di questa esigenza la controparte jugoslava è stata esplicitamente informata. Da questa verifica risulterà confermato che nessuna distorsione potrà derivare a danno delle attività economiche nazionali e comunitarie».

Sempre in merito a Trieste, dopo aver definito la scelta dell'intesa come «europea e moderna», Rumor ha detto: «Alla prospettiva europea si collega la prospettiva atlantica. La zona di Trieste è definitivamente e chiaramente, senza possibilità di dubbio e di contestazione, nel perimetro coperto dagli impegni della difesa comune, con tutte le conseguenze positive che ne derivano per la sua sicurezza. Abbiamo del resto debitamente informato i nostri alleati dei nostri propositi, e ciò non è avvenuto solo nelle rispettive capitali, ma anche nella sede collegiale. Nel quadro atlantico illustreremo i punti essenziali delle intese, nel loro dettaglio, non appena l'accordo sarà formalizzato. Infine, le nostre intese trovano un'ulteriore convalida nel contesto internazionale più vasto. Esse costituiscono un elemento costruttivo della distensione.

«Nella ricerca della sicurezza nella regione mediterranea, le intese tra Italia e Jugoslavia — ha proseguito — offrono un esempio di assestamento pacifico e di sviluppo della collaborazione che, ripercuotendosi in tutta la regione, torna a vantaggio del nostro Paese. Possiamo quindi affermare che esse, proprio perché sono in piena armonia con le nostre scelte fondamentali di politica estera, sono destinate a facilitare la elaborazione e la realizzazione della nostra azione internazionale».

«Nel rispetto reciproco e nella ferma affermazione dei nostri valori di libertà — ha ancora detto — c'è spazio per una comprensione, per contatti e per una collaborazione che allontani lo spettro di scontri, oggi fatali non a questa o a quella città o regione, ma ai continenti e alle stesse generazioni future. Vi è spazio per quel non predeterminato ma inevitabile intreccio di interessi, di conoscenze, di incontri attraverso i quali la vita umana, quella dei singoli come quella delle collettività, depongono diffidenze e motivi di contrasto, per esaltare le ragioni e le occasioni di fruttuosi e utili scambi umani, culturali ed economici. E' la strada più difficile. Ma credo, oggi soprattutto, in questa fase della storia umana, la più responsabile e doverosa».

Rumor ha quindi così concluso: «Sono queste le ragioni, queste le valutazioni di realismo e di prospettiva insieme, che sono alla base della decisione del governo, per la quale chiedo il consenso del Senato». *(Ansa)*

IL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA SULLA «DEFINIZIONE DEI CONFINI» ITALO-JUGOSLAVI

Le motivazioni del voto a favore Gli interventi di Pella e di Brosio

L'ex primo ministro e l'ex segretario della Nato hanno ricordato i precedenti del Memorandum e hanno espresso amarezza per i metodi del governo e critica per la segretezza nelle trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il dibattito sulla «definizione dei confini» italo-jugoslavi si è concluso questa mattina al Senato con gli interventi di due protagonisti della tormentata vicenda del territorio libero di Trieste: il liberale Brosio, ambasciatore che trattò il memorandum d'intesa del '54, ed il democristiano Pella, ministro degli esteri nel '53 e nel '54. Nel pomeriggio, dopo la replica di Rumor, gli esponenti dei vari partiti hanno fatto le loro dichiarazioni di voto. Fra queste è da sottolineare quella fatta a titolo personale dal sen. Fanfani, in più o meno aperta polemica con il governo tanto da parlare della necessità di un voto «interlocutorio» sul trattato: un rinvio cioè della trattativa. Nonostante questo, tuttavia, Fanfani ha votato a favore della cessione della Zona B. Vediamo ora partito per partito, quali sono state le posizioni emerse dall'intensa giornata parlamentare.

DEMOCRAZIA CRISTIANA: *Pella, che al momento del voto si è allontanato, ha esordito chierendo «se la soluzione proposta rappresenti il massimo che si poteva ottenere, se sia opportuno che a tale soluzione si sia addivenuti in un momento della situazione nazionale così piena di turbamenti e se, infine, sia possibile avere la comprensione di coloro che avevano sperato in una soluzione diversa». Egli ha poi portato la sua testimonianza sugli avvenimenti che coinvolsero Trieste dalla fine della guerra alla compilazione del memorandum. Ricordato che «dopo il novembre del '47 il consiglio dei ministri respinse la proposta alleata di lasciarci Trieste in cambio di Gorizia, si arrivò nel marzo del '48 alla dichiarazione tripartita della quale furono artefici De Gasperi e Sforza». Pella ha sottolineato come essa, « a causa della mancata adesione dell'URSS, si trasformò in un documento politico e cioè in una semplice dichiarazione di intenzione di firmatari».*

Questo si appurò nella primavera del '53; «Le reazioni jugoslave al comunicato del consiglio dei ministri cui la conclusione generale fu che il mantenimento dello statu quo era decisamente sconsigliabile, il successivo andamento delle elezioni politiche sfavorevole ai partiti della coalizione centrista, crearono una situazione nella quale particolarmente importante divenne l'opera dell'allora ambasciatore Brosio, tanto più che appariva sempre più accreditata l'intenzione della Jugoslavia di annettersi la Zona B». La risposta del governo fu però «chiara e ferma» e si annunciò l'immediato ingresso dell'Italia nella Zona A. Si giunse così al memorandum d'intesa: «L'Italia accettò la Zona A senza rilasciare alcuna quietanza sulla Zona B e tutta la successiva attività del governo Scelba fu indirizzata nella falsariga di voler continuare a considerare aperto il nostro credito».

La dichiarazione di voto per la DC è stata data dal sen. Bartolomei, firmatario, assieme a Zuccalà (PSI), Ariosto (PSDI), Ciffarelli (PRI) e Brugger (gruppo misto) dell'ordine del giorno che approva le dichiarazioni di Rumor e di Moro.

PARTITO REPUBBLICANO: *La dichiarazione di voto favorevole è stata data dal sen. Venanzetti, il quale ha detto che «è ormai indispensabile chiudere una pagina dolorosa, retaggio della guerra imposta al popolo italiano e pertanto non può mancare la consapevolezza che occorra guardare al futuro e ai nuovi rapporti che si aprono con la vicina repubblica. Ciffarelli, nel dibattito, aveva sottolineato anch'egli il fatto che «il nostro interesse politico più immediato è quello di cercare di aiutare la vicina repubblica approfittando della particolare situazione politica esistente in questo paese».*

PARTITO LIBERALE: *Brosio, nel suo lungo intervento, ha ripercorso le tappe che portarono al memorandum e ne ha interpretato il significato storicamente. Egli ha contestato l'interpretazione missina secondo la quale il memorandum avrebbe riconosciuto la sovranità italiana sulla Zona B e che per abbandonarla occorre il voto del parlamento. «Se è vero che l'Italia non ha mai rinunciato alla sovranità sulla Zona B — ha detto — è altrettanto vero che gli alleati non hanno mai esplicitamente riconosciuto la sovranità italiana e il governo jugoslavo, nella sostanza, considerò definitivo l'accordo definito a Londra».*

«La provvisorietà del memorandum non significa dunque nulla di più che la permanenza di un titolo giuridico fatto valere dall'Italia ma non riconosciuto esplicitamente dalle altre parti interessate. Del resto lo stesso fondamento giuridico della sovranità italiana sulla Zona B può essere discutibile e comunque la realtà è che sia l'Italia sia la Jugoslavia esercitano da più di venti anni tutti i poteri statutari sui territori a loro rispettivamente assegnati dal memorandum».

Brosio ha quindi sottolineato il motivo che spinge a non mantenere il «fantasma» della sovranità sulla Zona B: primo perché l'esistenza di una «frontiera riconosciuta sarebbe l'unico, anche se insufficiente, rifugio» di fronte ad un'avanzata sovietica. Brosio ha quindi espresso delle perplessità sulla procedura seguita dal governo per concludere l'accordo con la Jugoslavia: sarebbe stato opportuno avvertire preventivamente il Parlamento. Altre sull'opportunità del momento politico e delle perplessità sul «merito» dell'accordo: «Non solo per il fatto che l'Italia non aveva alcun interesse a cambiare una situazione di fatto dal momento che non si ventilavano pretese jugoslave su Trieste e che quindi era solo la Jugoslavia a volere un accordo definitivo, ma per il fatto che non si riescono a vedere i vantaggi che ne potranno derivare». Il voto favorevole del PLI è stato espresso dal sen. Bergamasco.

PARTITO SOCIALISTA: *Il capogruppo Zuccalà ha espresso parere favorevole all'accordo affermando che «si può dire che il governo e il parlamento italiano hanno posto fine ad una lunga e dolorosa vertenza internazionale con dignità e alto senso di responsabilità». Ha quindi sottolineato che l'accordo «si pone come un momento importante nel processo di distensione e quindi in stretta connessione con i principi stabiliti dalla conferenza di Helsinki».*

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO: *Parere favorevole è stato espresso dal capogruppo Ariosto, il quale ha detto che «è importante comunque che quanto c'è di positivo nell'accordo venga perseguito dal governo con fermezza di intenti. Nella prospettiva del perfezionamento dell'accordo tutto porta a considerare possibile un decollo economico della zona triestina e del porto di Trieste, che potranno così risollevarsi dall'attuale basso livello. Si tratta di un impegno al quale dovranno essere fedeli il Paese, il governo, la regione». Nel dibattito era intervenuto il sen. Garavelli.*

MOVIMENTO SOCIALE: *Molti gli interventi negativi che sono culminati con il «no» espresso dal sen. Tedeschi: «Il gruppo esprimerà voto contrario — ha detto — non soltanto perché si tratta di un cedimento senza motivo, ma perché vittime del cedimento sono terre e cittadini italiani dopo che per trent'anni sono stati fatti oggetto di mercato elettorale». Nel dibattito erano intervenuti Pisanò ed Endrich, i quali avevano rinnovato le accuse al governo di aver ceduto alle pressioni del PCI.*

Endrich ha anche sottolineato che «un accordo bilaterale non può modificare o annullare accordi multilaterali come il Memorandum di Londra e lo stesso trattato di pace». Egli ha poi aggiunto che «l'accordo serve solo alla Jugoslavia, la quale ha saputo fare valere le sue pretese di fronte a un governo debole e flaccido, che non sente l'elementare dovere di difendere i propri territori e che tenta di ammantare il suo servilismo con argomenti ispirati a ragioni di realismo e di saggezza, ragioni che vanno respinte perché di fatto contrarie al diritto e ai principi di libertà e di autodeterminazione».

PARTITO COMUNISTA: *Il voto favorevole del PCI è stato dato dal sen. Valori, che ha detto: «Il nostro voto favorevole, nonostante il ruolo di opposizione che attualmente il PCI svolge, deriva dalla convizione di dover operare, anche in tale circostanza, nell'interesse del paese e nell'interesse della causa della pace e della distensione». Egli ha quindi respinto le «insinuazioni» secondo le quali «le ragioni dell'atteggiamento comunista esulano da valutazioni contingenti di politica interna». Era intervenuto nel dibattito Calamandrei il quale ha sottolineato «le responsabilità di coloro che a suo tempo non seppero evitare che sul piano interno la situazione di Trieste venisse strumentalizzata da destra e sul piano internazionale venisse utilizzata come un strumento di contrasto tra blocchi contrapposti».*

Egli ha, quindi, affermato che «proprio lì derivò l'estrema debolezza dei negoziatori italiani che, come ebbe a constatare a Londra in qualità di giornalista nel '52, operavano con profondo senso di frustrazione e tensione per il rifiuto che veniva opposto dagli alleati alla richiesta del governo italiano di riconfermare la dichiarazione tripartita».

SINISTRA INDIPENDENTE: *la sen. Tullia Carettoni ha dato voto favorevole, affermando che «bisogna far sì che l'impossibilità che scoppi una guerra si estenda ai rapporti non solo della CEE, ma con molti altri paesi e in primo luogo quelli del bacino mediterraneo e con la Jugoslavia, con la quale l'Italia ha in comune una guerra di liberazione di popolo, fatto ideale che non può essere cancellato. Per quanti poi auspicano una via nazionale al socialismo, quale che possa essere il giudizio politico su quello jugoslavo, esso si presenta se non altro come un valido tentativo di ricerca».*

Marina Alessi

MESSA A PUNTO DEI TEMI OGGI IN DISCUSSIONE

IL GOVERNO SI È PREPARATO AL CONFRONTO CON I SINDACATI

Documento stilato da Andreotti e Colombo - La federazione pretende «risposte concrete» - Spiragli nella vertenza aerea

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Domani mattina, alle 11, governo e sindacati si incontreranno per affrontare tutti i problemi sul tappeto: vertenze del pubblico impiego e del settore industriale, investimenti per le riforme e quindi per controllare la crescente disoccupazione. Oggi il presidente del consiglio ha incontrato i ministri economici per mettere a punto le disponibilità del governo in vista del confronto con i sindacati.

Uscendo da palazzo Chigi il ministro del bilancio Andreotti ha annunciato che, assieme al ministro del tesoro Colombo, metterà a punto per domani un documento che sarà presentato ai sindacati nel quale verrà riassunto «il lavoro fin qui svolto dal governo in merito ai problemi da discutere». I sindacati, dal canto loro, hanno deciso di rinviare la riunione della segreteria della federazione unitaria, prevista per domani, a sabato mattina. In quella sede verrà valutato l'esito del confronto con il governo e verranno decisi eventuali scioperi a sostegno delle vertenze in piedi.

L'incontro con il governo, sostengono i sindacati, dovrà servire a chiarire in modo preciso il piano della qualità, della quantità e dei tempi degli interventi a favore dei quattro temi prioritari indicati dalla federazione nei precedenti incontri: trasporti, Mezzogiorno, fisco e tariffe. Per quanto riguarda il pubblico impiego, inoltre, le federazioni attendono una risposta precisa sulle possibilità del governo di anticipare alcuni aumenti salariali per i ferrovieri e i postelegrafonici e di chiudere la vertenza sulle pensioni per i pubblici dipendenti. Altra risposta immediata dovrà essere data dal governo per quanto concerne la «qualifica funzionale» degli statali. Solo a questo prezzo, infatti, i sindacati sono riusciti a ottenere una tregua alle numerosissime agitazioni che negli ultimi tempi hanno caratterizzato il settore del pubblico impiego: se queste risposte non verranno è scontata una ripresa massiccia degli scioperi. Già gli statali della Fls hanno deciso di valutare, domani stesso, in sede di direttivo della federazione, l'esito dell'incontro.

Per quanto riguarda le altre vertenze sul tappeto nel campo sindacale è da sottolineare il rinvio deciso all'ultimo momento dell'incontro relativo alla trattativa del trasporto aereo. La motivazione dello slittamento è da ricercare nel tentativo del ministero del lavoro di trovare un'intesa con i piloti dell'Anpac, che, ormai da venti giorni, stanno attuando uno sciopero a oltranza senza preavviso negli scali aerei per contestare appunto l'ipotesi di «contratto unico» sulla quale stanno lavorando le parti. Il sottosegretario Bosco ha avuto contatti con i dirigenti dell'Anpac negli ultimi giorni; il rinvio potrebbe essere quindi giudicato positivo, perché sarebbe motivato da qualche spiraglio di possibilità che l'Anpac rientri nelle trattative.

La mediazione del ministero è però molto delicata: l'intolleranza che si è determinata fra i sindacati confederali e quello autonomo dell'Anpac è ormai tale che qualsiasi cedimento dell'uno viene giudicato negativamente dall'altro e a farne le spese sono i passeggeri che vedono bloccati i voli aerei all'ultimo momento.

Comunque il rinvio ha anche provocato la revoca della minaccia, avanzata ieri dall'Anpac, di indire uno sciopero dei suoi piloti per ben 36 ore. La data e le modalità della pesantissima agitazione sarebbero state fissate proprio in base ai risultati che fossero emersi dall'incontro odierno fra Intersind e sindacati confederali.

M. A.

L'INCHIESTA CONTRO IL MOVIMENTO DI DESTRA

Altri 60 «avvisi» per Ordine nuovo

Sotto accusa molti personaggi già compromessi

Roma, 9

Terza inchiesta contro «Ordine nuovo», il movimento extraparlamentare di destra, già messo fuori legge dopo la condanna dei suoi maggiori esponenti per tentata ricostituzione del disciolto partito fascista. A condurla è sempre il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, che ormai è considerato un esperto in materia, avendo istruito i due precedenti giudizi. Il magistrato, in questi giorni, ha firmato sessanta comunicazioni giudiziarie, nelle quali si fa riferimento alla cosiddetta «legge Scelba».

I personaggi che Occorsio ha deciso di mettere sotto accusa sono in gran parte figure compromesse nei primi due processi. Si sospetta che costoro, dopo lo scioglimento del movimento estremista, abbiano continuato a svolgere un'attività che potrebbe ricadere sotto i rigori della legge. Le nuove indagini si estendono, come le precedenti, in tutta la Penisola e mirano a legare le varie cellule dell'organizzazione che opererebbero nelle diverse città, magari sotto nuove etichette come, ad esempio, «Ordine nero», «Anno zero» e così via.

L'indagine di Occorsio si riallaccia al rapporto dell'ex capo dell'ufficio politico della questura di Roma, Bonaventura Provenza, che costituì il punto di partenza delle precedenti inchieste contro gli «ordinovisti».

(S. G.)

Pescherecci in disarmo a Mazara del Vallo

Trapani, 9

Nel porto peschereccio di Mazara del Vallo anche stamane ogni attività è rimasta bloccata in seguito alla protesta dei marittimi e degli armatori conseguente al tragico incidente avvenuto sabato scorso nel Canale di Sicilia, allorché un pescatore calabrese, Salvatore Forneo, di 19 anni, è rimasto ucciso nella sparatoria della quale è stato fatto bersaglio da parte di una motovedetta tunisina il motopeschereccio «Gima». Alcuni armatori hanno comunicato stamattina alle capitanerie di porto di avere posto in disarmo le rispettive imbarcazioni. *(Italia)*

IL «VJESNIK» DI ZAGABRIA RESPINGE LE RISERVE

CRITICHE A BELGRADO PER L'INTESA CON ROMA

S'intuisce un riferimento a Mosca preoccupata d'uno sbilanciamento jugoslavo verso Occidente

Belgrado, 9

A poca distanza dall'intesa con l'Italia per la Zona B e dal viaggio del premier Bijedic a Pechino, il quotidiano croato «Vjesnik» ha pubblicato oggi una nota che respinge «le riserve e le pressioni contro la politica estera jugoslava», manifestate da «coloro che esprimono preoccupazioni» in proposito, accusando indirettamente il governo di Belgrado di voler abbandonare l'attuale indirizzo, di svolgere una politica pragmatica, di aver migliorato i suoi rapporti con certi paesi peggiorandoli con gli altri.

Il commento è firmato dal corrispondente belgradese del giornale di Zagabria, Ljubomir Djoric, noto per essere assai vicino al segretario federale per gli affari esteri. Il commento non cita nessuno, ma si limita a denunciare le opinioni e gli atteggiamenti anti-jugoslavi. E' un fatto, tuttavia, che la stampa jugoslava aveva segnalato che l'agenzia sovietica Tass, in una corrispondenza da Belgrado, aveva dedicato all'intervento del ministro Minic, a proposito dell'intesa italo-jugoslava, soltanto due righe, affermando che «Minic ha illustrato al Parlamento i punti più importanti della politica estera jugoslava».

Il «Vjesnik» precisa che tutte le volte che la Jugoslavia riconferma in modo pratico la propria decisione di avere e sviluppare buoni e normali rapporti con tutti i paesi e particolarmente con quelli vicini, indipendentemente delle differenze dei sistemi sociali o delle posizioni internazionali, si sentono voci che esprimono «preoccupazione per l'andamento della politica estera jugoslava». Il quotidiano croato afferma che queste «preoccupazioni» sono null'altro che tentativi di imporre «alla Jugoslavia una politica estera favorevole a quelli che esprimono le preoccupazioni».

Il «Vjesnik», naturalmente, respinge tutte queste critiche e «preoccupazioni», affermando che la politica estera jugoslava resta immutata. *(Ansa)*

DICE IL «N. Y. TIMES»

«IL SACRIFICIO PIÙ GRANDE È DELL'ITALIA»

New York, 9

Il «New York Times» scrive oggi in un editoriale che Italia e Jugoslavia hanno fornito un degno esempio in un momento in cui il mondo ha grande bisogno di genuine capacità di guida politica. I due paesi, dice il giornale, hanno «finalmente risolto il problema di Trieste, che nel periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale, quando la Jugoslavia era alleata di Mosca, minacciò non solo una guerra tra i due paesi ma un conflitto tra l'Unione Sovietica e l'Occidente. Il recente accordo ha richiesto coraggio politico dalle due parti ma specialmente dalla fragile coalizione del primo ministro Aldo Moro, giacché l'Italia, indiscutibilmente, ha fatto il sacrificio maggiore.

«Guardando alla stabilità delle relazioni dopo la morte del Maresciallo Tito, Moro ha detto: "E' interesse essenziale dell'Italia che la Jugoslavia sia indipendente, unita e calma... Il sacrificio dell'Italia renderà quel futuro più probabile. Trieste è italiana — sottolinea il giornale — ma resta un porto libero per tutti. Il confine a Est della città resta di agevole transito. Migliaia di jugoslavi lo varcano ogni giorno senza visto per lavorare in Italia. Il commercio nei due sensi prospera. Ma la cosa migliore di tutte è che al mondo è stata fornita una nuova eccezionale prova che esplosivi problemi internazionali possono essere risolti con pazienza, buona volontà e un pizzico di coraggio politico"».

Nel dare notizia del recente accordo italo-jugoslavo per la definizione delle questioni di frontiera, la Nuova Cina scrive oggi che «l'opinione pubblica in Jugoslavia ha accolto con favore» la decisione dei governi dei due paesi.

L'agenzia cinese cita in particolare le opinioni dei quotidiani jugoslavi «Politika» e «Borba», secondo cui, rispettivamente, l'accordo «ha eliminato le possibilità che una terza parte interferisca nelle relazioni di vicinato nel Mediterraneo» e «avrà un'influenza positiva sull'instaurazione di buone relazioni tra gli altri paesi mediterranei e balcanici». *(Ap - Ansa)*

DELEGAZIONE DEL PCI giunta a Belgrado

Belgrado, 9

Una delegazione del partito comunista italiano è giunta questa sera a Belgrado ospite della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi. *(Ansa)*

Da luglio per le Colf 10 mila lire in più

Roma, 9

La commissione paritetica prevista dal contratto di lavoro nazionale per le collaboratrici familiari si è riunita — informa un comunicato dell'associazione professionale italiana Api-Golf — al ministero del lavoro e, in relazione alle rilevazioni Istat per l'adeguamento delle retribuzioni, ha fissato un aumento di diecimila lire sui minimi salariali. L'aumento decorre dal 1 luglio e va ad aggiungersi a quello derivante dall'accordo del 13 febbraio 1975.

**Secondo un prospetto dell'Api-Colf, il minimo salariale per le collaboratrici familiari, passa da luglio per la prima categoria da 143 mila a 153 mila lire; per la seconda da 110 mila a 120.000 lire; per la terza da 88

Il farmacista del Carso

NELLE mie scorribande per il Carso mi attirano sì i dolci intatti paesaggi, ma anche certe costruzioni d'un tempo, non importa se antiche o relativamente recenti. M'incantano, ad esempio, le chiesette dalle eleganti, armoniose linee architettoniche che s'incontrano qua e là, dignitosamente circondate dal sagrato, talvolta in mediocri condizioni di conservazione, e affiancate da minuscoli camposanti dall'aspetto trascurato e polveroso. Chiesette come quella presso Croce (Kriz), per intenderci, o quella, più ampia ed elaborata, di Senosecchia. Mi trovavo proprio in quest'ultima località, intento a girellare, da sfaccendato, da una lapide all'altra, da una cappelletta all'altra del sagrato, quando, appena svoltato dietro l'abside, quasi mi scontrai con uno strano tipo. La stranezza non stava negli abiti, lindi e ben curati anche se di taglio rustico, né nella sua altezza, per quanto notevole, né nella donchisciottesca sua magrezza, ma nel suo viso, rinsecchito e puntuto o, meglio ancora, spigoloso, come se ne possono trovare in certi spiritosi quadretti dei pittori fiamminghi secenteschi, in cui, sotto spesse soppracciglie nivee, brillavano due pupille vivissime dall'espressione ora inquisitrice ora lievemente ironica.

Le persone un po' in là con gli anni suscitano il mio più vivo interesse: la loro vita, con le sue vicende, stimola in me un'acuta curiosità. Ogni esistenza di una certa durata acquista lo spessore di un racconto unico ed irripetibile, per quanto banali e consueti possano apparire, ad un esame superficiale, gli avvenimenti che la contraddistinguono. Noi andiamo senza sosta scrivendo la nostra autobiografia, non con carta e penna, ma incidendola nel tempo attraverso la sequenza dei nostri atti. E i giorni sono effimere pagine inghiottite, ad una ad una, dal sempre incalzante passato. Della vita degli anziani mi attrae la poesia struggente del lungo tramonto, la serenità, gravida di fatalistico buon senso, ricchezze donateci, volenti o nolenti, dagli anni - ore - minuti i quali hanno, con monotona iterazione, mostrato la vanità delle cose del mondo, la fallacia di tante conclamate certezze, l'inevitabile prevalere del sempre immanente dolore, fisico e spirituale.

Lo sconosciuto, con la disinvoltura ed i modi confidenziali tipici delle persone o molto vecchie o molto giovani, mi rivolse la parola in un italiano impeccabile anche se scandito su una modulazione, assai leggera, a dire il vero, caratteristica di chi è più solito esprimersi in sloveno o in tedesco, il tutto infiorato, in modo assai opportuno, da aggraziate cantanti triestinissime locuzioni. «Buon giorno! Lei è italiano, no? L'avrei giurato. Lo sono anch'io, ma suddito dello stato italiano solo per poco più di un quarto della mia vita. Lunga, lunghissima tanto che, se campo ancora nove anni, mi tocca celebrare il centenario di me stesso. Non la disturbo, vero? L'ho vista guardare con attenzione questo posto; interessante sì, ma per me vuol dire tornare col ricordo indietro di tanti e tanti anni. Ora non abito più qui, ma ci ho vissuto. Ed erano bei tempi, quelli! C'era l'impero degli Absburgo, l'onestà, il rispetto, ...un po' più miseria, certo, ma allegria a volontà. Luoghi comuni, lei dirà, ma, mi creda, per lo più le cose stavano davvero come dico. Ha tempo? Si sieda qui sul muretto». Ma sì, la giornata splendida, la tranquillità sovrana che regnava intorno, la curiosità assai viva che il vecchio aveva risvegliata in me, la squisita finezza del parlare, tutto insomma mi spingeva ad accondiscendergli.

«Tra i tipi da me conosciuti all'epoca dell'Austria felix, il più buffo e curioso visse, per un po', proprio da queste parti: un compagnone come non ne ho più incontrato l'eguale. Era nato a Trieste, ma i suoi nonni provenivano dall'Italia meridionale, da Bari per essere precisi. Suo padre, un commerciante in buone, ma non floridissime, condizioni finanziarie, voleva fare di lui, figlio unico, un medico, ma, come accade abbastanza spesso, doveva continuamente scontrarsi con il carattere romantico, idealista, svagato del figlio, più propenso a correre dietro le gonnelle o, meglio, a dedicarsi alla musica e al canto che non a impegnarsi seriamente nello studio. Aveva una più che discreta voce di basso, anche se priva della necessaria educazione. Ed allora si accontentava di comparire sulle scene del teatro Verdi in qualità di comparsa così che poteva guardare e sentire da vicino, infagottato nei più disparati costumi, i maggiori cantanti del momento. Alla fine, comunque, dovette cedere alle pressioni paterne e, terminati gli studi al ginnasio "Dante", partì per Vienna. Non ci fu manifestazione studentesca a favore dell'auspicata università italiana di Trieste a cui non intervenisse o zuffa nella quale non fosse coinvolto. Il 23 novembre 1908, quando gli studenti italiani vennero attaccati, piuttosto brutalmente, con bastoni, pugni di ferro e rivoltelle, egli restò in prima linea a cantare a squarciagola "Suoni la tromba e intrepido" sino a che una ben assestata bastonata teutonica non lo ebbe steso al suolo privo di sensi. Non che fosse un nazionalista sfegatato, no, era semplicemente una testa calda. Sia come sia, finì per laurearsi, ma non in medicina: tornò a casa farmacista! Destino volle che in Trieste s'innamorasse di una ragazza slovena abitante sull'altopiano, figlia di un Apotheker di paese. La sposò. Sinché visse il suocero, e fu per poco, egli si godette la vita come meglio poté. Frequentava le osterie dove, dopo qualche bicchiere di vino buono, soleva intonare con voce potente i brani più celebri del repertorio operistico da "La calunnia" a "Ella giammai m'amò"; oppure se ne andava a caccia nella Selva di Piro o per i colli e monti che stanno tra Senosecchia e Aidussina. Come cacciatore valeva un fico secco tanto che il suo vecchio sputafuoco si arrugginiva sotto piogge e pioggerelle senza dover mai scatenare il suo ferro ed il suo fuoco contro gli inermi animaletti del bosco. Quel ritmo tranquillo di vita fu interrotto dalla morte del suocero, evento che riversò sulle sue spalle la responsabilità di rifornire di medicine, decotti, impiastri, pillole e purghe una vasta zona di contado. Ma la pace del suo spirito e le battute di caccia gli erano più care della salute della gente: il conseguente contrasto fra l'essere e il dover essere, tra dovere e piacere non fu né lungo né sofferto ed egli trovò una facile conciliazione con l'indottrinare la placida consorte nella delicata arte galenica di approntare medicamenti composti esclusivamente di vegetali. La sua fertile fantasia escogitò anche un efficace espediente per i casi, rari per fortuna, in cui venivano richieste specialità medicinali un po' fuori della norma o contenenti percentuali di veleno (veramente lui soleva dire, ridendo, che "farmacon" significava veleno e che veleni erano un po' tutte le medicine). In tali occasioni la moglie s'armava d'uno spropositato corno da caccia, elegantemente arabescato, saliva sulla torretta che si ergeva nel mezzo del loro pretenzioso palazzotto e suonava a tutto fiato. Ne fuoriusciva un "rauco suon" assai simile a quello della tassesca "tartarea tromba", potente e rombante che superava con facilità doline, alture, boschi e prati e raggiungeva, infallibilmente, l'orecchio del poetico speziale intento alla sua strana "caccia senza vittime". I rapporti tra medici e farmacista erano, a dir poco, tesi giacché non c'era dottore, nel raggio di quindici chilometri, ch'egli non giudicasse inetto o pasticcione o, addirittura, pericoloso per l'incolumità dei pazienti. Ed i medici lo ricambiavano con una cordiale antipatia "Cordiale", proprio così, perché era con loro ch'egli trascorreva le sue ore più allegre.

In quell'attimo sopraggiunse un'automobile che si fermò poco lontano. Un colpo di clacson. Ci voltammo. «Debbo andare» esclamò il vecchio alzandosi «Scusi la mia chiacchierata» «Ma quell'apotheker» dissi «non è, per caso, ancora vivo?».

Il volto del vecchio s'illuminò in un arguto sorriso. «Eccome, se è vivo!» e s'allontanò canterellando.

Giuseppe Spina



Ferrara. Una bella immagine della malinconia autunnale dal porticato di Palazzo Bevilacqua.

TETTI ROSSI E ARIOSTO IN PARADISO NELLA DELIZIOSA FERRARA

L'idraulico disse no

Dal cielo i fatti emotivi schiacciano spesso quelli logici e si diventa «macchiaioli» Presenza continua lungo strade, porticati e palazzi del grande poeta fantastico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ferrara, ottobre

L'idraulico ha detto no. L'ho appreso l'altra sera quando, meno distratto del solito, ho letto una curiosa memoria su una lapide apposta a fianco del portale del fastoso palazzo Bentivoglio.

Sugli idraulici, il loro carattere e la loro professione girano da qualche tempo — giustificate o no — tante storielle; ma non avrei mai sospettato che una lastra marmorea dalle evidenti finalità didascaliche ricordasse su un edificio quattrocentesco il no di un «idraulico».

Maggiore impegno

E' inevitabile che una lapide di tal genere desti qualche curiosità, anche se taluni interrogativi devono restare tali o per carenza di tempo o perché altri di maggiore impegno ed interesse finiscono per cancellare quelli ai quali non si è risposto subito.

L'idraulico è un gentiluomo di due secoli fa; la persona alla quale ha risposto no è Napoleone Bonaparte; il «lavoretto» che gli era stato commissionato era quello di prendere l'acqua del Reno e versarla nel Po.

Nella vicenda vi sono punti oscuri che non mi è stato possibile chiarire. L'«idraulico» era Teodoro Massimo Bonati da Bondeno, entrato nel 1748 nel Palazzo Bentivoglio come medico di famiglia. Ed è curioso questo abbinamento tra le due professioni di medico ed idraulico, che oggi torna con insistenza nelle varie storielle, pur nella assoluta ignoranza del precedente del Bonati. Quando il medico divenne idraulico di chiara fama, già da un secolo e mezzo era in corso un'aspra contesa tra Ferrara e Bologna per l'immissione della acque del Reno nel Po, immissione desiderata dai bolognesi ed avversata dai ferraresi. Ovvio che il Bonati, intervenuto nella mischia, abbia appoggiato con l'autorità della sua scienza la tesi di Ferrara. Ma con l'avvento del piccolo Corso e delle sue armate l'Europa respira finalmente una ventata di libertà. Di conseguenza il 25 giugno 1805 Napoleone firma un decreto imperiale che stabilisce l'immissione delle acque del Reno nel Po. Ognuno rimase della propria opinione e Bonati si guadagnò il ricordo sulla lapide di Palazzo Bentivoglio.

Questione secolare

Quando il comandante Chiavarini mi ha caricato sul suo piccolo apparecchio da turismo per farmi vedere la zona dall'alto, sapevo già che la situazione odierna delle acque ferraresi ben poco o nulla avrebbe potuto rivelarmi sulle eventuali ragioni che indussero Napoleone ad interessarsi della secolare questione ed a firmare quel decreto. Dal cielo i fatti emotivi schiacciano spesso quelli logici e si diventa per forza «macchiaioli»; specialmente sopra Ferrara.

La città si presenta, infatti, come un mare imprevisto di tetti rossi, non turbato da altre soluzioni. Una macchia immensa che nei suoi vuoti non accetta colore diverso dal verde nelle sue infinite gradazioni. Il complesso urbano, imprigionato entro l'arborea cintura creata dal Rossetti, appare in una nuova dimensione, che conferma da un punto d'osservazione del tutto diverso (ed impensabile in età rinascimentale) l'eleganza d'un giuoco architettonico libero da ogni preoccupazione, ma non per questo sottratto all'esigenza d'un perfetto equilibrio.

Il pilota è di Firenze ed è difficile per un fiorentino sottostare a suggestioni d'altre città. Eppure anch'egli sente inevitabilmente tutta la bellezza di queste immagini e si compiace di indugiare sui particolari, malgrado la professione lo abbia ormai abituato a questo spettacolo, a questo inimmaginabile alternarsi di verde e di ruggine. In quel giuoco ritrova forse qualcosa della sua città, un'ombra di Fiesole e di piazzale Michelangelo. Ma il paesaggio toscano così mosso con le sue colline non trova rispondenza qui nell'orizzonte assolutamente piatto che unisce Ferrara al Po e all'Adriatico. Si vira ancora per tornare sul Castello, sulla Cattedrale e di nuovo sul grande vuoto ove sorgono la Certosa e il Cimitero israelitico.

Tra la Certosa e la piazza Ariostea, due superbe realizzazioni che Biagio Rossetti offrì all'esigenza di respiro della città, è la suggestiva via Borso: una strada che chiede d'essere compresa per essere amata come merita. E' fatta di nulla: un muro, dal quale si affacciano gli alberi, e poche case basse dove i fiorai si susseguono. E' la strada tra la vita e la morte, ché in fondo ad essa sono i due cimiteri di Ferrara. Tuttavia è assolutamente priva di tristezza. Da un'estremità giuoca scenograficamente con il porticato di palazzo Bevilacqua; dall'altra si esaurisce nell'abbraccio cordiale della Certosa. Il traffico è vivace e ricco di colore; ma l'uso prevalente della bicicletta evita — qui, come del resto in quasi tutta la città — lo schianto dei motori, conservandole — relativamente — l'ambito privilegio del silenzio.

Lungo il porticato di Palazzo Bevilacqua s'apre, accanto ad un cortile che rivela un ritmo di bella eleganza, un piccolo bar intitolato all'Ariosto. Il proprietario dalla barba folta e nerissima e dallo sguardo singolarmente assorto sembra uscito da una stanza dell'«Orlando» e voluto dal destino a quel posto. Il poeta fantastico è continuamente presente in Ferrara: modesto in contrada Mirasole, signoreggia in Palazzo Paradiso, domina sulla colonna di piazza Ariostea. E giunge ben più in alto. Don Tassinari, direttore del collegio salesiano di San Benedetto, mi ha fatto ritrovare l'Ariosto anche tra i beati che affollano l'affresco «Trinità entro la Gloria del Paradiso» in una sala del grande monastero. Ce lo ha inserito Ludovico Settevecchie di suo arbitrio; ma nessuno se ne è mai lamentato.

Dino Satolli

PER «L'INCORONAZIONE DI POPPEA» DI CLAUDIO MONTEVERDI

Con l'aiuto di Bach un tuffo nel barocco

Fantasia e clavicembali per creare un affresco trionfale di forme e invenzioni L'opera seicentesca inaugurerà il 15 ottobre l'Autunno musicale a Treviso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, ottobre

Un antico palazzotto costruito nell'inconfondibile stile veneto, semplice di forme e con le pesanti imposte di legno, è ornato di un busto che poggia su una mensola al di sopra della porta di ingresso, un busto che raffigura quello straordinario personaggio del Cinquecento padovano che fu il Ruzzante: qui, lontano da Prato della Valle, in una periferia silenziosa fatta di lunghi viali alberati, incontro Tono Zancanaro «momentaneamente» assente dalla Sicilia. Qui è la sua fucina, qui in un disordine solo apparente (perché lui senza fatica sa trovare ogni cosa) si trovano i suoi ultimi disegni, le sue ultime litografie. E tra questi lavori vi sono i bozzetti che Tono ha creato per le scene ed i costumi de «L'incoronazione di Poppea», l'opera di Claudio Monteverdi che per la regia di Sylvano Bussotti aprirà il 15 ottobre a Treviso le manifestazioni dell'Autunno musicale Trevigiano.

Il pittore Tono Zancanaro ed il nipote, il musicista Sylvano Bussotti, come già nel gennaio scorso a Palermo dove realizzarono la settecentesca «Cecchina la buona figliola» di Niccolò Piccinni, hanno dunque lavorato insieme per portare sulle scene una tra le più significative opere del teatro musicale d'epoca. Ed anche questa volta Tono, il pittore dei mostruosi e sardonici Gibbi, il pittore solare che ha elegantemente sposato il classico al barocco, ha aperto le porte di una straripante fantasia. Mai soddisfatto del bozzetto appena realizzato, ne ha creati tanti, e tanti altri ancora fino a riempire i tavoli del suo studio di lastre e quindi di litografie. In un trionfo continuo di forme e di invenzioni che portano tutte il segno di un'arte inconfondibile.

«L'Incoronazione di Poppea», l'ultima opera del cremonese Claudio Monteverdi, fu rappresentata nel 1642, un anno prima della morte del suo autore: è un melodramma di ispirazione mitologica denso di languide preziosità e di secentesche maniere sensuali. Ed è nel suo genere un capolavoro, una delle più alte espressioni musicali dell'epoca. Tono vi si è immerso tutto per realizzare le scene ed i costumi. Mi confessa che ha lavorato questa estate intere giornate, intere settimane, chiuso nello studio, senza distrazione alcuna, solo l'intervallo per un frugalissimo pasto. Ha usato il bulino avendo come sottofondo la registrazione dei sei Concerti Brandeburghesi di Sebastian Bach. E quel gioco estenuante di clavicembali, viole, violini e flauti l'ha aiutato a fermare sulla lastra donne bellissime a petto nudo sì, ma ricche di gorgiero e diademi, bracciali e orecchini; gli ha guidato la mano per tracciare sfondi siderali e costruzioni barocche, abbracci carnosi e apparizioni di divinità, cieli e mari, lune calanti ed astri risplendenti.

Uno sguardo ai bozzetti già utilizzati per la realizzazione dei costumi conferma il tuffo nel classico, l'esaltazione barocca da cui si è fatto prendere Tono Zancanaro. Ecco i bozzetti con le didascalie dell'artista: «Poppea - Manto incoronazione pesantissimo come enorme mosaico di sassi», «Ottavia - Nerissima con enorme ferita rosso vivo», «Ottone - Armatura in argento e oro e verderame», «Seneca - Tuniche una sull'altra e grande toga che forma fascia sul petto», «Nutrice ricoperta interamente di specchi brunitii», «Fanciulle - nubi». Ed ancora: «Arnalta è una massa enorme di file interminabili di gioielli, palline, grosse palle di vetro, completamente avvolta in collane, catene ed ha un manto tutto di catene azzurre, turchese, viola», «Virtù - Veli argentei, nastri celesti e rosei, guarnizioni di argento e perle».

«Un gran teatro barocco», dice sorridendo Tono alla mia continua sorpresa. E poi aggiunge che lui ha lasciato liberamente galoppare la fantasia perché al suo fianco ha avvertito sempre la presenza di Sylvano Bussotti, creatore di musiche di avanguardia tra i più prestigiosi e regista raffinato, «che dà sempre un suo stile al lavoro nel pieno rispetto della pagina musicale».

Estro, dunque, e rigore, fusi insieme, per ricreare in un cerchio magico di suoni, di colori e di forme il clima e gli umori di un'opera che è stata definita «una delle perle più preziose del teatro musicale».

Giuseppe Quatriglio

LE LIBRERIE REMAINDERS
TRIESTE - GALLERIA ROSSONI, CORSO ITALIA 9
TRENTO - VIA MANCI, 141
BOLZANO - VIA S. QUIRINO, 8/c
GORIZIA - CORSO VERDI 50
UDINE - VIA CARDUCCI 26
INFORMANO
CHE È IN CORSO L'ANNUALE CAMPAGNA DI VENDITA DEI LIBRI CON LO STRAORDINARIO
SCONTO del 75%
LIBRERIE ACCADEMIA S.P.A. - MILANO

Libri ricevuti

Genitori in cattedra

Gianni Cordone: «Genitori in cattedra» (Editrice Le Stelle, Milano, pagg. 157, lire 2800).

Forse mai come ora la scuola è stata all'ordine del giorno presso l'opinione pubblica italiana. I decreti delegati non hanno fatto altro che fornire una patente ufficiale a una situazione già da tempo in atto. La vera rivoluzione è avvenuta — sulla carta almeno — molto prima: con ritardo comunque rispetto all'evolversi dei tempi.

Il fatto è che la scuola è un organismo grosso e pesante: perché riesca a muoversi coordinando tutte le membra, occorrono molti sforzi e molta pazienza. Insomma, quando la testa è già arrivata da un pezzo, la coda sta appena svoltando l'angolo.

Non è facile perdere le vecchie abitudini. Una scuola veramente formatrice, ad esempio, richiederebbe non solo un'effettiva presenza familiare al fianco degli insegnanti, ma anche un' approfondita conoscenza dell'argomento intorno al quale discutere. Ora, l'argomento è il bambino: un essere umano nella fase più determinante della sua esistenza, l'età evolutiva. Conoscere sul serio il bambino richiede un impegno molto più profondo di quanto molti educatori — genitori e docenti — non pensino.

Un buon libro, nato per aiutare tutti noi, qualsiasi ruolo occupiamo nel contesto scolastico, ad operare in concreto per il bene dei giovanissimi, è «Genitori in cattedra». L'autore è Gianni Cordone, direttore didattico, scrittore e pubblicista. Nel presente lavoro Cordone ha esposto le principali tesi della nuova didattica, presentandole in forma di lettere indirizzate ad un padre preoccupato per le nuove responsabilità derivategli dall'applicazione dei decreti delegati. Naturalmente Cordone, trattando i principali problemi dell'apprendimento implica quelli, correlativi, dell'insegnamento. Dice cose a volte molto pungenti nei confronti degli insegnanti, accusati forse con rigore eccessivo anche di colpe la cui responsabilità appartiene ad altri.

Tuttavia nel complesso il discorso di Cordone è valido. Perché la scuola cambi, diventi strumento di perfezionamento e non di selezione, occorre che si rinnovino i contenuti all'interno delle strutture. Affinché ciò avvenga è necessaria, preliminarmente, una seria volontà politica. Dice Cordone concludendo il suo discorso: «Con la retorica del missionario, i poteri pubblici confinarono l'insegnante nel ghetto finanziario più angusto». E' ora che si comprenda che il docente compie un lavoro produttivo, anzi, il più produttivo dei lavori, dal momento che egli ha nelle sue mani buona parte del futuro di un paese. Se l'importanza dell'insegnante sarà riconosciuta anche concretamente, e probabile che diminuiscano in lui le frustrazioni e aumenti in proporzione inversa l'impegno, indispensabile per operare nel delicato ambito dell'educazione.

Il libro di Cordone ci sembra ottimo perché illumina il fenomeno della nuova scuola sotto tutti i punti di vista, senza lasciare zone buie. E di chiarezza chi vive nella scuola e accanto ad essa ha soprattutto bisogno.

C. S.

○

Gláuco Viazzi: «Antologia della rivista "Prospettive"» (Guida Editori, Napoli 1974 - Collana «Il Sagittario» diretto da Edoardo Sanguinetti - pagg. 390, L. 5000).

«Prospettive» come altre riviste, da «Frontespizio» a «Letteratura», da «Campo di Marte» a «Corrente» ha partecipato pienamente al nascere e all'evolversi dell'esperienza ermetica, penetrandola e scrutandola nella sua più intima essenza. Tuttavia nettissimo è lo stacco tra i primi, monografici numeri della rivista numeri legati soprattutto ai modi e agli scopi della cultura e della politica ministeriale del tempo e quelli successivi che costituiscono la rivista vera e propria, dal 1939 al 1943, con carattere chiaramente letterario e su posizioni politicamente disimpegnate. In ogni caso, complessa fu la «personalità» di «Prospettive»: se da un lato infatti, come scrive Glauco Viazzi, la rivista «sviluppò radicalmente il discorso specifico dell'ermetismo, dall'altro implicitamente cominciò a metterlo in discussione, e pertanto in crisi...».

Dopo l'introduzione di Glauco Viazzi appunto, che mette sapientemente in evidenza i contenuti e i significati più autentici di «Prospettive» in rapporto al movimento ermetico e alla sua poetica, questa «Antologia della rivista "Prospettive"» apre al lettore una lunga serie di pagine poetiche, critiche e narrative di autori, in gran parte assai noti, che dell'ermetismo sono stati i protagonisti e i sofferti interpreti. E basta citare, per orientare il lettore in questo nostro breve esame, Curzio Malaparte, Guglielmo Petroni autore qui di uno scritto su Landolfi e «La pietra lunare», e poi Gianfranco Contini, Giorgio Vigolo, Gianziro Ferrata, Luciano Anceschi, André Breton, Luigi Fallacara, e ancora, tra gli altri, Giancarlo Vigorelli, Rafael Alberti, Carlo Bo, Alberto Moravia, Mario Luzi, Eugenio Montale (uno degli esponenti più tipici dell'ermetismo) e poi ancora Paul Eluard, Filippo De Pisis, Luigi Bartolini, Alfonso Gatto, Roberto Rebora, Leoriardo Sinisgaldi, Manlio Cancogni.

Antologia quanto mai preziosa, dunque, questo, volumetto conduce il lettore nell'atmosfera soffusa ed inquietante, ambigua ed indecifrabile di un momento poetico-esistenziale che ha avuto risonanze diversamente sofferte, apportando alla letteratura un notevole e validissimo contributo artistico.

G. P.



Firenze — Giacomo Manzù nella Galleria dell'Accademia davanti al David di Michelangelo durante le riprese di un servizio televisivo che verrà trasmesso il prossimo 16 ottobre

Novità in libreria

NARRATIVA

Schneider P. — *Lenz* — 136 pp., Lit. 2800 (Un quadro scandito e spietato dell'intelligenza di sinistra).

CRITICA LETTERARIA

Mengaldo P. V. — *La tradizione del Novecento* — 444 pp., Lit. 10.000 (Da D'Annunzio a Montale).

FUMETTI

Bucchi M. — *Alla Bastiglia!* — 60 pp., Lit. 2900 (Controstoria della Rivoluzione francese).

Myers R. — *Brumilda, mondo racchio* — 224 pp., Lit. 800 (Ritorna l'attesa Brumilda).

CINEMA - TEATRO

Taviani F. — *Il libro dell'Odin* — 280 pp., Lit. 4800 (Il teatro-laboratorio di Eugenio Barba).

Dobbelaere G. — *Tecniche dell'espressione* — 268 pp., Lit. 3000 (Canto, mimo, animaz. di gruppo, coreografia, giochi scenici, ecc.).

Metz C. — *La significazione nel cinema* — 288 pp., Lit. 5000 (I metodi di analisi filmica proposti dal noto studioso francese).

SPORT

Churchill R. — *Come riuscire nel tiro al volo* — 466 pp., Lit. 4500 (I tesori di una lunga e vasta esperienza).

Chang K. — *ABC del Kung Fu* — 86 p., Lit. 3000 (Vita e mito di Bruce Lee).

Oriendi R. — *Ju Jitsu moderno* — 174 pp., Lit. 3800 (Interpretate e illustrate secondo le leggi della statica e della dinamica i principi tecnico-fisici).

Addamiani S. — *Judi kata* — 76 pp., Lit. 3000 (Kata delle proiezioni e kata delle tecniche di controllo).

Galassi Beria G. — *L'Italia a cavallo* — 96 pp., Lit. 3500 (Itinerari di turismo equestre. Vol. I: Dalla Toscana all'Abruzzo).

DIRITTO

Tarello G. — *Idee e atteggiamenti sulla repressione penale* — 646 pp., Lit. 15.000 (Materiale per una storia della cultura giuridica, vol. V - 1975).

Compendio per l'esame di procuratore legale — 1000 pp., Lit. 25.000 (A cura del Centro superiore di studi giuridici).

STORIA - POLITICA

Petta P. — *Ideologie costituzionali della sinistra italiana* — 240 pp., Lit. 2800 (Dal 1892 al 1974).

Florot D. — *Politica e scienza in Vilfredo Pareto* — 228 pp., Lit. 4000 (Contributo alla storia della scienza politica).

Basso L. — *Fascismo e democrazie cristiane* — 186 pp., Lit. 2500 (Due regimi totalitari e reazionari?).

Leonetti A. — *Da Andria contadina a Torino operaia* — 252 pp., Lit. 3800 (Un giovane socialista tra guerra e rivoluzione).

Milanese P. — *Il posto alla Fiat* — 182 pp., Lit. 2000 (L'esperienza di un delegato impiegato negli anni cruciali delle lotte operaie).

SOCIOLOGIA

Alasia F. - Montaldi D. — *Milano, Corea* — 370 pp., Lit. 4500 (Inchiesta sugli immigrati).

AA. VV. — *Laureati e disoccupati* — 250 pp., Lit. 4000 (Incognite e prospettive dell'università al mondo del lavoro).

TECNICA AZIENDALE

Bussolin G. — *Informatica in azienda* — 278 pp., Lit. 10.000 (L'impostazione e la soluzione dei problemi organizzativi aziendali mediante l'uso del calcolatori).

SCIENZA

Paoletti A. — *Oceanografia medica e inquinamento* — 322 pp., Lit. 5000 (L'inquinamento naturale di fondo).

GEOGRAFIA

Von Humboldt A. — *La geografia, i viaggi* — 308 pp., Lit. 6500 (Viaggiatore, scienziato, studioso di problemi economici 1769-1859).

FOTOGRAFIA

Quintavalle A. C. — *La fotografia sociale americana del New Deal* — 132 pp., ill., Lit. 7000 (Catalogo di una mostra itinerante).

ECONOMIA

Modigliani F. — *Mercato del lavoro, distribuzione del reddito e consumi privati* — 342 pp., Lit. 6000 (Raccolta di saggi).

ARCHITETTURA - URBANISTICA

Hegemann W. — *La Berlino di pietra* — 380 pp., Lit. 12.000 (Storia della grande Berlino a partire del Medio Evo).

LINGUISTICA

La linguistica: aspetti e problemi — 558 pp., Lit. 8000 (Raccolta di testi significativi sui problemi essenziali della linguistica contemporanea, a cura di L. Heilmann e E. Rigotti).

MEDICINA

Rouet M. — *Relax psicosomatico* — 394 pp., Lit. 3200 (Estetico, medico, sportivo).

Pasini W. — *Contraccezione e desiderio di maternità* — 146 pp., Lit. 3000 (Un modello di corretta e moderna informazione sessuale).

Amati P. — *I virus* — 240 pp., Lit. 5400 (I temi chiave per la comprensione delle interazioni tra i virus e le cellule).

Stelman J. M. - Daum S. M. — *Lavorare fa male alla salute* — 470 pp., Lit. 5000 (I rischi del lavoro in fabbrica)

AA. VV. — *Il mondo dei microorganismi* — 674 pp., Lit. 13.800 (Descrizione dei microorganismi e il loro comportamento, ad uso degli studenti universitari).

VARIA

Tarozzi G. - Fiorentino M. P. *Calligaris precursore di una nuova era* — 160 pp., Lit. 3500 (Lo scopritore delle placche cutanee che provocano percezioni extrasensoriali).

Wolff R. P. — *L'università e i miti dell'educazione* — 238 pp., Lit. 4000 (La possibile nuova funzione dell'università).

Lotman J. M. - Uspenskij B. A. — *Tipologia della cultura* — 298 pp., Lit. 6500 (La semiotica è una disciplina che affronta i massimi contenuti della vita sociale).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IERI ALL'ALBA CONCLUSA UNA DELLE PIU' DRAMMATICHE SEDUTE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

CRISI DI COSCIENZA E LACERAZIONI DIETRO IL FATICOSO SÌ AL COMUNE

41 voti favorevoli, 10 contrari e 7 astenuti, fra i quali il Prosindaco Giuricin che si è quindi dimesso dalla Giunta - Pesanti pressioni e denunce ai probiviri per i democristiani dissidenti - Sofferta obbedienza alla disciplina di partito

All'alba di ieri, a conclusione di una drammatica seduta-fiume, il Consiglio municipale ha approvato a larga maggioranza la mozione proposta dalla giunta, con la quale si esprimeva «parere globalmente positivo» sull'accordo italo-jugoslavo per la cessione della Zona B. A favore del documento, che era stato illustrato in apertura di seduta dal sindaco Spaccini, hanno votato per appello nominale 41 consiglieri (della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e dell'Unione slovena, nonché del PCI e l'indipendente D'Antoni); 10 i voti contrari (del MSI, del liberale Franzutti e dell'indipendentista Marchesich); e sette le astensioni (di tre consiglieri liberali, del prosindaco Giuricin, socialista, dei democristiani Ponis e Bruna Sauli e dell'indipendente Callegari).

Sono state messe quindi ai voti le altre mozioni tutte respinte. Il documento del PLI (che si limitava a prendere atto delle nuove intese italo-jugoslave senza mai usare la parola «approvazione») è stato votato dai soli proponenti (astenuti i consiglieri della maggioranza giuntale, contrari il PCI, il MSI e l'indipendente D'Antoni); quello proposto del MSI (che concludeva invitando il Parlamento a non votare l'autorizzazione per il perfezionamento del progetto d'accordo) ha incontrato il «no» di tutti gli altri partiti; e così quello avanzato dal movimento indipendentista, che ha ricevuto l'unico «sì» del rappresentante del movimento stesso (tutti gli altri contrari). Unici assenti al momento del voto erano l'assessore Gargano (PRI) e l'assessore Gasparini (da tempo sconfessato dallo stesso PRI - come proprio rappresentante e privato dal sindaco di ogni delega giuntale).

Quando cala il sipario su questo che è stato uno degli spettacoli più drammatici offerti dal Consiglio municipale sono le 3.30 del mattino. I primi consiglieri che escono dal palazzo s'imbattono nelle autopompe della nettezza urbana che lavano la piazza; il cielo annuncia un primo, livido chiarore. I volti sono sofferti, stralunati, e non solo per l'ora tarda e la stanchezza fisica. Dietro all'apparente unitarietà dello schieramento dei partiti di maggioranza, appena incrinata da qualche voto d'astensione, si cela un autentico sconquasso politico.

Ed ecco una sintesi degli interventi sviluppati nel corso della lunga, sofferta seduta. Delle dichiarazioni dei consiglieri Stigliani (MSI-DN), Vergerio (DC), Pesante (PSI), Rinaldi (DC), Callegari (indip.) e Rossetti (PCI) abbiamo già riferito nell'edizione di ieri, pur nella concitazione dell'ultima ora mentre il dibattito proseguiva nella notte. Era poi intervenuto il consigliere Fragiacomo (PRI) per manifestare il suo «sì», in linea con la segreteria nazionale del partito: «Il dolore dei repubblicani si esprime in silenzio, noi non vogliamo il turbamento delle piazze». E poi Morpurgo (PLI): si tratta di sanzionare ormai un dato di fatto. Quindi l'assessore Dolhar (Unione slovena): i nuovi accordi — ha detto — elimineranno un «focolaio di virulenta speculazione irredentistica che avvelena i buoni rapporti italo-jugoslavi» e porteranno sacrifici anche per la Jugoslavia — ha affermato — che verrà a perdere paesi di lingua slovena che restano di qua. Barbagallo (MSI-DN) ha rilevato che tali accordi sono stati trattati «a livello notarile anziché attraverso i normali canali diplomatici, all'insegna del sotterfugio e dell'inganno»; e ciò «rientra perfettamente nel tipo di mentalità della classe politica italiana, che in tanti anni non è riuscita a vincere la pace».

Secondo l'assessore Cesare (PSDI) «non c'erano altre soluzioni possibili: in questo momento io sono altrettanto antitaliano di quanto fu anti-francese De Gaulle quando dovette risolvere la penosa questione algerina». E' stata poi la volta del prosindaco Giuricin (PSDI), di cui pubblichiamo l'intervento integrale nella pagina a fianco: «I miei sentimenti di esule mi spingono a non accettare la ratifica di quest'accordo e lo stesso on. Mancini mi ha autorizzato a fare quello che più sentivo, ché lui mi avrebbe approvato». Dal consigliere Di Giorgio (MSI DN) è stato rilevato che «la menzogna è durata vent'anni» e che «il futuro di Trieste non può essere legato a una situazione soggettiva come quella jugoslava». E' seguito il polemico intervento di Franzutti (PLI) il quale ha esordito rilevando che il suo partito lascia liberi i propri iscritti di esprimere un giudizio personale sul problema (a differenza della DC, del PSI e del PRI «che addirittura annulla i deliberati di un'assemblea sovrana») ed ha espresso il proprio voto contrario a un «accordo che non giova a nessuno».

Kervin (PSI) ha polemizzato con lo stesso prosindaco dichiarando che l'accordo sulla Zona B è «un atto che pesa compiere, ma doveroso» e poi, rivolto ai missini: «La Jugoslavia giustamente non dà contropartite, è l'Italia che deve provvedere alle esigenze di Trieste». D'Antoni (indip.): «Non riesco a capire — ha detto — come si possa porre delle persone nella condizione di doversi esprimere ccartatamente contro la propria coscienza. Qui non siamo a Roma. Se si trattasse, per me friulano, di cedere Fagagnà, dove riposano i miei cari, mi rifiuterei di sottostare alle imposizioni dall'alto dei papaveri di Roma»; quanto all'accordo, le trattative — ha detto — sono ormai giunte a un punto così avanzato, che a questo punto è del tutto impossibile fare un passo indietro. E' seguito Lonciari (MSI-DN), che ha ribadito in termini giuridici la permanenza alla sovranità italiana sulla Zona B e le ambiguità giuridiche, sul piano internazionale, che deriveranno dall'accordo bilaterale. Dopo Orlando (DC), tocca a Depolo (MSI-DN): «qual'è il vero volto della DC, quello contrito del consigliere Vergerio o quello cinico e beffardo del segretario Rinaldi?» e sottolinea il «palese scollamento tra i dirigenti di partito, ben pasciuti, che nulla hanno da perdere, e la povera gente della base, cui viene imposta una disciplina di partito che intacca i sentimenti più sacri di un individuo».

Dal consigliere Bruna Sauli (DC) è stato esposto questo giudizio personale: l'accordo per la Zona B è un atto doloroso non solo per gli esuli ma per tutti gli italiani che credono nella democrazia e nella giustizia; ed anche al di là dalla ragion di stato, tanto più a cose ormai compiute, ci deve essere consentito di manifestare perplessità; ed ha dichiarato la propria astensione per non confondere la propria posizione con quella negativa dei missini.

Il consigliere Monfalcon (PCI) rinuncia alla parola data l'ora tarda ed anche perché le posizioni del suo partito sono state già ampiamente esposte in sede parlamentare, al Consiglio regionale e nella stessa serata dal collega Rossetti.

Ed ecco il commosso intervento del consigliere Ponis (DC): «L'applauso con cui sono stati accolti in Parlamento gli onorevoli Moro e Rumor per la cessione della Zona B è stato uno spettacolo — ha detto — che ha aumentato ancor più il dolore degli istriani, i quali respingono le ipocrite espressioni di rammarico e di partecipazione al loro dramma»; ed ha espresso il dissenso suo personale e di una vasta parte della componente istriana sui nuovi accordi italo-jugoslavi, fra l'altro rilevando che già per il «confine più aperto d'Europa» si è pagato un prezzo assai caro, che troppi dimenticano: la cacciata di 40 mila istriani dalla Zona B e 10 mila espropri e confische di beni; ed anche le violazioni al Memorandum da parte degli jugoslavi (specie per il trasferimento dei beni) non si contano: a tanta povera gente è stato sottratto perfino il cappotto, perfino il materasso. Ora otterremo forse — ha soggiunto — qualche seminario culturale in più e saremo contenti. Ed ha polemizzato con l'assessore Cesare (PSDI) ricordando che a suo tempo quando prestava la sua collaborazione giornalistica al CLN dell'Istria aveva scritto: «Il calvario degli istriani continua e il mondo assiste inerte al sacrificio di chi si batte per la libertà e per gli ideali della democrazia» e si era appellato all'ONU scrivendo che «è un atto di viltà abbandonare gli italiani dell'Istria al loro destino». Esprimendosi contro un accordo «non necessario ed errato», Ponis ha dichiarato di astenersi sulla mozione giuntale soltanto per non affiancare il suo «no» a quello dei fascisti, per colpa dei quali «ho goduto due anni — ha concluso — le delizie di un lager tedesco».

Infine il capogruppo della DC, Richetti, ha salutato con favore la «chiusura di un contenzioso trentennale» denunciando «i tentativi di gettare discredito sulla classe politica in generale», i «vittimismi inaciditi» e il «qualunquismo tielletistico»; ed ha concluso dichiarando freddamente che «la DC non tollera dissensi, anche se dettati dal cuore», sulle posizioni del governo in ordine alla Zona B.

LA MAGGIORANZA DISUNITA NEL VOTO

ORA SI PROFILANO MINIRIMPASTI O CRISI

I problemi aperti al Comune e alla Provincia dai dissidenti Gargano, Giuricin e Vinciguerra

Le mozioni favorevoli alle intese italo-jugoslave per la cessione della Zona B sono passate a grande maggioranza sia alla Regione che al Comune, e infine ieri sera alla Provincia; ma la pretesa unitarietà dei partiti dell'arco costituzionale — che a tutti i costi avrebbe dovuto apparire tale — è risultata infine tirata davvero per i capelli: intanto i liberali si sono elegantemente sottratti in sede locale all'allineamento nazionale astenendosi sulle mozioni giuntali o approvando documenti propri in cui in nessun caso figurava il termine «approvazione» dell'accordo italo-jugoslavo, e perfino un partito di maggioranza come il PRI ha dimostrato, attraverso l'assemblea generale dei propri iscritti, la sua posizione difforme rispetto la linea del governo Moro-La Malfa, pronunciando al Comune e alla Provincia, per bocca dei suoi rappresentanti elettivi un «sì» a denti stretti, strappato a forza da un commissario straordinario inviato apposta da Roma per imporre d'autorità la disciplina di partito.

Ma soprattutto tale è stato lo sconquasso intestino nei partiti di maggioranza da lasciare tramortita, per una serie di colpi piuttosto duri, la già precaria collaborazione e da rendere a questo punto indispensabile addirittura dei «minirimpasti» delle due Giunte. Al Comune il prosindaco socialista Giuricin, nello stesso momento in cui si asteneva sulla mozione giuntale ha rimesso il proprio incarico al partito (il direttivo provinciale del PSI si riunirà questa sera stessa per decidere l'adozione dei provvedimenti conseguenti); ma anche un altro assessore, il repubblicano Gargano, ha preso le distanze uscendo deliberatamente dall'aula ancor prima del dibattito e del voto affermando a sua volta che trarrà nelle sedi opportune «le eventuali conseguenze di questo gesto» (gli perdonerà il PRI, ma soprattutto la DC, questa imbarazzante fuga di responsabilità, che costituisce un'autentica «scopertura» politica?).

Ancora più precaria la situazione del già traballante «monocolore» democristiano alla Provincia. Tranne il capogruppo Perini, la DC vede investiti d'incarichi giuntali tutti i propri rappresentanti. Che cosa succederà, ora, dopo che l'assessore Vinciguerra ha rimesso il proprio incarico, dopo aver manifestato netto dissenso sugli accordi per la Zona B? Verrà espulso dalla Giunta per essere sostituito dal capogruppo Perini, e in questo caso sarà proprio un «dissidente» a diventare a sua volta capogruppo ed a prendere quindi la parola, d'ora in poi, a nome dell'intero partito? Intanto, il presidente Zanetti ha annunciato che la Giunta «trarrà le conseguenze» dell'esito della votazione (è Zanetti dovrebbe sapere, ad esempio, se l'assenza dell'assessore Calandruccio non sia stata ieri intenzionale). Significa che il voto sulla Zona B provocherà la crisi?

STATO CIVILE

MORTI: Oblak Giovanni, anni 80; Crismancich Carlo, anni 74; Visintin Giuseppe, anni 75; Nolich Carlo, anni 33; Battich ved. Cresevich Giuditta, anni 72; Pharisien Arturo, anni 69; Katinig Maria, anni 87.

NATI: 12.

La concitata vigilia

C'è il dramma di chi ha dovuto operare una scelta, comunque dolorosa, fra la disciplina di partito e il proprio personale convincimento; c'è comunque la consapevolezza di uno schieramento favorevole al «sì» ottenuto a patto di una serie di gravi coartazioni, alle quali hanno sentito di sottrarsi — e ne pagheranno l'amaro scotto — soltanto pochi singoli. E' una di quelle vicende che lasciano un segno duraturo.

Il prosindaco Giuricin, istriano, ha affrontato consapevolmente la propria destituzione; nel pronunciarsi per l'astensione e con ciò disobbedendo agli ordini del suo partito, il PSI, e prendendo le distanze dallo stesso sindaco Spaccini e dalla giunta, ha coerentemente rassegnato il proprio mandato giuntale nelle mani del suo partito. Verrà deferito ai probiviri, e verrà sostituito nell'incarico — benché egli avesse dichiarato che ad assumere una posizione di dissenso sugli accordi per la Zona B fosse stato autorizzato dal leader nazionale della sua corrente, Mancini — dal «demartiniano» prof. Pesante.

L'assessore Gargano, repubblicano, ha abbandonato la seduta per rispettare — ha detto — i più elementari principi della democrazia e dell'etica, con ciò ribellandosi all'imposizione di votare a favore degli accordi italo-jugoslavi piombata sui repubblicani triestini dalla segreteria nazionale del partito, e nello stesso tempo preoccupato di non tradire un mandato (quello di un voto d'astensione) ricevuto soltanto poche ore prima dall'assemblea straordinaria degli iscritti, ancorché annullato, tale mandato, dal commissario nominato direttamente da Roma. E' infatti successo che della decisione dell'assemblea degli iscritti repubblicani, cui sono seguite le immediate dimissioni del segretario Rossi e dell'esecutivo del partito, è stata immediatamente informata Roma, già nel cuore della notte; concitate telefonate si sarebbero in particolare intrecciate fra palazzo Diana, sede della DC locale, e il presidente del consiglio Moro, il quale sarebbe direttamente intervenuto presso La Malfa per arginare la «frana» repubblicana a Trieste con conseguente, pericolosa scopertura politica per i democristiani che già riuscivano a controllare a stento le proprie acute dissidenze intestine. Ed ecco l'immediato invio di un commissario da parte del segretario nazionale del PRI, Biasini, con il compito di annullare il deliberato dell'assemblea generale degli iscritti e di ricondurre all'ovile le pecore smarrite; minacce di La Malfa: si sarebbe dimesso dalla vicepresidenza del consiglio se il suo partito, proprio a Trieste, avesse sconfessato la linea governativa sulla soluzione del problema della Zona B; telegrammi dello stesso La Malfa ai consiglieri comunali Gargano e Oliviero Fragiacomo. Solo quest'ultimo, infine, obbedisce, ponendosi in una condizione quanto mai difficile: il suo «sì» contraddice non solo il mandato dell'assemblea degli iscritti, ma anche la posizione assunta dalla Camera del lavoro-Uil, di cui fa parte come dirigente. Il direttivo del sindacato si è unanimemente schierato, infatti, per il «no» agli accordi.

Drammatica la situazione del democristiano Orlando, che prima di votare ha già in tasca, come altri suoi colleghi, una lettera del partito per un richiamo all'obbedienza, non fosse che per un voto di fiducia al sindaco Spaccini; e d'altro canto sa già, come i suoi colleghi, che il democristiano Del Conte ha già ricevuto comunicazione ufficiale del suo deferimento ai probiviri per l'atteggiamento negativo assunto il giorno prima al Consiglio regionale. Che fa Orlando? Si leva e seccamente dichiara: «Voterò sì ma soltanto per disciplina di partito». Ed è implicito un moto di ribellione. I consiglieri democristiani Piero Ponis e Bruna Sauli dichiarano invece senza reticenze la propria contrarietà all'accordo per la cessione della Zona B, affermando di astenersi sulla mozione giuntale solo in quanto «un voto negativo li affiancherebbe alla destra fascista», che è la causa prima — sottolineano — di quella guerra che ha fatto perdere l'Istria all'Italia. E il consigliere democristiano Vergerio, istriano, dichiara il suo amaro «sì» scoppiando in lacrime, dopo aver esternato «col cuore gonfio» la propria «delusione» e la propria «amarezza».

SULLA ZONA B FRATTURE NELLA GIUNTA MONOCOLORE

«Passa» la cessione anche alla Provincia

Si astiene dal voto e si dimette l'ass. Vinciguerra (DC) Dato dai comunisti il più alto apporto (9) ai 23 «sì»

Anche al Consiglio provinciale il dibattito sulle intese italo-jugoslave per la cessione della Zona B ha riflettuto le lacerazioni che l'altra sera erano emerse in seno alla maggioranza di centrosinistra al Comune. Clamoroso il dissenso manifestato dall'assessore avv. Vinciguerra, il quale ha rassegnato le dimissioni dall'incarico pur astenendosi poi, in sede di votazione, sulla mozione presentata dalla Giunta e che è passata a maggioranza di voti.

Altri due assessori democristiani, l'ing. Passagnoli e il dott. Pagliaro, in sede di dichiarazioni di voto, hanno manifestato contrarietà ed espresso «profondo disagio», tuttavia dichiarando poi che si sarebbero attenuti alla disciplina di partito. E così, infatti, è stato. Nei giorni scorsi si erano profilate ancora più massicce e significative defezioni, rientrate peraltro ieri sera. Va comunque registrata l'assenza, nel dibattito alla Provincia, di un altro assessore democristiano, Calandruccio, il quale ieri sera non si è fatto vedere, mentre il rappresentante del PRI, Foscarini, ha da parte sua votato a favore della mozione giuntale, limitandosi ad affermare nel suo intervento che non poteva esimersi «dal rappresentare al Consiglio il sentimento di profondo dolore che pervade una parte del PRI».

E' altresì da sottolineare il massiccio apporto di voti al documento giuntale dato dal PCI (nove voti, contro gli otto, stante l'astensione di Vinciguerra e l'assenza di Calandruccio, della DC). A favore hanno pure votato il socialdemocratico Devescovi, il rappresentante dell'Unione slovena Brezigar e i tre consiglieri del PSI.

Sul documento giuntale si è invece astenuto il rappresentante del PLI, Pampanin, mentre hanno votato contro soltanto il gruppo MSI-DN e l'indipendentista Marchesich.

Numerosi gli intervenuti nel dibattito, dopo le dichiarazioni introduttive fatte dal presidente Zanetti, il quale ha tra l'altro parlato di posizioni «profondamente contraddittorie, anche da parte di certa stampa». «Cade la maschera — ha detto Zanetti — di chi diceva sì all'accordo e poi votava contro». Per Devescovi (PSDI) «è pura utopia parlare a distanza di 30 anni di sovranità italiana sull'ex Zona B». Egli ha peraltro auspicato che siano attuati quanto prima «quegli strumenti che permettono una più stretta collaborazione commerciale e industriale». Secondo Vouk (PSI) «la larghissima convergenza di appoggi riscontrata conforta nell'opinione che l'accordo rappresenti il prevalere della ragione nei rapporti di collaborazione internazionale». Analoghe sono state le argomentazioni degli altri due consiglieri socialisti, Carbone e Centis. Per Debelli (MSI-DN) l'accordo è «un regalo senza alcuna giustificazione e senza contropartite se non generiche e fumose». L'altro missino, Busà, ha parlato di «tradimento» degli interessi italiani. Panizon (PCI) ha affermato che i comunisti considerano positivo, nel suo insieme, l'intesa raggiunta e solo ha espresso riserve sul problema delle minoranze.

Perini (DC) ha riconosciuto che all'interno della stessa DC si sono manifestate alcune «perplessità», ma ha poi aggiunto che su di esse sono state imbastite «ignobili speculazioni». E' intervenuto infine l'assessore Sbisà, che si è dichiarato favorevole all'accordo raggiunto pur manifestando dissenso sui modi di («le popolazioni interessate sono state soltanto chiamate a registrare decisioni prese da altri») e perplessità su alcune contropartite.

ANTIFASCISTI CONTRAPPOSTI AD ALMIRANTE

Tensione per comizi e cortei

Ingenti schieramenti di polizia ma nessun incidente Proteste per un fotografo colpito e ferito dagli agenti

Tre manifestazioni hanno contraddistinto la serata di ieri: due antifasciste in piazza Goldoni e in piazza Garibaldi, nel corso delle quali è stata manifestata la vibrata protesta per la concessione del permesso al comizio del MSI-DN (definito una «provocazione fascista tendente a strumentalizzare la questione della Zona B»), comizio che si sarebbe svolto un'ora più tardi in piazza Sant'Antonio. Ne è stato protagonista l'on. Giorgio Almirante che, presentato dal segretario provinciale Giacomelli, ha rievocato «la ben diversa atmosfera dell'ottobre '54», affermando quindi che tutti i «perché» addotti dal governo per giustificare la cessione della Zona B non hanno alcun fondamento.

Il segretario nazionale ha voluto poi analizzare le varie «giustificazioni», osservando tra l'altro: «Non si può dire che si è voluta evitare una guerra, perché nessuno ci avrebbe mosso guerra se non avessimo ceduto la Zona B. E non si può nemmeno dire che si sia agito in nome della certezza del diritto, perché a un trattato garantito dalle grande potenze si è voluto sostituire un trattato che dovrebbe essere garantito dalla Jugoslavia, la quale non può garantire nulla nemmeno a se stessa, in vista dell'incerto e inquietante dopo-Tito» (è stato, questo, un tasto che Almirante ha battuto con insistenza, rilevando che si è voluto contribuire a inserire la Jugoslavia nell'Occidente). Ma quale Jugoslavia? si è chiesto. Quella di oggi o quella di domani, con i carri armati sovietici a pochi chilometri da Trieste?

Né si può dire — ha continuato — che vi siano contropartite territoriali, in quanto «si cede anche un pezzo di ciò che ci era stato rubato con la manovra dei cippi confinari; o che ci siano compensi economici, visto che il progettato "punto franco" risponde molto più ad esigenze economiche jugoslave che ad esigenze italiane». La verità è — ha detto Almirante — che ci si trova in presenza di un'intesa Tito-Berlinguer e di una parallela intesa Moro-De Martino-Berlinguer.

Nell'atmosfera creata dalla contrapposizione dei comizi, sono affluite ieri a Trieste, varie autocolonne di agenti della Celere e dei carabinieri, provenienti da Gorizia, da Padova, da Bologna e da Milano. Nel pomeriggio le forze dell'ordine sono state strategicamente distribuite nelle vie del centro, in particolare in piazza Sant'Antonio, in via delle Torri, in via Mazzini e in via S. Lazzaro.

Al termine del comizio di Almirante buona parte della folla si è sciolta ordinatamente, ma un corteo si è formato invece in via Filzi, dirigendosi verso via Milano.

A questo punto, senza che nessun incidente fosse avvenuto fino a quel momento, è successo un inesplicabile episodio: quattro agenti hanno raggiunto con i manganelli alzati alcuni fotografi e giornalisti che si trovavano in mezzo alla via Carducci, completamente sgombera, colpendo il fotografo Sergio Ferrari, il quale è caduto a terra e ha dovuto essere poi medicato all'ospedale.

Nel frattempo il corteo ha raggiunto i portici di Chiozza e dietro ai manifestanti sono stati inviati i carabinieri. Il corteo è proseguito sino al monumento a Rossetti.

Gli uomini dell'ufficio politico e i carabinieri hanno effettuato alcuni fermi che non hanno avuto alcun seguito. Si tratta di alcuni giovani trovati con un fazzoletto sul volto e di due che cercavano di smuovere una «500» forse per fare un blocco stradale.

Il Questore dott. Capitaneo, appreso quanto era accaduto ai giornalisti e ai fotografi, ha deciso, assieme all'Ispettore del reparto celere di Padova, col. Balzanelli, di aprire un'inchiesta; l'associazione della stampa e il gruppo cronisti hanno elevato una vibrata protesta per l'accaduto. Il sindacato fotografi da parte sua ha emesso la seguente nota: «Il sindacato fotografi dell'Associazione artigiani, appreso del grave episodio di violenza di cui sono stati vittime i fotoreporter Sergio Ferrari, ferito, e Luciano Marin, si è riunito d'urgenza per elevare vibrata protesta contro l'inaudito atto che lede la libertà di lavoro e di informazione di tutta la categoria e si riserva di procedere con tutti i mezzi a garanzia dell'incolumità personale di chi è preposto a un servizio di pubblica utilità tutelato dalle disposizioni di legge».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Daniele. Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 17.30, la luna nasce alle 12.11 e cala alle 21.33.

Ieri: temperatura massima 18, minima 14,6; pressione mb. 1013,9 in lieve aumento; umidità 50 per cento; vento kmh 12 da Nord-Est; temperatura del mare 20,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 38, tel. 790857 Alla Basilica, via S. Giusto 1, telefono 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

APPROFITTATE!
Fino al 16 ottobre '75
PREZZI INVARIATI

MINI 90
L. 2.050.000 su strada con IVA
998 cc - 3 porte, freni disco ant. compresi sedili reclinabili skai, bloccasterzo, tappo con chiave.

MINI 120
L. 2.290.000 su strada con IVA
1275 cc - 3 porte, freni disco ant. compreso contagiri, sedili reclinabili in panno, lunotto termico, bloccasterzo, tappo con chiave.

CONCESSIONARIA
Filotecnica Giuliana
Via Reti, 2 - Tel. 36613
TRIESTE
INNOCENTI
ASSISTENZA RICAMBI: via F. Severo 42-48 - Tel. 764248/9
ESPOSIZIONE: via F. Severo 46 - Tel. 764248/9

Circolo della Cultura e delle Arti - Trieste
Avviso di convocazione dell'assemblea generale dei soci
In applicazione delle disposizioni dello Statuto Sociale, l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della Cultura e delle Arti è convocata nella sede sociale in piazza Verdi 1, a Trieste
martedì 21 ottobre 1975, alle ore 18.15 in prima convocazione e alle ore 18.45 in seconda
col seguente ordine del giorno:
1) Approvazione del verbale della precedente assemblea;
2) Approvazione del bilancio e della relativa relazione finanziaria per l'anno sociale 1.7.1974 - 30.6.1975;
3) Relazione dell'attività culturale, artistica e sociale svolta nell'anno 1974-75;
4) Elezione alle cariche sociali;
5) Varie.
Trieste, 10 ottobre 1975

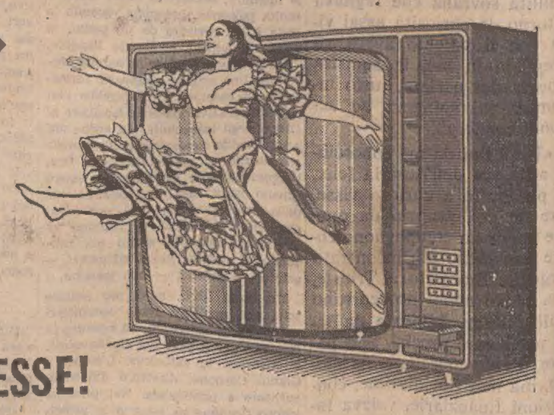
SIMCA 1000
6 MODELLI

A PARTIRE DA 1.580.000
(IVA E TRASPORTO COMPRESI)
CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM
CONCESSIONARIO
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2
Telefono 76-34-87
CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM



una esperta a vostra disposizione
per consigli di linea
presso il nostro box
GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
TRIESTE - CORSO SABA 15

PONTI NOVEMBRE
U.T.A.T.
AEREO
LONDRA - da Venezia - 31 ottobre - 4 novembre . . . . L. 132.000
ATENE - da Lubiana - 30 ottobre - 4 novembre . . . . L. 156.000
ROMA - da Ronchi, 1 - 4 novembre . . . . . L. 97.000
PUGLIA - da Ronchi - 31 ottobre - 4 novembre . . . . L. 138.000
TRENO
PARIGI - la Ville Lumiere - 31 ottobre - 5 novembre . . L. 117.200
AUTOPULLMAN
NAPOLI e COSTA AMALFITANA - 31/10 - 4/11 . . . . L. 100.000
BUDAPEST - Turismo classico 31/10 - 4/11 . . . . . L. 115.000
VIENNA - Turismo classico - 31/10 - 4/11 . . . . . L. 112.000
ISOLA D'ELBA, PISA, SIENA - 1 - 4 novembre . . . . L. 57.000
U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 38547, 36372

IN ATTESA INIZIO TRASMISSIONI RAI A COLORI
OPERAZIONE «LANCIO»
TV COLOR PHILIPS
NUOVI MODELLI 1975-76

● Prezzi ribassati
● Vendita rateale particolarmente agevolata
● Massima assistenza tecnica
PREZZI ECCEZIONALI
TV BIANCO-NERO
VISITATECI È VOSTRO INTERESSE!
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 790-552

L'INTERVENTO DI GIANNI GIURICIN AL CONSIGLIO COMUNALE

IL DISSENSO DEL PROSINDACO

Posizione negativa sterile? Essa consente di non vergognarsi di se stessi Il giudizio sui profughi di tutto il mondo è un banco di prova di democrazia

Ecco il testo integrale della dichiarazione di voto fatta dal prosindaco Gianni Giuricin, del PSI, al Consiglio comunale, per esprimere il suo dissenso sulle intese italo - jugoslave per la Zona B:

Sono convinto che non sarebbe necessario che esprima il mio giudizio sul problema dell'ultimo lembo di terra istriana su cui s'incentra l'epilogo d'un dramma, il cui prologo ebbe inizio nel lontano immediato dopoguerra. Le mie pubbliche prese di posizione, gli scritti firmati, la mia partecipazione ad organizzazioni istriane dovrebbero rappresentare un indice chiarissimo di quali possono essere e sono al riguardo i miei sentimenti.

E tralascio di ricordare che in tali organizzazioni venni designato a rappresentare il PSIUP del 1946 e che anche la mia partecipazione ai lavori della delegazione giuliana a Parigi, durante la conferenza della pace era una conseguenza di quella mia rappresentanza.

Se oggi decido d'intervenire lo faccio da cittadino democratico qual mi ritengo d'essere, per adempiere a un preciso dovere, stante anche la funzione pubblica che, seppur giunta al termine, mi è stata assegnata.

Siamo tutti consapevoli di chi abbia la responsabilità delle vicende che hanno colpito le popolazioni della Venezia Giulia nel dopoguerra. Il figlio che eredita dal genitore un'azienda bene avviata e che in breve volgere di tempo, in conseguenza di operazioni avventate e pericolose, la porta al fallimento, è responsabile di tale fallimento. Sono quindi perfettamente consapevole che la guerra perduta dal regime fascista, che aveva ereditato un'Italia coi confine orientale sull'Eneo, è la causa prima di quanto è accaduto e sta accadendo, e che tutti sappiamo.

Sono consapevole, inoltre, che il primo bene dei popoli è la pace, che va difesa anche a costo di sacrifici. La pace si difende anche contribuendo al miglioramento delle relazioni con gli stati confinanti.

Sono altresì consapevole che solo una guerra, il peggiore dei mali, potrebbe modificare (sarebbe difficile prevedere se in meglio) lo status quo. Riferendomi alla Zona B ho scritto nel 1972, firmando: «Non è il caso di nutrire vane ipocrisie. Per loro non è più Zona B. Di fatto si è in Jugoslavia».

Ho la presunzione quindi di poggiare i piedi in terra e di rendermi conto che la Repubblica federativa jugoslava non cederebbe un solo centimetro quadrato dei territori che occupa da tre decenni consecutivi.

Sono ancora consapevole che le genti di queste terre di confine devono migliorare le condizioni per un avvenire di convivenza pacifica e di reciproca tolleranza. E' indispensabile quindi mettere una grossa pietra sul passato e guardare avanti, obiettivo la convivenza pacifica nel pieno rispetto dei diritti di tutti.

Potrei aggiungere — senza voler scandalizzare nessuno — che l'attuale accordo italo-jugoslavo interviene forse a salvare, dico forse a salvare, la città di Trieste, perché il tempo non ha lavorato mai ha favore dell'Itala. E' estremamente difficile presagire che cosa potrebbe accadere nel futuro di questa nostra città lasciandone indefinito l'avvenire, quello della realtà non delle distinzioni giuridiche, che vengono sempre dopo la forza.

Ma questa mia limpida consapevolezza non cancella il carattere di rivalsa (c'è chi ha detto che il modo efficace di lotta contro un'ingiustizia non è quello di rovesciare i termini dell'ingiustizia); non cancella il ludibrio di centinaia di migliaia di profughi di tutte le fedi politiche di tutti i ceti; non cancella l'ingiustizia che è stata consumata nel colpire non i responsabili della guerra, ma semplicemente della povera gente; non cancella l'affanno di molti di noi, e dei socialisti in primo luogo, di portare avanti, del tutto inutilmente, la lotta per l'ottenimento del plebiscito, della consultazione popolare, unico mezzo democratico per decidere del destino dei popoli.

Il partito, al quale sono iscritto, è favorevole, a Roma e a Trieste, alla chiusura del contenzioso fra Italia e Jugoslavia. Consigliabile sarebbe non creare presupposti di sorta per eventuali nuovi contenziosi.

Tutto ciò premesso, le mie origini, la consapevolezza dell'ingiustizia patita, la coerenza, la coscienza (motivazioni che non muovono le montagne, non hanno la forza di spostare i confini né la facoltà di modificare i negoziati) m'impongono di assumere un atteggiamento negativo, che obbedisce al dovere di tener conto di chi ha sofferto.

Mi si può obiettare che è una posizione negativa sterile, priva di qualsiasi efficacia. Essa mi offre la serenità (condizione scarsamente politica, ne convengo, ma certamente umana) di non dovermi vergognare di me stesso. Oltre a tutto i governi d'Italia e Jugoslavia non saprebbero che farsene dell'assenso postumo di uno o più profughi istriani.

Ma in tema di profughi si rende attuale precisare che non dovrebbero esistere nel mondo profughi sgraditi e profughi graditi, buoni e cattivi. Il profugo, da qualsiasi parte provenga, è un testimone vivente, la vittima, in carne ed ossa, di un atto o di una situazione di violenza subita, diretta o indiretta. Un tanto vale per il greco per il cileno, per il palestinese, per il cecoslovacco, per lo spagnolo, per il tedesco orientale. Ma nondimeno anche per l'istriano. Anche il giudizio sul profugo è un banco di prova di sentimenti democratici. La nostra umana comprensione e la nostra solidarietà non possono conoscere distriminazione alcuna.

La mia posizione quindi risponde anche a un problema di coscienza, che non tiene conto di squallide speculazioni o di meschine strumentalizzazioni. Dico queste cose con tutta serenità, nella consapevolezza di rimettere, per questo, al mio partito l'incarico in giunta e di non poter correre dietro alle false versioni che miseri speculatori potrebbero rigettare sul mio conto.

Ciascuno di noi può trovare oggi, in qualsiasi libreria, un volume, edito di recente, sulla politica estera italiana del dopoguerra, del quale vale la pena di citare poche parole: «E poi, come lo abbiamo fatto per venticinque anni contro il fascismo, anche quando pareva che ci urtassimo al granito e all'acciaio, non rinunciare mai alla difesa del nostro diritto e iscrivere la nostra integrità territoriale e la nostra indipendenza nazionale politica ed economica fra gli obiettivi permanenti della nostra politica estera e della nostra politica generale. Niente isterismi ma neppure niente rinunzie...».

L'autore non è un corifeo del nazionalismo nostrano. Ha dedicato una lunga vita all'internazionalismo. Si chiama Pietro Nenni.

Signor sindaco, signori consiglieri, il mio voto quindi è un voto negativo aperto. Soltanto ragioni di opportunità mi consigliano di astenermi, per non essere affiancato al voto negativo dei consiglieri del Movimento sociale.

SEGNALAZIONI

La segnaletica che crea dubbi

«Care "Segnalazioni", mi permetto ora di ricordare il doloroso fatto che ha tolto la vita a Bibiana Ficiur, al dolore dei cui genitori mi associo.

«Da quanto ho letto sul "Piccolo" desumo senza ombra di dubbio che se l'automobilista tedesco, all'altezza dell'incrocio semaforico si fosse portato sul lato sinistro, dando materialmente forma alla decisione di andare in Jugoslavia, passando per la più logica delle strade, quella della galleria, l'incidente non sarebbe avvenuto.

«Non possiamo parlare di fatalità o di caso quando a quell'incrocio da anni assistiamo alle scene più strane di questo mondo. Parliamo invece di segnaletica verticale. Esiste un cartello prima del semaforo, di colore blu, immerso nel verde, parzialmente coperto da qualche ramo, che indica l'esistenza delle due strade da fare per raggiungere i due posti di blocco, quello di Rabuiese e quello di Lazzaretto. Molti triestini neppure sanno che esiste, tanto si vede bene, mettiamoci poi nei panni di un tedesco, forse digiuno del tutto della nostra lingua: come può capire dove deve dirigere la propria macchina? Naturalmente non esiste in alcun punto l'indicazione che quella o l'altra strada portano verso la Jugoslavia.

«Da anni si nota che l'automobilista che non conosce il posto tende a portarsi sul lato destro reputando che il più rapido flusso permesso dal sempre verde del semaforo sia composto non da "muggesani", ma da gente diretta verso la Jugoslavia, tanto più che basta che nella fila ci sia una macchina tedesca e le altre in coda ci vanno dietro creando, immediatamente dopo, ingorghi e tamponamenti, perché all'ultimo momento riescono, a vedere proprio sullo spigolo, naturalmente seminascosti da una cassetta per l'azionamento automatico dei semafori, due altri cartelli, uno a sinistra "Blocco Rabuiese", l'altro a destra "Muggia": là la solita fermata, consulto di carte geografiche, conversioni pericolose a sinistra e riconversioni proibite a destra.

«Molte volte tutto ciò non accade e le macchine proseguono verso l'altro incrocio dirette a scendere verso Muggia, ma all'ultimo momento si ritrovano ad un altro terribile dilemma: altri due cartelli, e il purtroppo bisogna proprio fermarsi, incerti e da ultimo incauti. Il cartello verso sinistra riporta la parola Capodistria (sulle carte tedesche poi questa parola non esiste), quello verso destra la parola Pola 150 km. La cosa non dà da pensare un secondo, ma anche dieci minuti, in quanto tutti sappiamo che per andare a Pola per forza si deve passare per Capodistria. E' pertanto comprensibile che più di qualche automobilista distratto da tutto ciò si ritrovi nella situazione di andare dritto contro la macchina che sopraggiunge, perché poi, neanche a farlo apposta, non esiste nessuna segnaletica orizzontale. Qualcuno provvederà? Mario Cason, San Dorligo».

Biblioteca scolastica in ricordo di Eleonora Loser

Per ricordare Eleonora Loser, nella Scuola «De Amicis», in cui compì i suoi studi elementari, sarà istituita a suo nome la biblioteca scolastica per gli scolari. La famiglia invita tutti coloro che desiderano ricordarla ad unirsi ad essa per l'arricchimento di tale iniziativa.

Le elargizioni vanno indirizzate al 2.o Circolo didattico Scuola elementare «De Amicis», pro istituenda biblioteca «Eleonora Loser».

I Fragiacomo e la Zona B

«Egregio Direttore, le scrivo per pregarla di una precisazione. Mercoledì sera, in Consiglio comunale, un consigliere del PRI, Fragiacomo, ha votato a favore della mozione giuntale sul problema della Zona B. E' successo che stamane parecchie persone, sia con telefonate o per strada, ma hanno rivolto delle accuse, credendo che fossi io il mio omonimo di cognome.

«Pertanto preciso che il sottoscritto, Vittorio Fragiacomo, presidente della "Famia Buvignese", consigliere nazionale dell'ANVGD e dirigente provinciale della stessa, nonché membro del Consiglio generale dell'Unione istriani, non ha nulla a che fare o vedere con il consigliere comunale del PRI Fragiacomo, che nemmeno conosce. Grazie per l'ospitalità. Vittorio Fragiacomo».

Il denaro gli serviva per gli occhiali

«Vorrei ringraziare, tramite le gentili "Segnalazioni", l'ignoto ritrovatore, che tramite la posta, mi ha fatto pervenire il mio borsetto con tutti i documenti. Purtroppo la somma di denaro che si trovava nel borsetto è sparita. Non è per il valore della somma, ma i soldi mi servivano per pagare un paio di occhiali, che a me occorrono urgentemente, dato che sono molto miope. Grazie anticipatamente, Luciano Zubin, tel. 740289».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Concludiamo il dibattito sulla Zona B rassegna di voci liberamente espresse

Come annunciato, chiudiamo oggi la rassegna di voci liberamente espresse dai lettori sul problema della Zona B, scusandoci se siamo stati costretti a scegliere da moltissime lettere soltanto uno o due brani e per non esser riusciti ad ospitarne un gran numero, sempre per motivi di spazio e anche perché gli argomenti erano già stati toccati in precedenza: si tratta, oltre a una trentina di lettere che sarebbero comparse, per desiderio degli autori, senza la firma, di quelle di Gino Falconer, Roberto Andreossich, Egidio Paladini, Letizia Magazzin, Alessio Cargnelli, Eugenio Comelli, Salvatore Ferretti, prof. Sinigaglia, gen. Simon Pietro Mattei di Roma, Libero Feeman, Paolo Danilio, Marisa Jason, Mario Colombari, Piero Bottan, Ottavio Holzberger, Giovanni Gerin, Fulvio Prelaz, Odetta Zanoni Urbanis, Mariuccia Orlando Pussini, Paolo Fonda, A. Fonda, Oliviera ved. Retta, Antonio Depangher, Anna Cossulio, dott. Alfredo Lisi di Roma, Maria Assunta Bartalotta, Marino Canziani, Antonio Vascotto, Fulvio Miani, Maria Pitacco, Antonio Cepich di Brescia, Rodolfo Fabiani, cavaliere di V.V. Silvano Brun, Carlo De Marchi, Pina Pincetti, Maria Degrassi.

Per chi voteremo?

«Invocare oggi il TLT, da parte di triestini italianissimi, è soprattutto un moto di rabbia. Invocarlo come lo invocano gli indipendentisti di vecchia data, comunque lo si voglia giudicare, allo stato dei fatti è un'utopia. La sola idea concreta che mi è sembrato di cogliere nel dibattito nato attraverso le "Segnalazioni" — unico dibattito vero, al confronto con le recite a copione sulle scene della Regione, Provincia e Comune, per non parlare di quelle a sala vuota del Parlamento — è quella di una lista «autonomista» alle prossime elezioni amministrative triestine. Se organizzata bene, darebbe del filo da torcere sia alla DC che ai comunisti, gli unici due partiti che contano e che qui hanno già avviato largamente il "compromesso". Altrimenti per chi voteremo, in coscienza? E. Masè».

Vecchia, ingiusta accusa

«Avete dato spazio alle argomentazioni del lettore Raoul Malusà col suo "Ripiego indovinato", e avete fatto bene perché le campane è giusto sentirle tutte. Ma l'incolpare gli istriani di avere abbandonato la propria terra con l'esodo, è una vecchia e ingiusta accusa, la più ingiusta, che può solo rinfocolare vecchi odi che nessuno ama veder riemergere. E i ragionamenti di questo genere li rinfocolano, per cui scappa di dirgli che una cosa è tuffarsi nel limpido mare di Umago, un'altra era vedersi tuffati in una folba. Tirati per i capelli, come non ricordarlo? E mi dia del fascista, tanto per cambiare. G. T.».

Strumenti del comunismo

«Ho letto, faticosamente, l'intervento dell'on. Belci alla Camera, così tortuoso e ambiguo, così in contrasto con le nostre aspettative, le nostre speranze. Ci sentiamo traditi.

«E intanto i vari Spaccini, Rinaldi, Zanetti difendono le minoranze basche o palestinesi, su palchi ornati di bandiere tricolori con la stella rossa, strumenti del comunismo che appena al potere li tratterà con il disprezzo che meritano, come la storia da sempre insegna. G. R.».

Il diritto conculcato

«Le polemiche suscitate dall'accordo italo-jugoslavo per la sistemazione dei confini sono delle reazioni piuttosto tardive, dato che quanto avviene sulla nostra pelle è semplicemente la posa del suggello su un misfatto perpetrato ventuno anni fa e allora definito (ed è tuttora da definirsi) "infame baratto".

«Si sarebbe potuta evitare — in parte se non del tutto — la tragedia del popolo istriano e il suo esodo (con conseguenti gravami nei settori lavorativi e insediativi) se si fosse attuato il Trattato di pace per quel che riguarda il TLT.

«In tutta questa faccenda vi è un diritto elementare del quale non si è voluto tener conto: quello delle genti interessate di scegliere il proprio destino attraverso il plebiscito. Mentre persino dei popoli africani hanno potuto darsi l'assetto territoriale che più desideravano con tale mezzo civile e democratico e altrettanto è avvenuto nel secolo scorso per annettere Nizza alla Francia e il Veneto all'Italia sebbene un tanto fosse stato preceduto da guerre o da accordi internazionali, per noi ogni cosa è scaturita da posizioni di forza o attraverso pateracchi non meno disastrosi. E' nell'aver conculcato un simile diritto sta la tragedia della terra giuliana. Stelio Tenci».

Guardiamoci Lisbona

«Reduce da piazza Unità, mi son visto il telegiornale della buona notte. Ho così potuto vedere, fra l'altro, le riprese di libere manifestazioni in Portogallo, credo a Lisbona. Di quella di Trieste neanche un cenno, nemmeno per qualificarla, come d'uso, "squallida manifestazione qualunquista o fascista...". M. P.».

Domande sulla zona mista

«Nella progettata zona franca mista dovrebbero insidiarsi delle industrie di manipolazione della materia prima. Mi domando: quando queste merci o macchinari saranno finiti, dove saranno esportati, e con quali mezzi di trasporto, e da che porto?

«Se le merci saranno dirette al centro Europa partiranno direttamente dalla Jugoslavia, e in questo caso a Trieste non toccherà nessun beneficio; se invece saranno dirette nei paesi del Mediterraneo oppure extra europei, ossia via mare, da che porto partiranno? E' notorio che su di un prodotto incide notevolmente il prezzo o meglio il costo del trasporto, pertanto i produttori si appoggiano preferibilmente ai porti che offrono servizi più efficienti e noli meno costosi. E' altresì noto che i porti di Capodistria e Fiume manipolano le merci applicando un prezzo politico ossia sotto costo, mentre Trieste ha i costi nettamente superiori. Sicuramente pertanto i produttori si appoggeranno sui porti jugoslavi a danno nostro.

«Per essere concorrenziale, il nostro porto dovrebbe poter praticare dei prezzi non dico minori, ma almeno pari a quelli d'oltre confine, ma far ciò non è possibile in quanto la nostra mano d'opera è di gran lunga più costosa di quella ad esempio di Capodistria, dove gli stipendi dei portuali sono meno della metà dei nostri; solo in un modo si potrebbe essere concorrenziali, se lo Stato si addossasse l'onere della differenza; ma questa è una utopia. E allora dove sono i vantaggi? R. G.».

Voti di scuderia

«Signor Direttore, quale triestino, non posso che stringerle la mano e felicitarmi con lei per il suo coraggioso atteggiamento in questi giorni di incredibile autocolesionismo. Sono un "triestin patoco" settantacinquenne e avrei potuto anche disinteressarmi di questa triste faccenda. Anche perché sono vecchio.

«Ci sarebbe tanto da discutere, ma i nostri governanti preferiscono ignorare la voce di coloro che dovranno subire tutti i danni del nebuloso accordo di rinuncia, e preferiscono invece far approvare tutto con i voti di scuderia. V. G.».

Come al solito

«Care "Segnalazioni", mi conforta che tanti hanno espresso la loro indignazione e spero vivamente che tutto non finisca nel niente, come al solito, qui in Italia. O. R.».

«Almeno ci spieghino»

«Penso di poter scrivere non solo a nome mio personale ma anche interpretando l'opinione degli oltre 700 amici istriani e triestini che mi hanno dato il loro voto alle ultime elezioni comunali, cui ho partecipato come candidato indipendente del partito dello scudo crociato, con la speranza di aumentare nel consiglio comunale la voce degli istriani, non dimentichi che la zona B, anche per motivi economici e geografici, deve rimanere integrata con Trieste, come riconobbero Trattato di pace e Memorandum, dichiarazione tripartita, e governi italiani succedutisi dalla fine della guerra fino a solo poche settimane fa nelle loro solenni dichiarazioni!

«Se il presidente del consiglio o il ministro degli esteri venissero fra noi, potrebbero verificare sul posto, con i propri occhi, quanto sia distante l'amara realtà, che l'azione del Governo sta preparando, per Trieste, dalle mirabolanti promesse che il Governo ha presentato alla Camera, per sanare le trattative troppe volte smentite e condotte addirittura in zona extraterritoriale, come se fossimo ai tempi della Resistenza.

«Se venissero a Trieste, potrebbero farsi accompagnare sui luoghi panoramici del nostro altopiano: al Tempio di Monte Grisa, all'obelisco di Opicina, al bosco Bazzoni presso la tomba di Basovizza. Dopo aver disposto che, all'imbrunire, vengano accesi dei fuochi lungo i posti di blocco, potrebbero avere il senso fisico del previsto confine di Stato incombente sulla città dai suoi sobborghi, vero cappio al collo di Trieste, che noi sentiamo, ricordando i tempi anteriori a quel Memorandum che ci aveva ridato il respiro e che oggi viene rigettato come carta straccia.

«Oggi il cappio è alquanto più stretto di quanto non fosse allora la linea Morgan, perché Tito nel 1954 ha preteso così e noi l'abbiamo accettato, cedendo al suo ricatto, pur di ritornare all'Italia, illusi dalle solenni garanzie del Governo al Parlamento e degli uomini di Governo sulle piazze che tutto era provvisorio e che nel clima della rinascente amicizia ben altre soluzioni sarebbero state trovate.

«Chi venisse potrebbe poi farsi accompagnare oltre la linea di demarcazione (non spenderebbe molto tempo e non dubito che i suoi interlocutori sarebbero ben lieti di accoglierlo), potrà ammirare dal castello di S. Servolo, da Albaro Vescovà, dai monti di Muggia, dalla torretta-spia di Punta Grossa la predetta Zona Industriale, comprendente la Grandi Motori ed altre industrie vitali per Trieste, i cisternoni e gli impianti in mare dell'oleodotto, la raffineria Aquila, tutto il porto. Potrebbe vedere come ogni metro quadrato del territorio italiano sia posto sotto il controllo ora provvisorio, poi definitivo dei vicini.

«Questo potrebbe integrare l'informazione geografica degli uomini del governo, che potrebbero così capire nell'interesse di chi lavoravano i troppo solerti fautori dell'accordo, nonché il beffardo trionfalismo degli jugoslavi vicini e lontani, visibilmente sorpresi della resa di Roma insperatamente rapida.

«Ma, passando alla contropartita, almeno ci spieghino come potrà non passare sotto controllo jugoslavo il sistema portuale di Trieste, quando, per la prevista zona franca binazionale sull'altipiano, è stabilito di lasciare la maggioranza (il 51%) delle azioni alla controparte! Ci illustrino il meccanismo con cui sarà possibile far cessare la spietata e sleale concorrenza del porto di Capodistria a quello di Trieste, stanti i differenti livelli salariali e l'impossibilità dei lavoratori portuali jugoslavi di far sciopero, fattori questi che continueranno a far preferire ai potenziali clienti il porto istriano. Ci presentino chi potrà impedire che gli organizzatori di parte jugoslava della zona franca soppiantino gli operatori commerciali e gli stessi negozianti di Trieste, nel commercio da e per Trieste, avvalendosi del privilegio jugoslavo consistente nell'esenzione dalle tasse italiane. Italo Gabrielli».

Il potere del denaro

«La mia non è certo una voce determinante, cioè di quelle che contano, per intenderci. E' solamente la voce di un libero cittadino che subisce la storia e la politica, impossibilitato, date le modeste possibilità finanziarie: cambiarne almeno in parte il decorso imposto "democraticamente" da chi ha alle spalle un impero economico, uomo o partito che sia, il quale con molta facilità si accaparra giornali, sindacalisti e uomini politici indipendentemente dall'effettivo colore partitico. Il vincente è sempre lui, unico, in tutto il mondo: il denaro. Lo sconfitto per me è identificabile sempre e ovunque: il popolo.

«Non dobbiamo dimenticare che in tutta questa vicenda nessuno dei nostri rappresentanti politici né a livello parlamentare, né locale hanno fatto seguire alle loro "vibrate" proteste le dimissioni in segno di disappunto per il sistema perlomeno singolare con il quale è stata trattata tutta questa vicenda politica in barba a tutte le istituzioni democratiche. Se non vi fossero state delle fughe di notizie (sport molto praticato in Italia) forse non ne saremmo venuti a conoscenza che a cose fatte. Vittorio Fegaz».

I vari appelli

«In questi ultimi ventun anni di permanenza del nostro "amatissimo" governo (in una recente intervista, su un noto settimanale, due noti personaggi del mondo giornalistico triestino hanno affermato che "Trieste ha amato un'Italia che non esiste"), Trieste è stata usata come "cavia" nei disegni politico - economici dei nostri ministri (eletti tra l'altro anche con i nostri voti), che l'hanno portata a un livello di città ormai semiagonizzante (quasi centomila pensionati, l'emigrazione costante dei nostri giovani verso l'entroterra italiano ed estero).

«Ora io lancio un accorato appello agli indipendentisti perché organizzino dei comizi, delle manifestazioni, dei cortei, ecc. affinché i vari appelli lanciati da singoli cittadini (vedi denunce al governo per violazione della Costituzione e del Codice penale, raccolte di firme, petizioni, appelli all'ONU, alla Corte di Giustizia dell'Aja, al progetto interessante di una Trieste - Montecarlo, ecc.) possano essere realmente costruttivi per quel rilancio economico che la nostra città chiede da trent'anni e che effettivamente le compete. F. C.».

Calabraghismo

Un telegramma da Treviso: «TLT unica risposta concreta calabraghismo governo. Gianna Raimondi».

Umiliati e offesi

«Siamo umiliati e offesi soprattutto per colpa di quei dirigenti locali, ai quali non va il titolo di ignoranti della storia, della geografia e della economia triestina, ma compete quello di traditori. Per colpa loro ci sentiamo offesi. Non parliamo da esagitati e tanto meno succubi di fantasie, come forse direbbe "qualcuno". Parliamo perché conosciamo la storia da lunga data, compresa quella che sta scritta sulla nostra pelle. Dio ci liberi in avvenire da simili governanti, abili solo nel tener salda la poltrona. L. R.».

GITE DELL'AURORA VIAGGI

1-4 novembre in pullman a Zara, Sebenico, Spalato e Laghi di Plitvice. Quota Lire 49.000.

Informazioni e prenotazioni, presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261.

LO SCI CAI XXX OTTOBRE ricorda a tutti i soci che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo martedì 10 ottobre 1975 alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda convocazione, presso la sala del Circolo Aziendale Aquila di Trieste, via Rossini 4 (g.c.).

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

OKRAINER
fabbrica salotti e materassi
a molle - via matteotti 2/c
muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita
di febbraio
viene anticipata al
mese di ottobre
per dare spazio
all'inserimento di una
vasta gamma di
MOBILI
nei nostri negozi di
v.le Miramare 17 - 19
PREZZI
che non temono alcun confronto. Visitateci!

MARCHI Gomma
Via della Zonta, 9-8
Rep.
PNEUMATICI
Per trasferimento del reparto
SCONTI ECCEZIONALI
del 10 - 15 - 20 - 25%
Fino ad esaurimento — Nuove, garantite prima scelta

MARCHI Gomma
Via della Zonta 8
Rep.
NAUTICA
Per ampliamento del reparto
SCONTI ECCEZIONALI
del 20 - 25%
OFFERTA VALIDA A TUTTO OTTOBRE



se avete freddo accendete
se avete caldo spegnete:
con CATALOR
il costo è sempre bassissimo

I nuovissimi termoradiatori catalitici CATALOR utilizzano il combustibile più «pulito» ed economico: il metano. Non sono soggetti a collaudi né a prescrizioni burocratiche di alcun tipo; si collegano al rubinetto del gas di casa, come una normalissima cucina a gas e non abbisognano degli antiestetici tubi del camino. Senza fiamma non sottraggono ossigeno all'ambiente. Nessun odore. Niente fumo. Nessuna esalazione tossica. E tanto calore sano e gradevole, a bassissimo costo (circa 25 lire ora per un ambiente normale). Se volete conoscere gli altri pregi dei termoradiatori CATALOR, chiedete ogni informazione alla

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 VIA ZUDECCHE 1 CORSO SABA 18

LE ORE DELLA CITTA'

Michelangelo: si chiude

E' aperta sino a domani, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano 7, la mostra bibliografica dedicata a Michelangelo Buonarroti.

Lectura Evangelii

Oggi, venerdì, nella sala del «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle ore 19,15, il padre Domenico Scaroni o.p. concluderà il corso di Lectura Evangelii che già dalle prime lezioni ha riscosso vivo interesse da parte di un numeroso pubblico. Egli parlerà su: «Beati i misericordiosi» (Mt. 5, 7).

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che sono iniziati i corsi di ginnastica, pallacanestro, judo, scherma, danza e atletica leggera. Per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755651. Per l'occasione si annuncia che il Museo Storico della Società da stasera, dalle ore 17 alle 20, sarà aperto e così ogni venerdì.

Il re dei tessuti

è sempre il tweed, quest'anno nuovamente di grande moda. In vasto assortimento per cappotti e tailleur lo troverete presso i *Magazzini stoffe inglesi* di via S. Nicolò 22.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. Viesse. Volti di Chiozza 1.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Radio Regione Trieste

trasmette quotidianamente dalle 12.30 alle 14.30 su 88.1 MHz modulazione di frequenza.

Asta al Cipar

Oggi alle ore 20.30, nella sede dell'autonomo Cipar di via San Francesco 2, in chiusura della mostra di poesia e pittura per l'anno internazionale della donna, verranno posti a libera asta alcuni quadri dello scultore Proteo Hirst, del pittore Pino Caldarulo, ed altri quadri offerti al Circolo dai pittori Emilio Primossi, Lia Zingarelli e Rolf Eichemberg.

Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati tra le migliaia di visitatori dell'esposizione interna di domenica scorsa: 6 buoni merci da lire 30.000, numeri 5619, 4840, 6618, 5043, 2757, 3626. 6 buoni merci da lire 20.000, numeri 5518, 3953, 5787, 4816, 1560, 6676. 30 buoni merci da lire 10.000, numeri 6635, 2310, 3390, 5015, 2147, 3943, 6508, 2545, 2059, 6385, 4748, 6239, 6756, 4718, 1236, 6662, 4631, 6492, 1912, 3401, 4187, 1429, 6319, 1520, 2161, 1835, 2175, 3612, 6022, 5978. I premi devono essere ritirati entro il 21 ottobre, dalle ore 8.30 alle 13. Il giorno 22 ottobre sarà fatta una seconda estrazione alla quale concorreranno i premi non ritirati nella prima. I numeri vincenti della seconda estrazione saranno esposti alla cassa dei negozi e potranno essere ritirati sino all'8 novembre p.v. I premi non ritirati entro tale data saranno devoluti all'ECA.

Elizabeth Arden

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

PROBLEMI TECNICI RELATIVI ALLA REGOLAZIONE DEI CONFINI

LEGATE AL DRAMMA DELLA ZONA B INQUIETANTI INCOGNITE GIURIDICHE

Giustificati motivi di perplessità sono emersi dall'obiettiva relazione con la quale l'avv. Gianfranco Tamaro ha avviato il dibattito al Rotary

(L. C.) Il futuro della Zona B nel quadro del nuovo accordo maturato tra il governo di Roma e quello di Belgrado è stato preso ieri in esame al Rotary Club, durante la riunione presieduta da Chino Alessi e dedicata ai «problemi giuridici ed economici connessi con la regolazione dei confini italo-jugoslavi».

L'aspetto politico della questione che suscita così appassionata eco negli animi degli istriani e dei triestini tutti è stato volutamente lasciato da parte. L'ha fatto rilevare, subito dopo aver preso la parola, il «past-president» avv. Gianfranco Tamaro il quale s'è imposto di analizzare i recentissimi dolorosi eventi da un punto di vista rigorosamente tecnico e senza dar voce alla propria amarezza d'istriano e volontario della prima guerra mondiale.

Gli accordi che stanno per concretarsi — ha detto l'oratore — sono il frutto d'una trattativa, condotta, fuori dei normali canali diplomatici, da funzionari del Commercio estero: da qui, forse, i loro contorni imprecisi e le perplessità che essi suscitano. Ben diversa — ha proseguito Tamaro — fu la gestazione del Memorandum d'intesa: infatti l'allora presidente del Consiglio, on Mario Scelba reputò opportuno e necessario consultare preventivamente i rappresentanti di tutte le correnti politiche di Trieste e mostrò di voler tenere conto sia delle loro opinioni sia dei loro suggerimenti. Purtroppo nulla di simile risulta sia stato fatto negli ultimi tempi: al contrario, tutto si è svolto all'insegna del riserbo, anzi del segreto.

Il relatore, dopo aver ricordato che, nel testo del Trattato di pace, non si parla esplicitamente d'abbandono di territori da parte dell'Italia, bensì di nuove frontiere da stabilire, si è richiamato alla nota teoria secondo la quale la nostra rinuncia era legata alla costituzione del Territorio Libero di Trieste che, invece, come tutti sanno, non è mai avvenuta. Tamaro ha quindi fatto rilevare che il Momorandum d'intesa del 1954 fu non solo firmato ma anche promosso dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, mentre il nuovo accordo che si sta profilando impegna esclusivamente l'Italia e la Jugoslavia. Ma non è questa la sola diversità fra l'intesa passata e quella futura: infatti il ministro degli Esteri on. Rumor ha affermato che, quando il Memorandum cesserà d'aver vigore, cadranno «tutti i suoi allegati», anche se poi — contraddicendosi — ha specificato che l'accordo di Udine continuerà a valere. Non si può fare a meno di notare che, mentre da parte italiana, la situazione appare insufficientemente chiarita, le notizie di fonte jugoslava su questi aspetti dell'accordo sono assai più precise. Infatti esse ci dicono che, d'ora in avanti, ciascuno dei due Stati dovrebbe regolare autonomamente la posizione delle minoranze nazionali, nell'ambito esclusivo della propria legislazione. Si tratta di un'innovazione di non poco momento, tanto che l'avv. Tamaro si è domandato se sia giuridicamente giustificabile la fretta con la quale Roma s'appresta a notificare all'ONU la propria rinuncia al Memorandum.

Il relatore è quindi passato a un'analisi delle possibili conseguenze della trasformazione in frontiera di Stato della «linea di demarcazione» fra la Zona B e la provincia di Trieste. In futuro, per motivi di politica interna, ma anche per semplici ragioni economiche o valutarie, il governo di Belgrado potrebbe decidere la chiusura di quello che oggi, con soddisfazione generale, è uno dei confini più aperti d'Europa. In tal caso — ha concluso Tamaro, tra prolungati, calorosissimi applausi — i rapporti tra Italia e Jugoslavia, che noi tutti ci auguriamo sempre più intensi e proficui, potrebbero deteriorarsi anziché migliorare e ciò proprio in seguito al nuovo accordo.

Ma una «siglatura» — ha soggiunto il relatore — non è ancora una firma definitiva: è quindi auspicabile che ci sia ancora tempo e spazio per dissipare giustificatissime perplessità ed evitare errori irreparabili. Sulla relazione Tamaro si è aperto un animato dibattito nel corso del quale hanno fatto spicco gli interventi dell'esperto di Diritto marittimo avv. Enzio Volli, del dott. Eugenio Vatta, rappresentante del Commercio estero nella Giunta esecutiva della C. d. C., del docente di Diritto internazionale prof. Manlio Udina e del dott. Carlo Steinbach. Mentre ci riserviamo di dare in una prossima edizione adeguato spazio all'ampia e documentata comunicazione del dott. Vatta sul prospettato e, per ora, nebulosissimo «punto franco a cavallo del confine», possiamo sintetizzare l'acuto intervento dell'avv. Volli nel seguente pronostico: nulla, né in bene, né in male dovrebbe cambiare — almeno nel settore della navigazione — con l'entrata in vigore della nuova intesa. Infatti, il potere effettivo sulle acque contigue alla costa istriana viene esercitato dagli jugoslavi da più di vent'anni e mai, in questo lungo tratto di tempo, (senza alcuna necessità di istituire «canali» e altre guarentigie) è stato impedito il libero passaggio delle nostre navi, a norma del Diritto internazionale.

Dal canto suo il prof. Udina, dopo aver osservato che un giudizio preciso sull'accordo potrà essere espresso soltanto quando se ne conoscerà il testo definitivo, ha rifatto la storia del Memorandum, sottoponendo a un'analisi critica la celebre tesi del compianto prof. Ermanno Cammarata.

La riunione si è conclusa con alcuni brevi rilievi di carattere tecnico del dott. Steinbach in materia di «conto autonomo» e con l'intesa di riprendere un dibattito che i rotariani, ciascuno con il contributo della propria competenza specifica, possono utilmente sviluppare e approfondire.

Famiglia e scuola riprende gli incontri

«Famiglia e scuola» riprende gli incontri di insegnanti e genitori. L'associazione ha programmato per il primo trimestre di questo nuovo anno scolastico una serie di conversazioni, che verteranno soprattutto sui rapporti scuola-famiglia, con particolare riguardo ai consigli di classe, d'istituto e di circolo. Gli incontri si svolgono il lunedì nella sala di via Battisti 13, con inizio alle ore 17.30.

La segreteria dell'associazione è a disposizione per la consulenza su argomenti di carattere scolastico. La sede di via Battisti 13 è aperta ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20 a quanti hanno necessità di prendere visione di leggi e circolari ministeriali, nonché di pubblicazioni specializzate. I genitori e gli insegnanti che desiderano un colloquio su problemi di carattere educativo possono usufruire del servizio gratuito del Consultorio pedagogico fissando telefonicamente un appuntamento (tel. 68107).

Una lapide a Barcola in ricordo di Matjasic

Domani alle ore 17 avrà luogo su iniziativa del comitato unitario di Barcola lo scoprimento della lapide-ricordo in memoria del valoroso combattente antifascista Mario Matjasic - Milan, e precisamente in via Boveto dove Matjasic fu ucciso dalla polizia ai tempi del fascismo.

Parleranno il presidente dell'ANPI provinciale e membro della direzione nazionale, Arturo Calabria, ed il presidente del comitato antifascista di Barcola, Stanko Pertot.

CELEBRAZIONI A CENT'ANNI DALLA NASCITA

Si onora Thomas Mann all'Istituto germanico

In programma un incontro col figlio dello scrittore oltre a rappresentazioni teatrali e cinematografiche

Dopo avere organizzato, con la collaborazione di altri enti la mostra celebrativa di Walter Gropius, la cui opera d'architetto è stata altresì illustrata nel corso di interessanti riunioni, l'Istituto germanico di cultura si accinge ora a dedicare una serie di manifestazioni intese a commemorare il centenario della nascita di Thomas Mann.

Lo scrittore, sarà ricordato non solo con spettacoli teatrali e cinematografici ma anche con un personale intervento del figlio suo, l'illustre professor Michael Mann, ordinario di germanistica nell'Università californiana di Berkeley.

In una conferenza tenuta in lingua tedesca con simultanea traduzione italiana, l'insigne ospite sarà il primo a rivelare e a commentare pubblicamente i «Diari» di Thomas Mann, che, per espressa volontà dell'autore, potevano essere resi noti soltanto a vent'anni dalla sua scomparsa, il che è avvenuto nell'estate di quest'anno. «Diari» perciò fino ad ora inediti e di eccezionale interesse, soprattutto per i riferimenti autobiografici nei suoi romanzi contenuti.

Altra celebrazione di singolare attrattiva, la recita in forma teatrale delle «Confessioni del Cavaliere d'industria Felix Krull», sostenuta dall'attore Wolfgang Haller, con la collaborazione e la supervisione tecnica di Sylva Denzler. Lo spettacolo, tratto da episodi del romanzo incompiuto di Mann, rievoca le facili conquiste dell'intraprendente avventuriero a Parigi, a Lisbona e sulle rive del Reno. Per la godibilissima interpretazione di Haller, esso ha ottenuto clamorosi successi su molte scene europee ed a Broadway. Delle «Confessioni» sarà presentata anche la versione cinematografica, girata nel 1957, con Horst Buchholz, Liselotte Pulver ed Ingrid Andrée.

Infatti la celebrazione di Thomas Mann sarà integrata anche dalla proiezione di film ispirati da alcune delle sue opere maggiori: racconti e romanzi che, nella lingua originale e in traduzione italiana, si possono trovare nella biblioteca dell'istituto.

Spiccano fra queste pellicole «I Buddenbrooks» dal cavallo lavoro che valse al suo autore il premio Nobel per la letteratura, «Morte a Venezia» diretto da Luchino Visconti, «Tonio Kröger» dalla novella autobiografica «Königliche Hoheit» («Altezza Reale»), «Wälsungenblut» («Sangue Welsungo»), nonché avvincenti documentari quali un «Ritratto della città di Lubecca», «Thomas Mann allo specchio», «Thomas Mann e i tedeschi».

Con queste multiformi rievocazioni — afferma una nota diffusa dall'Istituto germanico di cultura — si intende onorare l'alto ingegno, la personalità e l'opera di quello che non a torto, è stato definito il narratore più avvincente del Novecento letterario tedesco.

Il ciclo avrà inizio lunedì 13, con la proiezione del film «Buddenbrooks».

INESORABILE LA PRETURA CON LE «CASE MOBILI»

SU «ABUSIVI» DEL CARSO PIOVONO ALTRE CONDANNE

Quattro nuove sentenze per costruzioni prive di licenza mentre restano ancora una settantina di casi da esaminare

La «ruspa» giudiziaria messa in moto dai pretori Bidoli e Trampus contro le cosiddette «case mobili» del Carso ha colpito ancora: altre quattro condanne, per violazione della legge urbanistica e del testo unico delle leggi sanitarie, sono state inflitte ieri mattina ai proprietari dei manufatti messi sotto accusa, andandosi così ad aggiungere alle tre sanzionate nella seduta d'udienza di mercoledì e alle due risalenti ancora al luglio scorso. L'iter giudiziario iniziatosi all'indomani delle indagini promosse dai due pretori nella scorsa primavera è comunque lontano dall'essersi concluso. Sarebbero ancora una settantina i «casi» in attesa di giudizio o tuttora pendenti in sede istruttoria, nell'ambito di una vicenda che tanto scalpore destò non appena la macchina della Giustizia si mise in moto.

Le persone condannate ieri mattina sono: Giansergio Bartoli, 23 anni, via Grossi 16 (10 giorni di arresto e 300 mila lire di ammenda); Marina Padovan in Redivo, 41 anni, viale Terza Armata 15 (15 giorni di arresto e 400 mila di ammenda); Giovanni Gherlani, 32 anni, via S. Giacomo in Monte 3 (5 giorni di arresto e 200 mila di ammenda); Laura Zocchi in Erbo, 60 anni, viale XX Settembre 84 (10 giorni di arresto e 300 mila di ammenda); Svetko Stefani, 55 anni, Santa Croce 204 (20 giorni di arresto e mezzo milione di ammenda).

La maggiore pena inflitta a quest'ultimo imputato si spiega con il fatto che l'interessato, un geometra, doveva rispondere di una duplice accusa, di avere cioè, su commissione della signora Erbo, fatto sorgere una casetta nella località di Gabrovizza senza alcuna licenza edilizia, e di aver altresì costruito abusivamente tra la strada costiera e il mare, nella zona di Santa Croce, una scalinata di accesso alla spiaggia. I «casi» esaminati ieri mattina dal Pretore Bidoli erano in realtà alquanto diversi l'uno dall'altro. Il Bartoli, per esempio, era accusato di aver eretto senza licenza edilizia una baracca di legno con zoccolo di cemento, nonché un gabinetto in muratura e un muretto di cinta attorno a un terreno da adibirsi all'allevamento di cani; alla signora Redivo era stata contestata la costruzione abusiva di due manufatti a Gabrovizza, uno con allacciamenti e l'altro senza, nonché di un focolaio, di un muro di recintazione e di una fossa destinata ad ospitare una piscina; il Gherlani, invece, aveva avviato alcuni lavori di ristrutturazione di una vecchia casetta in via Vallicula, a Barcola, senza essere in possesso della licenza, che poi ottenne ma successivamente all'avvenuta contestazione del reato. Assolta, per insufficienza di prove, è stata invece la moglie di quest'ultimo, rinviata a giudizio con la medesima accusa.

LA SCENATA ALLA STAZIONE

Un solo colpevole e tredici assolti

Con tredici assoluzioni perché il fatto non costituisce reato e una condanna per resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza, si è concluso ieri mattina davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi, giudici a latere il dott. D'Amato e il dott. Amodio, P. M. il dott. Brenci, cancelliere Peri, il processo a carico di un gruppo di giovani che il 9 gennaio scorso si trovarono al centro di una movimentata vicenda all'interno della Stazione centrale.

Per i due reati ascrittigli è stato condannato a 5 mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda, Walter Rei, di 19 anni, che ha beneficiato delle attenuanti generiche, della non menzione e della sospensione condizionale della pena. Il Rei, in stato di euforia alcolica, aveva sferrato un pugno a un capotreno delle Ferrovie.

Liberi due fratelli con formule diverse

Sono stati assolti, l'uno perché il fatto non sussiste e l'altro per insufficienza di prove, due fratelli trovatisi al centro di una movimentata vicenda maturata in un locale notturno del centro due anni e mezzo orsono. I due imputati, Romano e Ottorino Millo (difesi dall'avv. Morgera), erano stati rinviati a giudizio accusati il primo di violenza privata aggravata e il secondo di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

La vicenda aveva avuto inizio con un pugno sferrato a un giovane. Un gruppetto di persone accorse in suo aiuto e due di esse, i Millo appunto, vennero a contrasto con il direttore del locale notturno e quindi con la polizia. Saltò fuori anche una rivoltella e tutto si sarebbe concluso con alcune frasi oltraggiose rivolte all'indirizzo degli agenti.

La seconda fase del dibattimento a carico dei due fratelli, dopo l'aggiornamento resosi necessario per l'escussione di altri testimoni, si è svolta ieri davanti al Tribunale penale (presieduto dal dott. Corsi, giudici a latere il dott. Vecchioni e il dott. Amodio, P.M. il dott. Brenci, cancelliere Peri), che ha appunto assolto Romano e Ottorino Moro con la formula di cui si è detto. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto la condanna di entrambi gli imputati a 6 mesi di reclusione, mentre l'avvocato difensore ne aveva caldeggiato l'assoluzione per aver agito in stato di necessità.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberto Tommasini da Giuseppe Schiratti (Pieve di Soligo) 15.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Lidia Acco nel III anniv. dal marito e figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Santina Del Santo nel II anniv. dal marito Giovanni e figlio Luciano 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Guido Cosciani nell'XI anniv. (10-10) dalla moglie e figli 50.000, dal prof. Romeo Neri 3000; da Maria Rodizza 10.000 pro Istituto commerciale «L. da Vinci» (Borsa di studio Guido Cosciani).

In memoria del marito e della madre da A. B. 10.000 pro Casa di Nazareth, 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. prof. Arturo Tabouret nell'XI anniv. (10-10) dalla moglie Isabella 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; dalle cognate Maria ed Elsa Premuda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Neri 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lidia Meula nel trigesimo dal fratello Alberto e dalla sorella Maria 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcella Tulliani nell'anniv. dal marito Alfredo e figlia Franca 15.000 pro giornale «La Voce Giuliana» e 15.000 pro Comunità di Cittanova.

In memoria di Alberto Brumat nel V anniv. (10-10) dalla moglie Alma e famiglie Pact 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Fonda nel trigesimo (9-9) dalla famiglia Marchini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Rovan - Stultus nel VI anniv. (Firenze) dall'amica Netty Bisia 1000 pro ECA.

In memoria di Lucio Mea nel XXI anniv. (10-10) dalla mamma 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5 mila pro CEST e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosina Massari ved. Marchesi dalle impiegate della ditta Bradaschia 4000 pro UILDM.

In memoria dell'ing. Genio Polzer dal cav. uff. Ervino Procacci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di mons. Constante Sieff da Lidia Millo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuliano Zebei nel VII anniv. dai genitori 10.000, dalla cugina Netty 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Laura e Alfredo 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria dell'avv. Cesare Vidali nel XXXI anniv. dalla figlia Alma Vidali in Pissek 1000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Calligaris per l'onomastico dalla famiglia Calligaris-L'Erario 5000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paolo Kathrein nel LV anniv. dalla figlia Paola Rocchini 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Olga Prandi ved. Babuder nel XX anniv. (5.10) dalle famiglie Babuder e Micheluzzi 20.000 pro Chiesa Beata Vergine della Grazie.

In memoria di Lucia Predonzani ved. Petronio a sei mesi dalla scomparsa dal figlio Attilio(nuora, nipoti e piccolo Paolo 3000 pro Lebbrosi di suor Civitissa; 3000 pro Missione in Cile di Padre Predonzani e 4000 pro La Voce di S. Giorgio.

In memoria dei genitori Antonio e Francesca Preìè nei rispettivi anniv. dai figli 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Agosti dagli Ortensia e Guido Visintin 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgia Giamporcaro da Marina e Roberto Curci 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Dionis dalle famiglie «Piccola velocità» 28.000 dalle famiglie dello stabile n. 1 di via Goineo 22.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Mario Casertano dalla sorella Elvira e cognato Gaspar 20.000, dalla nipote Carmen Villani e figlio 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guglielmo Zangrando dalla nipote Licia 5000 pro Assoc. nazionale invalidi esiti da poliomielite, 5000 pro Assoc. donatori sangue e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erminia Borghese ved. Magris da Natalia Fostini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del cap. Arrigo Crisciani da Maria Pia e Annina Bearzi 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppina Zerjav ved. Canciani dalla famiglia Ciardi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Delmestre da Piero Chiasalotti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Loser dalle famiglie Krokos, Alberi e Antonini 150.000, da Bruna e Vito Loseri 10.000, da Sergio Loseri 10.000, da Chiara e Sergio Chiereghin 10.000, da Ada Loser 20.000, da due amici 40.000, dagli amici Pini - Bonetti 20 mila, da Candida Corapi 10.000, da Livio e Nives Cattinelli 20.000, da Giuseppe e Santina Politi 20.000, da Liliana Perkan e figli 10.000, da Attilio e Laila Trani 10.000, da Marisa e Franco Longo 20.000, da Gianfranco e Maria Silva Massai 10.000, da Laura Gentilli 5000 pro 2.o Circolo didattico (Scuola elementare «E. De Amicis» - Costituenda biblioteca «Eleonora Losers»); da Argia Zani 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Lidia e dott. Roberto Del Giglio 10.000 pro Fondo prof. Campos; da Anita Revere Boschini 5000, da Nella, M. Letizia e Gianna Lorenzini 10.000, da Lucia e Marcello Schwagel 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mira e Marina Loser e Graziella e Rudi Mitteregger 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dal gruppo del giovedì del Centro culturale «Veritas» 15.000 pro Centro azione umana inserimento; da Idina e Gino Dudan 10.000 pro Lega Nazionale; da A. Padovan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 OTTOBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		Rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1200	1700	2440	3980	—	3980
Barboni	1500	1800	1980	2690	—	—
Bobe	500	800	1080	1540	—	—
Branzini	—	5800	—	—	—	—
Cefali	400	1100	760	1685	680	1680
Girai	—	—	980	1000	—	1280
Guati gialli	200	1300	680	2046	—	880
Menole	250	500	680	1400	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	850	2500	2124	3315	2480	3600
Mormori	2650	4150	4000	4893	—	5600
Orate	2000	5500	4466	6980	6800	10800
Passere nostrane	—	—	—	2400	—	—
Passere importate	1000	1100	—	1600	—	—
Riboni	250	3500	1980	4000	1280	2800
Rospi code	2800	3000	3600	3990	—	4800
Sardelle	160	300	568	680	480	560
Sardoni	700	900	720	1200	880	1280
Sgombri	720	1800	1420	1980	1080	2280
Sogliole	1300	4400	4400	5990	4800	6800
Tonno	1100	1200	2268	2800	—	2800
Triglie (scoglio)	—	—	2800	5990	—	—
Trote	1200	1300	1664	1800	1800	1880
Volpine	700	1300	1240	1500	—	1490
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1000	1380	1990	1480	2080
Calamari congelati	1000	2000	2120	2860	2400	2980
Caparozzoli	700	1000	1480	1660	—	—
Pedoci (Mitili)	220	250	400	440	—	500
Seppie	—	450	—	560	—	700
Crostacei:						
Canocchie	1300	2000	2552	3900	3200	3600
Scampi - code	—	—	—	6000	—	8800

MOSTRE D'ARTE

Espone Ferraris alla Sant'Elena

Una mostra del pittore Angelo Ferraris sarà allestita da domani, sabato al giorno 23, nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2.

ALLA «SALETTA»
Via Foscolo 27
riapertura
esposizione permanente
del pittore
CUCCHI

REAN DATA SYSTEM
VIA CAMPO MARZIO 6, TRIESTE

RASSEGNA DI MINICOMPUTER
PARK HOTEL OBELISCO - OPICINA - TRIESTE
9 - 10 - 11 OTTOBRE
ORE 9.30 - 13 — 14.30 . 19.30

- GESTIONE MAGAZZENO
- ADEMPIMENTI IVA
- CONTABILITA'
- STATISTICHE
- FATTURAZIONE
- PAGHE
- ALTRI SERVIZI

Nel corso della rassegna presenteremo:
OLYMPIA KC 7000
una prestigiosa ed economica soluzione per i Vs. servizi
— 4 K di programma - cassette
HERMES 211 FLOPPY DISK
la soluzione tecnologicamente più avanzata per l'elaborazione dei dati
— 10 K di programma - 8 Floppy Disk in linea (oltre 2.000.000 di caratteri) stampante ad aghi - carrello 64 cm. - 4 pilotaggi carta, schede a supporto magnetico - Display d'impostazione

e le più recenti apparecchiature per scrivere, calcolare, riprodurre
OLYMPIA INTERNATIONAL

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

UCV CIT VOLI SPECIALI A LONDRA
in partenza da Venezia
31/10 - 3/11 . . . . L. 95.000
31/10 - 4/11 . . . . L. 132.000
31/10 - 7/11 . . . . L. 159.000
3-7/11 . . . . . L. 92.000
7-10/11 . . . . . L. 83.000
più tassa d'iscrizione
(albergo di 1 cat., pernottamento e prima colazione)
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Trieste - tel. 62621

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PHILIPS

OFFERTA SPECIALE HI-FI PHILIPS

complesso audio 1
lire 389.000 compresa IVA
amplificatore RH 521 (40+40 W)
giradischi GA 212
casse acustiche RH 426

complesso audio 2
lire 259.000 compresa IVA
amplificatore RH 520 (22+22 W)
giradischi GA 418
casse acustiche RH 422

complesso audio 3
lire 159.000 compresa IVA
amplificatore RH 540 (10+10 W)
giradischi GA 227
casse acustiche RH 412

Completate l'impianto con la piastra di registrazione N. 2509 al prezzo speciale di lire 134.000 (I.V.A. compresa)

Condizioni di pagamento di particolare favore
e audizioni (ovviamente senza alcun impegno, a puro titolo informativo) presso le sale «alta fedeltà» dell'Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 VIA ZUDECCHE 1 CORSO SABA 18

DISCUSSO IL PROGETTO CON I SINDACI DEL SANDANIELESE

Saranno frenate a monte le piene del Tagliamento

Pro e contro la soluzione dello sbarramento a Pinzano Gli esperimenti con l'ausilio di un modello all'Università

I problemi legati alla realizzazione di uno sbarramento all'altezza della stretta di Pinzano per l'attenuazione delle piene del Tagliamento sono stati esaminati nel corso di una riunione svoltasi ieri a Trieste, in Prefettura, con la partecipazione dei componenti del Comitato regionale per la protezione civile, dei progettisti dell'opera, dei sindaci, o loro rappresentanti, dei Comuni di Pinzano, Forgaria, Osoppo, Ragogna, Vito d'Asio, Maiano e San Daniele del Friuli.

La riunione, presieduta dall'assessore regionale ai lavori pubblici Giust, è stata organizzata allo scopo di fornire ai sindaci dei sette Comuni che, in varia misura, potranno essere interessati dal riempimento del bacino, che si verrebbe a formare a monte dello sbarramento in casi di piene di eccezionale entità, tutte le delucidazioni tecniche relative al funzionamento dell'opera. A tale proposito alcuni sindaci avevano infatti recentemente sollevato perplessità sulla realizzazione dell'opera, con motivazioni di ordine economico e sociale.

L'assessore regionale ai lavori pubblici Giust, aprendo i lavori della riunione, ha posto in risalto co : il compito dello sbarramento di Pinzano sarà quello di contenere le portate di piena entro limiti di sicurezza lungo tutto il corso del Tagliamento a valle dell'opera stessa. L'assessore Giust ha inoltre ricordato che, all'indomani delle piene del 1965 e del 1966, la Giunta regionale ha istituito la commissione di indagine per gli interventi nel settore idrogeologico nella regione Friuli-Venezia Giulia, la quale propose la costruzione dello sbarramento, e che tale proposta è stata in seguito recepita dalla commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo. L'esponente regionale si è quindi soffermato sulle implicazioni che la costruzione dell'opera potrà avere, in caso di piene assolutamente eccezionali, nei confronti delle aree adiacenti l'invaso che si verrà a formare a monte dello sbarramento. A tale proposito l'assessore Giust ha rilevato che i massimi invasi potranno essere raggiunti solamente in casi di piene paragonabili a quella del novembre 1966 (tali eventi si verificano ogni 50-100 anni) e che la stragrande maggioranza dei terreni, che ne sarebbero interessati, risultano adibiti ad usi agricoli non specializzati e di reddito alquanto modesto. Per quanto riguarda alcune abitazioni e strade comunali e provinciali che sarebbero interessate al riempimento del bacino, l'assessore Giust ha detto che si tratta generalmente di problemi, salvo per le case, per i quali non dovrebbe risultare difficile trovare soluzioni soddisfacenti, tenuto conto dell'eccezionalità degli eventi e della circostanza che comunque, anche in caso di allagamenti, le acque non sarebbero dotate di forza erosiva, date le modeste velocità. Se questi ostacoli non si dimostreranno insuperabili — ha concluso l'assessore Giust — l'assessorato regionale dei lavori pubblici proporrà quanto prima alla giunta regionale il conferimento dell'incarico per la progettazione esecutiva dell'opera.

Dopo la relazione, di carattere tecnico, dell'ing. Zorzi che con l'ing. Venuti ha predisposto il progetto di massima dello sbarramento, sono intervenuti nella discussione i sindaci di Forgaria, Vito d'Asio e di Pinzano i quali, facendosi interpreti dei sentimenti delle popolazioni da essi rappresentate, hanno espresso le loro preoccupazioni per le gravi conseguenze che ne deriverebbero per le zone abitate ricadenti nell'ambito del bacino. Ad alcuni dei quesiti sollevati i tecnici progettisti hanno potuto dare risposte soddisfacenti; altri problemi rimangono invece aperti e dovranno essere esaminati con particolare attenzione nelle sedi opportune.

Al termine della riunione i partecipanti si sono recati all'Istituto di idraulica dell'Università degli studi di Trieste dove il direttore, prof. Ramponi, ha illustrato, su un modello realizzato in scala ridotta, il funzionamento dello sbarramento nelle varie condizioni, e cioè con riempimenti del serbatoio variabili da zero al valore massimo, nonché i risultati ottenuti nel corso delle sperimentazioni su modello.

In corso le iscrizioni degli studenti lavoratori

Il Gruppo di coordinamento degli studenti universitari lavoratori, aderente alla FABI - Sindacato autonomo bancari, comunica che durante tutto il mese di ottobre raccoglierà le iscrizioni ai corsi e seminari serali dell'anno accademico 1975-76 per le facoltà di economia e commercio, giurisprudenza e scienze politiche.

Gli interessati sono invitati a recarsi presso la sede del gruppo a Trieste in via Milano 15, V piano (tel. 60822), che sarà aperta ogni martedì e giovedì dalle ore 18 alle 19.30. Le adesioni si raccoglieranno pure presso la segreteria dell'Università (II piano) durante l'ultima settimana di ottobre e la prima di novembre.

Riunione dei pensionati del pubblico impiego

Alla Cisl di Udine si è riunito il comitato operativo unitario regionale della Cgil, Cisl e Uil pensionati.

La discussione si è incentrata sul problema della rivalutazione delle pensioni degli statali ed enti locali, essendo le stesse ferme a livelli del 1971, e per le quali solo di recente è stato introdotto il sistema della scala mobile e aumento delle quote aggiunta di famiglia e aumento delle pensioni sotto le 100 mila lire, il tutto per un graduale avvicinamento alle posizioni dell'Inps.

E' stata rilevata la necessità che il problema che comprende l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale a partire dal 1.o gennaio 1976, venga discusso separatamente dai sindacati e dal governo negli incontri preannunciati in questi giorni. E ciò per evitare il rischio che il governo faccia pagare le spese dei nuovi accordi alla categoria più debole cioè a quella dei pensionati.

Si è parlato quindi delle pensioni di guerra, con particolare riferimento a quelle marinare; delle pensioni estere che tardano ad essere erogate causa il disservizio degli istituti previdenziali italiani; dei ritardi, che variano dai tre ai cinque anni nella concessione del libretto di pensione ai pubblici dipendenti posti in quiescenza; della necessità di ritoccare la recente legge per l'adeguamento delle pensioni dell'Inps, adeguamento che si verifica, a causa del sistema di accertamento, in tempi che, per i pensionati posti in quiescenza dopo l'emanazione della legge, arrivano ad uno ed anche a due anni.

E' stata infine decisa la costituzione del COU della provincia di Udine e lo stato di agitazione dei COU regionale, in vista delle trattative tra governo e sindacati.

Al margine dei comizi



(Foto Ukovich)

Alle ore 21, al termine dei comizi il centro città è ancora paralizzato. In via Carducci, forze di polizia e i carabinieri sono ancora schierati, mentre viene interrotto il traffico veicolare

LANCIATA UNA PROPOSTA ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

IL PARCO MARINO VUOLE UNA LEGGE TUTTA PER SÉ

Chiesti interventi in favore della protezione ambientale dell'attività di ricerca e della divulgazione scientifica

La dottoressa Elide Catalfamo e il signor Paolo De Beden, rispettivamente presidente e direttore della zona del parco marino di Miramare, sono stati oggi ricevuti, a Trieste, dall'assessore regionale delegato al servizio dei beni ambientali e culturali, Mizzau. Prima di consegnare al rappresentante della giunta regionale un'ipotesi di disegno di legge, appunto relativo al parco marino di Miramare, essi hanno sinteticamente illustrato gli aspetti e gli indirizzi dell'attività.

Eccola in sintesi: attrezzate stazioni di controllo rilevano dati fisico-chimici nelle acque del golfo di Trieste, mentre vengono svolte indagini, di tipo biologico, nelle fluttuazioni delle popolazioni del mare; per il settore specificatamente didattico, si tengono cicli di conferenze nelle scuole e corsi di biologia marina e sui vari tipi di pesca. Infine, l'organizzazione provvede a restaurare gli eco-sistemi in via di estinzione, ripopolando le acque del golfo degli «individui» già una volta abbondantemente esistenti.

La dottoressa Catalfamo e il signor De Beden hanno, inoltre, ricordato che l'importanza del parco marino è stata pienamente riconosciuta dai membri della divisione delle scienze dell'Unesco, i quali membri, anzi, hanno richiesto al governo italiano, tramite l'amministrazione regionale e i responsabili del parco, una precisa garanzia di salvaguardia della zona e l'inclusione della stessa nel «Progetto Mab» («Man and biosphere»), che prevede l'istituzione di parchi marini in tutto il mondo, allo scopo di garantire la protezione e la reintegrazione delle riserve alimentari derivate dal mare.

L'assessore, dichiarandosi interessato alla problematica del patrimonio marino, ha assicurato il suo costante appoggio alle iniziative, e ciò nel profondo convincimento che proprio nel mare trovano realtà i presupposti per la sopravvivenza, in tempi non troppo lontani, dell'intera umanità». Nell'ipotesi di disegno di legge sono contemplati tre tipi d'intervento: per la protezione dell'ambiente, per l'attività di ricerca e per la realizzazione di corsi, seminari, conferenze, congressi, ecc.

Concorso Enal

L'Enal ha indetto il concorso nazionale letterario «Racconti, leggende e tradizioni della mia terra». L'argomento dei racconti, delle leggende e delle tradizioni dovrà risultare generico e raccolto direttamente dalla voce e dagli usi del nostro paese.

Le composizioni inedite, redatte in cinque copie dattiloscritte, dovranno essere contrassegnate da un motto o dal titolo del lavoro. Lo stesso motto dovrà essere ripetuto su una busta chiusa contenente nome, cognome, data e luogo di nascita e indirizzo del concorrente.

Il termine utile per la presentazione dei racconti scadrà il 20 novembre. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio dell'Enal provinciale di Trieste, via Giulia 1 - tel. 726232 - 795181.

Registrazioni IVA elettrocontabili

Il servizio P.R. dell'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze ha chiarito che il termine di 60 giorni stabilito dal D.M. 11 agosto 1975 (modalità e termini per le registrazioni IVA effettuate mediante l'utilizzazione di macchine elettrocontabili) decorre per i documenti regolarmente emessi e ricevuti dalla data in cui essi acquistano rilevanza ai fini delle registrazioni di cui trattasi. E' chiaro quindi che la formalità delle registrazioni deve essere effettuata per le fatture emesse o ricevute rispettivamente entro 60 giorni dalla data della loro emissione o del loro ricevimento e, in mancanza di fatturazione (per il commercio al minuto o attività assimilate); dalla data in cui le operazioni avrebbero dovuto essere «annotate» ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 633.

Si soggiunge che il differimento delle registrazioni non è influente ai fini delle dichiarazioni e dei versamenti del tributo, i cui relativi obblighi pertanto devono essere assolti tenendo conto dei normali termini in cui le operazioni avrebbero dovuto essere registrate.

Film sulla viticoltura presentato al C.d.S.

Nel quadro dei pomeriggi dedicati alle signore e curati da Fulvia Costantinides, sono stati ospiti del Circolo della Stampa Giulio Mauri e Valeria Bombaci, i ben noti animatori del Centro di cinematografia sociale di Trieste, che grazie alla loro appassionata attività è ormai largamente noto anche in campo nazionale.

E' stato proiettato il film «Una viticoltura in cammino», realizzato per conto del Centro Regionale per il potenziamento della viticoltura e l'enologia, un organismo sorto per promuovere in Italia ed all'estero una migliore conoscenza dei vini della nostra Regione.

Infatti il film presenta un Friuli bellissimo, dove i vigneti, le vendemmie, le splendide cantine, sono montati come un grande affresco, vivace, pieno di movimento e di colore.

Un quadro che nulla concede alle facili tentazioni del folclore ma illustra una realtà di rilevante interesse: lo sforzo d'una regione che vuole rilanciare il rilevante settore dell'agricoltura, vivificandolo con la nuova linfa della tecnologia e della specializzazione.

Una realtà moderna, attuale, alla quale le splendide immagini ed il montaggio scorrevole e veloce danno una forza ed una efficacia che testimonia ancora una volta la capacità professionale ed artistica dei due autori di questo bel documentario.

Cronache degli spettacoli

TERZO APPUNTAMENTO SINFONICO AUTUNNALE

STASERA AL «VERDI» CONCERTO EREDE - GON

«Bacchetta» il primo e pianista il secondo In programma Rossini, Rachmaninoff e Brahms

Stasera alle ore 21 al Teatro Verdi si terrà l'annunciato concerto sinfonico, terzo del ciclo autunnale, che sarà diretto dal maestro Marco Erede con la partecipazione del pianista Massimo Gon. Il programma comprende nella prima parte l'esecuzione della sinfonia da «L'assedio di Corinto» di Rossini e il «Concerto n. 3 in re minore per pianoforte e orchestra» di Rachmaninoff, mentre la seconda parte della serata sarà dedicata all'esecuzione della «seconda sinfonia in re maggiore» di Brahms. L'orchestra è del Teatro Verdi. Prosegue intanto presso la Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

I film in cartellone al Centro Giovanni XXIII

Il direttivo del Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, ha preparato per i suoi soci un denso programma di attività per la prossima stagione 1975-76.

Oltre ai 21 film da dibattere, sono previste alcune serate culturali, tavole rotonde, incontri spirituali, spettacoli di prosa, mostre di pittura e di fotografia, convegni giovanili e gite di impegno culturale.

L'inaugurazione avverrà il 25 ottobre. Le manifestazioni si svolgeranno sempre al sabato, con inizio alle 20.30. Oltre ai due film in programma «Il posto» di Olmi di apertura e «Fatti di gente per bene» di Mauro Bolognini di chiusura, i sei cicli si articoleranno così:

1.o ciclo, tre film di Bergman: «Persona», «Il posto delle fragole», «Il volto».

2.o ciclo, alcool, droga, abuso di medicinali: «Giorni perduti» di Billy Wilder, «Un cappello pieno di pioggia» di Fred Zinnerman, «Dietro lo specchio» di Nicholas Ray.

3.o ciclo, il miglior Chaplin: «Il grande dittatore», «Le luci della città», «Tempi moderni», «Luci della ribalta».

4.o ciclo, alcuni aspetti del comunismo sovietico: «Una giornata di Ivan Denisovic» di Casper Wrede, «Il maestro e Margherita» di Aleksandar Petrovic.

Fuori ciclo, sul capitalismo: «Salvate la tigre» di J. Avildsen.

5.o ciclo, tre diverse letture del nuovo testamento: «Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini, «E di Saul e dei sicari sulle vie di Damasco» di Gianni Toti, «Jesus Christ superstar» di Norman Jewinson.

6.o ciclo, America di ieri e di oggi: «Azione esecutiva» (retroscena dell'assassinio di J. Kennedy) di D. Muller, «L'amerikano» di Costa Gavras.

Teatro: fino a domani gli abbonamenti «fissi»

La direzione del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia ci comunica che scade domani l'ultimo termine per il rinnovo degli abbonamenti a «turno fisso». Si tratta dei turni prime», primo e secondo sabato, prima e seconda domenica. A questo proposito gli abbonati che ancora non lo avessero fatto sono invitati a mettersi in contatto con la Biglietteria Centrale di Galleria Protti o, per coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento aziendale, con gli incaricati sul loro posto di lavoro. Analogo invito il Teatro Stabile rivolge agli studenti medi e universitari.

Spettacolo belga allo Psichiatrico

Oggi alle ore 18, nel padiglione B dell'ospedale psichiatrico, si terrà uno spettacolo di animazione teatrale, rappresentato dal gruppo belga «Teatro laboratorio» di Vicinal, che aveva vinto il premio speciale lo scorso mese a Belgrado. La manifestazione — il cui ingresso è libero — è promossa dal collettivo teatrale.

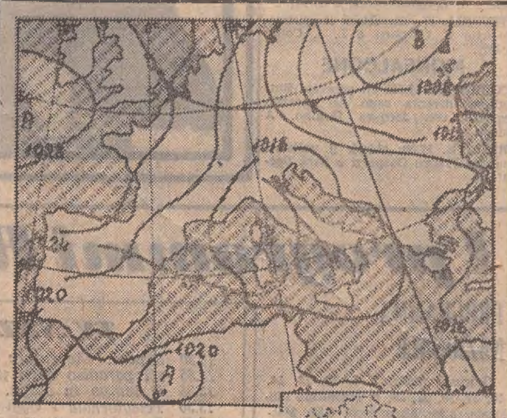
TRIESTINA DA UN SECOLO



(Italfoto)

E' triestina da un secolo Teresa Palese, che ieri ha festeggiato il traguardo delle cento candeline. Un traguardo, a quanto si può vedere, tagliato (sportivamente parlando), «in bellezza»

IL TEMPO CHE FARÀ



Un fronte freddo proveniente dall'Europa centrale tende a inserirsi nell'area depressionaria esistente sull'Italia. Alle iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso seguirà, nel corso della mattinata, un peggioramento con aumento della nuvolosità accompagnata da precipitazioni anche temporalesche. Sulla Sardegna e Sicilia alternanza di schiarite e di annuvolamenti con tendenza a peggioramento ad iniziare dalla Sardegna. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 18; Bolzano 6, 20; Verona 12, 21; Venezia 13, 21; Milano 14, 22; Torino 15, 20; Genova 15, 21; Bologna 13, 22; Firenze 13, 23; Pisa 12, 23; Ancona 14, 20; Perugia 13, 18; Pescara 13, 22; L'Aquila 9, 16; Roma Nord 12, 21; Roma Fiumicino 15, 22; Roma Eur 16, 21; Campobasso 11, 17; Bari 15, 26; Napoli 15, 24; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 15, 26; Messina 17, 24; Palermo 20, 24; Catania 13, 27; Alghero 18, 22; Cagliari 16, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 14; Atene 16, 25; Belgrado 7, 16; Berlino 6, 10; Bruxelles 8, 18; Buenos Aires 4, 19; Chicago 14, 21; Francoforte 6, 14; Helsinki 0, 4; Hongkong 25, 27; Lisbona 14, 26; Londra 8, 14; Los Angeles 13, 23; Madrid 11, 23; Miami 26, 31; Montreal 5, 17; Mosca 5, 7; New York 8, 23; Parigi 7, 15; Rio de Janeiro 18, 31; San Francisco 11, 18; Stoccolma 2, 8; Tokio 18, 26; Toronto 1, 17; Vancouver 7, 17.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Lloydiana» 18-10 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorfea» 26-10 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 21-10 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 12-10 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 13-10 da Trieste, Venezia, Livorno per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 13-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Vivaldi» 14-10 da Trieste, Venezia, Bari per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Volta» 14-10 da Genova, Livorno per il Sud Africa (linea convenzionale); «Pieve» 11-10 da Napoli, Livorno per Africa Occ. - Zaire - Angola; «*da destinare*» 16-12 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 2-10 arrivata a Genova; «Nipponica» 2-10 partita da Tokio per Balboa; «Mediterranea» 11-10 in arrivo a Kobe; «G. Galilei» 7-10 partita da Fremantle per Melbourne; «G. Marconi» 10-10 in partenza da Messina per Napoli; «Africa» 10-10 in partenza da Capetown per Durban; «Europa» 7-10 arrivata a Trieste; «Pacinotti» 10-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 27-9 arrivata a Genova; «Ferraris» 4-10 arrivata a Trieste; «Caboto» 8-10 partita da Marsiglia per Capetown; «Usodimare» 12-10 in arrivo a Mombasa; «Vivaldi» 9-10 arrivata a Venezia; «Marco Polo» 9-10 arrivata a Mogadiscio; «Vespucci» 9-10 arrivata a Casablanca; «Rosandra» 12-10 in arrivo ad Abidjan; «Aquileia» 10-10 in partenda Matadi per P. Noire; «Isonzo» 21-8 arrivata a Lagos; «Piave» 10-10 in arrivo a Napoli; «Quirinale» 9-10 partita da Trieste per Venezia; «Cellina» 9-10 in arrivo a Djakarta; «Esquilino» 9-10 arrivata a Genova; «Viminale» 10-10 in arrivo a Surabaya; «Adige» 28-9 arrivata a Trieste; «Livenza» 3-10 arrivata a Bombay; «Isarco» 17-9 arrivata a Karachi; «Palatino» 7-10 partita da Singapore per Anewa Bay.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 18-10 da New York per crociera West Indies; «Italica» 11-10 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 26-10 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Colombo» 14-11 da Trieste, Napoli per Brasile - Plata; «Verdi» 1-11 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 12-10 da Genova per Brasile - Plata «Da Recco» 15-10 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 9-10 partita da New York per St. Maarten; «Augustus» 6-10 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Colombo» 6-10 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «Donizetti» 10-10 in partenza da Napoli per Cannes; «Rossini» 10-10 in partenza da Calao per Antofagasta; «Verdi» 4-10 partita da Guaira per Tenerife; «San Felice» 5-10 partita da Cristobal per Marsiglia; «Americana» 9-10 partita da Norfolk per Charleston; «Italica» 10-10 in arrivo a Genova; «D'Azeglio» 8-10 partita da Livorno per Vitoria; «Crispi» 10-10 in partenza da Buenos Aires per Las Palmas; «Mazzini» 9-10 partita da Bari per Genova; «Da Noli» 10-10 in partenza da Cristobal per Barcellona; «Da Verazzano» 10-10 in arrivo a Portland; «Da Recco» 7-10 arrivata a Genova.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Ausonia» 15-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Libano - Egitto; «San Giorgio» 14-10 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Brennero» 23-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 22-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Corriere del Sud» 11-10 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Palladio» 13-10 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Vallisarco» 20-10 per Nord Europa.

Posizione delle Navi al 10-10-1975: «Ausonia» a Rodi; «Vitoria» a Genova; «San Marco» in navigazione Genova - Pireo; «San Giorgio» in navigazione Limassol - Pireo; «Bernina» in navigazione Pireo - Napoli; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» ad Alessandria; «Illiria» a Venezia; «Palladio» in navigazione Mersina - Venezia; «Corriere dell'Est» a Mersina; «Corriere del Sud» a Venezia; «Corriere dell'Ovest» a Lattakia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navigazione Brema - Anversa; «G. Borsi» in navigazione Canneto Lipari - Ipswich; «Vallisarco» a Genova; «Corriere del Nord» a Marsiglia.

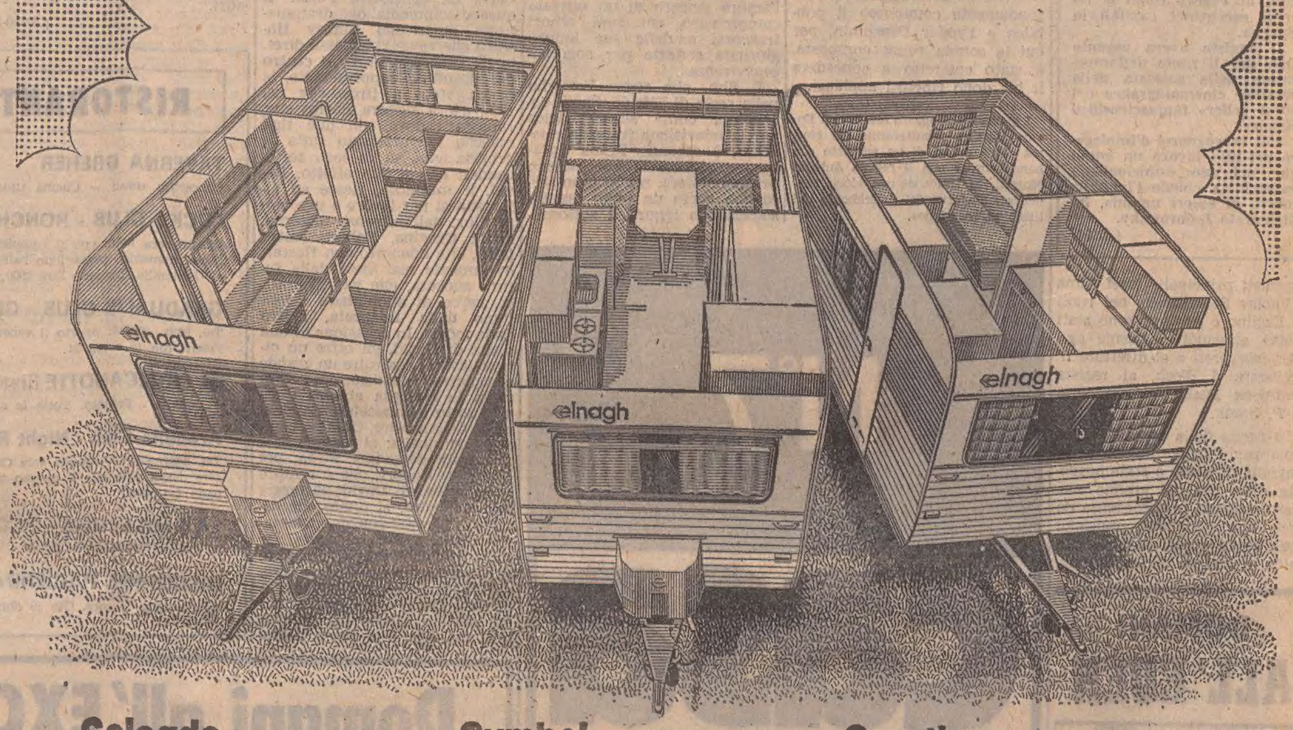
TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 15-10 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo-Centro Occidentale.

Posizione delle navi al 10-10-1975: «Staffetta Jonica» in arrivo a Catania; «Staffetta Tirrenica» in navigazione Algeri - Genova.

Novità Elnagh 1976

3 opportunità di scegliere fino da oggi la tua caravan di domani.



Soleado (mod. 1976)
Una linea nuova. Un arredamento nuovo ed elegante disegnato da giovani architetti. Accessoriata proprio di tutto.

Symbol (mod. 1976)
Una linea nuova. Tutta una gamma di vivaci colori. Arredata con mobili tutti estremamente funzionali.

Sporting (mod. 1976)
Una caravan leggera e dalla linea aerodinamica per fare in sicurezza del Gran Turismo veloce. Un'ampia scelta di vivaci colori.

Caravan per tutte le esigenze. Tutte Elnagh. Ed essere Elnagh vuol dire essere: confortevoli, razionali, piacevoli, eleganti, stabili e soprattutto tanto tanto sicure. Perché la Elnagh monta di serie su tutte le sue caravan gli esclusivi freni elettromagnetici Elnagh. Per assicurare una perfetta sincronia di frenata tra caravan e auto, per frenare morbidamente alla minima sollecitazione, per rendere più facili tutte le manovre, per dosare anche in discesa la frenata sia a marcia avanti che indietro.

elnagh®
la caravan ★★★★
Via Verdi, 3 - 20080 Zibido San Giacomo (MI) - tel. 02-9057006 (7 linee)

Concessionario:
Casamobil Rimorchi
Via Carsia 51 - TRIESTE OPICINA - tel. 040-211610

Casamobil Rimorchi
Viale Palmanova 350 - UDINE - tel. 0432 62232

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Proprio furioso?



Roma — Continuano a pieno ritmo negli studi di via Teulada le prove per la registrazione dello special televisivo «Er Lando Furioso», nel quale sono impegnati Lando Fiorini, Maria Rosaria Omaggio, Delia d'Alberti, Olimpia di Nardo, Gabriella Villa e Raf Luca. Nella foto: Lando Fiorini e Maria Rosaria Omaggio, interpreti principali del nuovo «special»

SUCCESSO DI GARINEI E GIOVANNINI

ALLELUJA A PRAGA CON TANTA SIMPATIA

Praga, 9

«Alleluja brava gente» la commedia musicale di Pietro Garinei e Sandro Giovannini scritta con la collaborazione di Jaia Fiastri e con le musiche di Domenico Modugno e Renato Rascel, è andata in scena ieri sera, in edizione ceca e in prima assoluta per la Cecoslovacchia al teatro «ABC» di Praga, uno dei più importanti teatri di prosa della capitale cecoslovacca.

Con la rappresentazione di «Alleluja», accolta calorosamente dal pubblico che gremiva il teatro, si è aperta la stagione autunnale dell'«ABC». I due protagonisti principali, Josef Zima e Vaclav Postranecky nei ruoli di Ezelino e Ademar sono stati molto applauditi assieme agli altri interpreti e al direttore d'orchestra J. Pech, al regista Frantisek Miska, al coreografo P. Smok.

La scelta della commedia italiana per l'inaugurazione della stagione di prosa è stata suggerita oltre che dal grande successo ottenuto in precedenza da altre due commedie musicali degli stessi autori italiani, «Rinaldo in campo» e «Rugantino», anche dall'opportunità di far conoscere al pubblico cecoslovacco, più abituato ai «musicals» americani anche le commedie musicali italiane considerate «di alta qualità artistica».

(Ansa)

Grande commozione dall'ultimo Sciostakovich

Mosca, 9

Uno dei pochi stranieri presenti alla prima esecuzione dell'ultima porea di Dimitri Sciostakovich ha avuto per essa parole di grande apprezzamento. George Zazofsky, professore di violino in USA, ha detto di essere rimasto molto impressionato dalla sonata per viola e piano, composta dal maestro un mese prima della morte avvenuta il 9 agosto.

L'esecuzione in prima assoluta dell'opera è avvenuta il 1.o ottobre alla filarmonica di Leningrado. La sonata è stata quindi ripetuta a Mosca.

Secondo Zazofsky, l'ultimo movimento della sonata ha profondamente commosso il pubblico e Fyodor Druzhinin, per cui la sonata venne composta, è stato costretto a concedere il bis dopo ripetuti applausi.

Imperatore fallito

Parigi, 9

Il regista Aleksandr Jodorowsky ha dichiarato di avere rinunciato alla presenza del pittore Salvador Dalì tra gli interpreti del suo nuovo film perché l'artista spagnolo ha fatto dichiarazioni in favore di Franco dopo le recenti esecuzioni capitali in Spagna.

Il regista aveva assunto Dalì per il ruolo dell'imperatore della galassia nella versione cinematografica del «best seller» fantascientifico «Dune».

«Mi vergognerei d'impiegare nel mio lavoro un uomo che nel suo esibizionismo masochista chiede l'ignobile morte di esseri umani», ha dichiarato Jodorowsky.

(Ansa)

I giornalisti Ruggero Marino ed Enrico Messina debutteranno nel cinema come autori di un soggetto che hanno scritto con il regista Antonio Moretti. Si tratta di una storia moderna sulla crisi del matrimonio dal titolo «L'occasione».

I PRODUTTORI CHE SI RIFUGIANO IN AMERICA

Gli italiani se ne vanno ma rimane l'egiziano

Frank Agrama, malgrado le difficoltà in continuo aumento prosegue nel suo programma di un ritorno al neorealismo

Roma, 9

«Se alcuni produttori italiani se ne vanno in America, perché non trovano più le condizioni adatte per il loro lavoro, io invece, pur essendo straniero, resto, anzi rafforzo la mia attività». Questo il succo delle dichiarazioni del produttore Frank Agrama, di origine egiziana, che da qualche tempo lavora nel cinema italiano.

«Sì, capisco — egli ha spiegato — è sempre più difficile da noi produrre un film: i costi sono in continuo aumento, crescono le difficoltà burocratiche. Gli attori sono diventati troppo esigenti. Tuttavia non c'è da spaventarsi: il clima stimolante che c'è nel cinema italiano non è paragonabile a quello di qualsiasi altro posto. Il mio motto è: vedere le difficoltà e annullarle. Questo, malgrado gli ostacoli che il credito cinematografico bancario frappone a ogni nuova iniziativa e nonostante le grosse incertezze dell'esportazione. C'è inoltre il problema dei premi che non funzionano come dovrebbero, e se funzionano si concretizzano con eccessiva lentezza; e c'è il problema dell'esercizio che fa affluire il denaro liquido con lentezza esasperante alla fonte produttiva».

Da otto anni in Italia, dopo diverse esperienze a Hollywood, Londra e altri centri di produzione, Frank Agrama ha prodotto «Eroi di sabbia», «Si può far molto con sette donne», «L'amico del padrino». Ha inoltre distribuito l'americano «Flesh Gordon» che pur essendo privo di nomi conosciuti, dal regista agli attori, ha finora incassato circa un miliardo di lire. Ora da qualche tempo ha costituito la Graffiti Italiana con un vasto programma di produzione. «Proprio "Flesh Gordon" — prosegue Agrama — mi ha insegnato che i grossi nomi non servono. Ad esempio, una voce che pesa enormemente sugli attuali costi è quella degli attori. Del resto, anche il recente successo di "Frankenstein jr" sta ad insegnare qualcosa in questo campo».

Egli sta terminando di girare «Maria R. e gli angeli di Trastevere», una pellicola molto semplice e popolare interpretata da giovani attori. «Non sono nomi altisonanti — precisa — ma tutti adatti alle parti, provenienti dalle ultime leve del cinema e del teatro. Si tratta di Barbara Betti (nel ruolo principale), Nicolò Piccolomini, Alberto Tarallo, Giovanna Mainardi, Glauco Onorato, Massimo Di Cecco, Alessandro Haber e Carlo Sammartin. Il soggetto è ambientato nel quartiere romano di Trastevere e racconta la vicenda di una donna del popolo la quale, dopo una vita di stenti e di umiliazioni, vissuta in un vicolo malfamato, ma pieno di calore umano, finalmente riesce un giorno a trovare uno spiraglio di luce per la sua giovane esistenza nell'amore sincero di un operaio comprensivo dei suoi amori trascorsi e delle sue lunghe giornate sofferte per sola sopravvivenza».

Il film, che segna l'esordio nella regia di Elfride, finora conosciuta come sceneggiatrice per la televisione francese e tedesca, è secondo Frank Agrama un ritorno al neorealismo prima maniera, ma in tono sarcastico verso un certo tessuto sociale che ignora il sottoproletariato dei quartieri periferici e delle borgate. «Ho voluto affidare il ruolo principale — dice Agrama — a un'attrice quasi esordiente perché il cinema italiano per il suo rilancio produttivo ha bisogno di nuove forze. Se queste forze non vengono collaudate non potranno mai inserirsi sul mercato».

Frank Agrama, che è anche esportatore di film italiani per il Medio Oriente (ritiene che gli ultimi film della nostra produzione sono fatti in modo diverso da quelli di qualche anno fa, cioè sono meno italiani, risentendo, direttamente o indirettamente, dell'influenza americana sia dal lato finanziario e tecnico, e sia artistico: il che sta facendo perdere al nostro cinema preziose posizioni conquistate in precedenza), prepara due nuovi film di sua produzione: il primo è «La vita sessuale di Mata Hari», il secondo «Captain Electric», su un popolare personaggio di Ron Dobrin. Quest'ultimo lo dirigerà egli stesso affrontando così la regia. «E' un soggetto di fantascienza molto originale e spettacolare che mi appassiona, e che girerò con larghezza di mezzi», conclude.

Giornali «Luce» per le scuole

Bologna, 9

Il secondo ciclo dei cinegiornali «Luce» sulla guerra fascista 1940-1943 verrà proiettato a cura della deputazione Emilia-Romagna per la storia della Resistenza e della guerra di liberazione, a partire dal prossimo mese di novembre in un cinema del centro di Bologna.

Il ciclo sarà proiettato anche nei quartieri, in modo da favorire particolarmente l'afflusso regolare delle scolaresche, a questo scopo, tenendo conto della particolare rilevanza storica dei filmati anche ai fini di una diretta ricognizione storiografica che interessa i normali programmi scolastici, viene predisposto un incontro-seminario per insegnanti, operatori culturali del consorzio di pubblica lettura e presentatori, da tenersi prima dell'inizio del ciclo di proiezione. Il primo di tali incontri è avvenuto oggi e si ripeterà il 15 e il 16 ottobre presso il Circolo della stampa.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

SCUOLA NEL MONDO L'AFFETTO CHE SOFFOCA

«Servizi speciali del Telegiornale» (TV-1, ore 20.40) — Per questo programma a cura di Ezio Zefferi, va in onda la prima puntata dell'inchiesta dal titolo «Come cambia la scuola». L'inchiesta si apre con un servizio su una scuola elementare privata svizzera nata in un quartiere di classe media, gestita e finanziata, senza fini di lucro dai genitori. Le attività, per la maggior parte sono manuali. In un sobborgo operaio di Londra esiste una scuola frequentata da 50 alunni che hanno a disposizione otto insegnanti: la sua caratteristica è quella di essersi radicata nell'ambiente locale. L'inchiesta si sposta quindi a Liverpool in cui sorge una nuova scuola che ha per slogan «Discriminazione positiva» a favore degli ambienti sociali più svantaggiati, delle scuole più trascurate.

* * *

«La corda d'argento» (TV-2, ore 21) — Olga Villi è la protagonista, con Raffaele Curi, Giampiero Bianchi, Elisabetta Carta ed Elisabetta Pozzi, di questa commedia del drammaturgo americano Sidney Howard che viene trasmessa diretta da Giuseppe Fina. Al centro del dramma, rappresentato la prima volta a Broadway nel 1926, c'è la signora Phelps che, rimasta vedova con due figli maschi, ha orientato tutta la propria vita su di loro soffocandoli con il suo affetto. David, il maggiore, riesce ad allontanarsi per lavoro e una volta fuori dall'influenza materna, sposa Cristina. Robert, l'altro figlio, si è fidanzato con Hester, ovviamente mal vista dalla futura suocera, che istintivamente, cerca di allontanare i figli l'uno dalla fidanzata, l'altro dalla mogie. In occasione di una visita di David, gli offre un ottimo lavoro: costruire un grande complesso residenziale, dove tutta la famiglia abiterà e vivrà, sotto la malcelata dominazione della madre. Cristina capisce e si ribella: si scatena così una lotta dapprima sorda, poi esplicita. Robert, che è sempre stato geloso di David, parteggia per la madre, al punto che accetta l'allontanamento spontaneo della fidanzata, senza far nulla per trattenerla. Cristina, di fronte a questo atto di viltà, decide di andarsene insieme a Hester; David esita, trattenuto dal sincero affetto per la madre, ma alla fine parte anche lui insieme a Hester e Cristina: con la vecchia e indomita signora Phelps resterà, sottomesso e perduto, Robert.

Da New York a Toronto il riscatto per «Casanova»

Roma, 9

Una richiesta di riscatto sarebbe stata avanzata da alcune persone ad un avvocato di Toronto per i negativi rubati del «Casanova» di Fellini, secondo quanto si apprende dalla casa produttrice del film, «Pea».

Queste persone avrebbero chiesto all'avvocato di intavolare trattative con la società assicuratrice «Fireman-Funds» sulla base di una cifra pari a 30 milioni di lire.

Una cifra analoga (e non di oltre cento milioni come riferito da alcuni quotidiani) sarebbe stata richiesta, secondo la «Pea», ad un avvocato di New York il quale però avrebbe perso i contatti con i possibili ladri.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LE MALIZIE DI VENERE
con Laura Antonelli

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FANTASMA DEL PALCOSCENICO

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione sinfonica autunno 1975. Oggi, alle ore 21: direttore Marco Erede, pianista Massimo Gon. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Sottoscrizioni abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Conferma turni fissi entro sabato 11 ottobre.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma. Technicolor con Paul Williams. Gran Premio al Festival del film di fantascienza Avoriaz 1975. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Psychomania» in technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Sognatrici, bugiarde, squattrinate, sempre nei guai... ma libere... Monica Vitti e Claudia Cardinale in «Qui comincia l'avventura». Un film per tutti. Technicolor.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.15. In un prossimo futuro non ci saranno più guerre, ma ci sarà il «Rollerball» qualcosa che non avete mai visto finora, ma che potrete vedere solo in futuro! V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «I desideri di Emmanuelle». Technicolor. Ritorna Emmanuelle... una femmina dalla carica erotica senza limiti! I piaceri solitari e gli amori artificiali fanno di Emmanuelle una bomba al sesso! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Attesissima prima visione. Laura Antonelli: «Le malizie di Venere». Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 15.30, 18.45, ult. 22. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Due cuori, e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Technicolor. V.m. 18 a.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica: lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Un film di straordinaria attualità, uno dei maggiori successi della nuova stagione cinematografica: «Roma violenta» con M. Merli, R. Conte e R. Lovelock. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Prima pagina». L'ultimo divertentissimo technicolor di B. Wilder con J. Lemmon e W. Matthau

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. «A mezzanotte va la ronda del piacere». Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Renato Pozzetto, Monica Vitti, Giancarlo Giannini. Cinque attori d'eccezionale, straordinariamente riuniti in una pellicola divertentissima.

ABBAZIA. 16: «La spirale di fuoco». Avvincente ed emozionante technicolor con C. Everett.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler». Un film d'incomparabile drammaticità e interesse esaltato dall'eccezionale arte di Alec Guinness.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Cugini carnali».

ASTRA. 16.30. Continua la rassegna dei «007» con «Agente 007: Missione Goldfinger». Sean Connery e Gert Fröbe.

IDEALE. 16. Technicolor: «Né onore né gloria» con Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale. Capolavoro.

RADIO. 16, 19, 22: «Quo Vadis». Un colosso dello schermo con Robert Taylor, Deborah Kerr, Peter Ustinov. Colori.

SERVOLA. 16, ult. 20. Ritornano sempre graditi i campioni del mondo... della risata: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Cartoni animati in technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le guerriere dal seno nudo» (Le amazzoni) di Terence Young. Con Alena Johnston, Sabine Sun, Angelo Infanti e Luciana Paluzzi. V.m. 18 anni. Spettacolare technicolor.

VOLTA. 17: «Agente 007: Licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress. Capolavoro in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qui comincia l'avventura».

CAPITOL. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda). V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Lenny». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «La novizia». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.

PUCCINI. 15.30: «Roma violenta».

DIANA. 18: «007: Dalla Russia con amore».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Faccia di spia» con A. M. Merli e M. Melato. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «Un gioco da ragazzi» con P. Smith e M. Coby. Colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Storie di vita e malavita». Interpreti vari. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Tobia il cane più grande che ci sia» con J. Dale e A. Douglas. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Mark il poliziotto» con F. Gasparri e L. J. Cobb. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il generale Buttiglione diventa capo del servizio segreto» con Jacques Dufilho. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Mark il poliziotto» con Franco Gasparri e Sara Sperati.

GRADISCA

COMUNALE. «Un tranquillo weekend di paura».

CERVIGNANO

NUOVO. «Le vergini cavalcano la morte».

RONCHI

RIO. «Fantozzi» con Paolo Villaggio.

PALMANOVA

ITALIA. «L'ultimo apache».
GARIBALDI. «Gangster Story».

GEMONA

SOCIALE. «Dieci secondi per fuggire».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le tentazioni di Cristina».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La vera storia del Dottor Jekyll».

CASARSA

ROMA. «Il padrino nero».

NAZIONALE - Grande successo

il Padrino PARTE II

Vincitore di 6 premi OSCAR tra cui Miglior Film dell'anno

Distr: Cinema International Corporation

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Spettacoli ore: 15.30, 18.45, ultima 22

GRATTACIELO - DOMANI

l'atteso seguito del grande film vincitore di 5 premi OSCAR



GENE HACKMAN dall'America a Marsiglia per stroncare definitivamente il più grosso traffico di droga nella storia del crimine

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE N°2 (FRENCH CONNECTION II)

Oggi all' EDEN



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

LUCKY CLUB - RONCHI
Questo sera ballo con il complesso «I Cardinali». Sabato sera ballo liscio, domenica pomeriggio ballo con discoteca, alla sera ballo con «I Cardinali». Ingresso Lire 1000.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431 - 809945. Aperto il venerdì e i giorni prefestivi alle ore 21. Festivi ore 15 e ore 21.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039 - Percoto. Tutte le sere danze.

Arenella Club - Night Ristorante Fiumicello
Tel. 0431/96036 — Questa sera Cabaret con Rossanna Ruffini. Tutte le sere danze fino alle 2 escluso il martedì. Festivi thè danzante, suonano I Cobra.

LA TARTARUGA - SCODOVACCA
Il Cabaret di Giorgio Ariani.

DISCOTECA HACIENDA - TURRIACO
Aperto tutte le sere. Ore 16 domenica the danzante.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10: Speciale GR; 11: Il meglio del meglio; 12.10: Il fascino indiscreto dell'estate; 13.20: Una commedia in trenta minuti: Francesca da Rimini, di G. D'Annunzio; 14.05: Sparlando con Lando; 14.40: La cugina Betta; 15.10: Per voi giovani - Dischi; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I successi di E. Morricone e A. Trovajoli; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Milano - Al termine: Conversazione; 22.35: M. Legrand e la sua orchestra; 23: Oggi al Parlamento - I programmidi domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Pravo, Gli Alba, G. Ventura; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: La cugina Betta; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Canzonapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concertino; 10.30: La settimana di Schumann; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto del «Melos Ensemble»; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.30: Le stagioni della musica; 16: Il disco in vetrina; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Le opere prime della seconda scuola viennese; 18.25: S. Rachmaninov compositore e interprete; 18.55: Discoteca sera; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Eurojazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.25: Parliamo di spettacolo - Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Avventure con Giulio Verne».*
12.55 *«Il paradiso degli uccelli», documentario.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«E' successo che...».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *Avventura: «Dieci giorni con gli Etruschi».*
18.15 *«Ritratto d'autore: Carlo Betocchi».*
18.45 *Sapere: «Il mondo iraniano» 2.a puntata. — Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Come cambia la scuola», servizi speciali del TG.*
21.45 *«Canto popolare», 1.a puntata.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Il pianeta dei dinosauri», 2.a puntata.*
19.40 *«Napo, orso capo», cartoni animati.*
20.00 *Orizzonti sconosciuti: «Continente senza frontiere (Mar Rosso e varie località)»; 8.o episodio.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«La corda d'argento», di Sidney Howard; con Giampiero Bianchi, Olga Villi.*
22.10 *Assegnazione Premio Estense 1975.*

SECONDO (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 16.05: Piccolo concerto; 16.15: Concerto sinfonico; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del '700; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei; 11.45: Il complesso Nokie Edvards; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo; 14.45: Camel discoteque club; 15: Polche e valzer; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 16.25: Intermezzo; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Operazione stardust; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Mayerling», film; 22: Musica da tutto il mondo.

O

TV Lubiana

8.10, 10: TV scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Rock sloveno; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento di politica interna; 20.05: Telefilm; 21.55: La TV e gli spettatori; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 21.55: Telegiornale; 8.10, 14.10: TV scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Dall'alba al tramonto; 20: Telerivista; 21.05: «Kojak», serie televisiva; 22.15: Dalle altre TV.

DOMANI ALL' EDEN



Regia di GUIDO LEONI

N°7

casa Amica

ha voluto inserire nei suoi servizi fotografici sull'arredamento dei soggiorni un esempio ambientale composto dalla

zinelli & perizzi

arredamenti s.r.l.

se l'edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere, una copia.

Domani all' EXCELSIOR



sceneggiatura di robert towne e warren beatty - scenografia di dick sylbert - musica originale di paul simon - prodotto da warren beatty - regia di hal ashby

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 9

Il mercato anche oggi non è riuscito ad esprimere che un comportamento molto incerto, pronto a essere influenzato da ogni tipo di notizia.

La quota, che fino alle ultime battute aveva confermato, pur con non poche eccezioni, il modesto rimbalzo tecnico della vigilia, ha subito un certo sbandamento a seguito del comunicato del comitato della Borsa, nel quale l'amministratore delegato della «Montedison» confermava lo sfavorevole andamento economico della società nel '75.

Tuttavia già nel corso della seduta erano state registrate numerose irregolarità, non solo tra i valori a scarso flottante, dove l'assorbimento dell'offerta risulta sempre difficile, ma anche tra i titoli-guida. Da un lato, infatti, le Imm. Roma sono state oggetto di un'offerta insistente, perdendo in chiusura il 2,7 p.c., mentre dall'altro lato le Centrale, dopo la notizia dell'acquisizione della Pantanella, hanno recuperato il 2,1 p.c. Inoltre, hanno confermato la fase di recupero in atto da alcuni giorni le Montefibre (+3,5 p.c.), seguite dalle due Toro (+2 p.c. circa).

Al listino, conclusosi in tempi brevi, data la pochezza degli affari, erosioni pronunciate hanno accusato Ginori (—6,6 p.c.), Part. Finanziaria (—5,8 p.c.), Tecnomasio (—5,2 p.c.), Nebiolo (—5 p.c.), seguite dalle Fiaminia (—3,7 p.c.). Milano priv. Isvim e Banco Roma. Da segnalare inoltre, il nuovo scivolone delle petrolifera, che hanno ceduto il 7,1 p.c.

Tra i restanti titoli guida, le Fiat hanno ceduto poco meno dell'1 p.c., mentre Generali e Viscosa sono terminate su basi resistenti.

Tra i titoli in recupero, da segnalare la Cascami (+4,8 p.c.) e Metalli (+2,2 p.c.).

Nell'immediato dopo listino, in assestamento le Imm. Roma, Generali, Montedison, Centrale, Interbanca e di poco migliori le Condotte acqua e le Lepetit.

Intonazione lievemente irregolare sul mercato obbligazionario, attraverso scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI: *di stato 344 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 121 milioni; Azioni 4 milioni 444.575.*

DOPOBORSA — Attività scarsa, con prezzi leggermente più calmi delle chiusure. Montedison 458-460; Ass. Generali 40.400-40.600; Fiat 1.045-1.050; La Centrale 8.400-8.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 166.000; Ass. Generali 40.700; Ras 68.500; Anic 674; Liquigas 172; Liquigas priv. 122; Montedison (senza stampigliatura) 463; Montedison (con stampigliatura) 409; Montedison (1.1.197) 408; La Rinascente 87; La Rinascente priv. 46; Gerolimich 3.580; Premuda 1.449; Sip 1.243; Tripcovich 65.000; Bastogi 1.142; Finmare 136; Finsider 242; Pirelli Spa 730; Sme 925; Stet 1.370; Beni Stabili 4.280; Gen. Immobiliare 187; Fiat 1.060; Fiat priv. 735; Dalmine 340; Italsider 355; Terni 37; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.490; Snia Viscosa priv. 812.

Titoli azionari

TITOLI	8-10	9-10	TITOLI	8-10	9-10
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	1600	1590	Agricola	1640	1620
Bonifiche Ferraresi	3901	3920	Bastogi	1157	1142
Chiari & Forti	999	1001	Centrale	8340	8520
Eridania	1750	1750	Fin. Ernesto Breda	2080	2130
Ind. Buitoni Perug.	2900	2852	Finmare	137	136
Motta	1010	1010	Finsider	240	242
Romana Zucchero	336	336	Flaminia Nuova	878	845
Romana Zucch. pr.	389	389	Generalfin	845	860
Venchi Unica	260	260	Gim	1930	1960
Buton	5000	5000	I.F.I.	2354	2350
Assicurative			I.F.I.L.	6600	6570
Alleanza Assicuraz.	24200	24310	Invest	2012	2061
Assicuratrice Ital.	166500	166010	Mittel	2590	2531
Comp. Ass. Milano	10000	9940	Pirelli & C.	1283	1305
» » » pr.	5700	5580	Pirelli S.p.A.	750	750
Comp. Latina	940	945	Riva Finanziaria	2049	2049
Comp. Latina priv.	825	810	Sarom	1660	1630
Generali	40610	40650	S.M.E.	930	925
Italia Assicuraz.	16810	16830	Stet	1390	1370
L'Abeille Italiana	12500	12510	Part. Fin.	1280	1205
Fondiaria Incen.	11350	11340	Svil. Bon.	16080	10040
La Fondiaria Vita	24090	24440	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	68450	68490	Aedes	2490	2454
S.A.I.	8710	8550	Beni Imm. Italia	645	657
Toro Assicuraz.	14650	14920	Beni Imm. Italia pr.	380.25	380
Toro Assicuraz. pr.	6010	6130	Beni Stabili	4345	4280
Ausonia	4000	4000	Certosa	5970	5951
Bowring	788	795	Coge	1068	1078
Bancarie			Condotte d'Acqua	653	669
Banca Comm. Ital.	15010	15050	De Angeli Frua	4395	4460
Banco di Roma	14475	14260	Gen. Immobil.	192	186,75
Banco Lariano	5990	5910	Gilardini	2690	2694
Credito Italiano	1736	1771	Iniziativa Edilizia	3600	3590
Interbanca priv.	12980	13070	La Milano Centrale	26980	26960
Mediobanca	67620	67020	Risanamento	6280	6181
Credito Var.	7550	7550	Trenno	2980	3050
Cartarie - Editoriali			Vittoria	6115	6113
Binda	3720	3700	Finrex	5590	5590
Burgo	11380	11320	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	4950	4950	FIAT	1058	1048
Donzelli	1490	1490	FIAT priv.	735.50	735
Mondadori priv.	1405	1405	Franco Tosi	8000	8100
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	100	95
Cementir	1650	1645	Olivetti	1150	1094
Cer. Pozzi	1050	1050	Olivetti priv.	870	869
Eternit	1040	1038	Westinghouse	2325	2325
Italcementi	2210	22250	Worthington	1611	1600
Richard Ginori	212	198	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	3705	3698	Broggi Izar	869	869
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	337.50	346
A.N.I.C.	676	674	Falck	5700	5705
Brioschi	59400	59100	Falck priv.	3905	3900
Caffaro	237	255	Ilssa Viola	1150	1150
Carlo Erba	1850	1830	Italsider	350	354,75
Carlo Erba priv.	1215	1215	Magona	1221	1240
Italgas	525	520	Metalli	2065	2049
Lepetit	13410	13600	Monte Amiata	615	613
Lepetit priv.	13050	13050	Pertusola	2800	2800
Liquigas	172	171,75	Siele	750	742
Liquigas priv.	122	122	Terni	36.75	37
Mira Lanza	23150	23560	Trafilerie	690	695
Montedison	460	463,50	**Tessili**		
Napoletana Gas	629	609	Centenari e Zinelli	152.25	151,50
Perlier	636	625	Cantoni	7300	7420
Petrolifera Italiana	1390	1290	Cucirini	4180	4179
Pierrel	720	713	Cascami Seta	4100	4300
Rumianca	2300	2315	Fisac	2650	2620
Saffa	5155	5200	Lanerossi	1670	1650
Siossigeno	6630	6715	Lanificio di Gavardo	350	350
Edison '74	402.50	403	Linif. e Canapif.	582	579
Monted. Gemina	408	409	Marzotto priv.	1100	1100
Commercio			Montefibre	77	79,75
La Rinascente	68.50	67	Montefibre priv.	79.50	79,50
La Rinascente priv.	47	46,50	Olcese Veneziano	93	93
Silos di Genova	2390	2380	Rotondi	98300	98800
Standa	4710	4725	Scotti	1400	1401
Comunicazioni			Snia Viscosa	1485	1490
Alitalia priv.	900	890	Snia Viscosa priv.	820	812
Ausiliare	3630	3630	Tilane	545	549
Aut. Torino - Milano	1660	1990	Unione Manifatture	18950	18900
Italcable	2325	2335	**Diverse**		
Nord Milano	1850	1850	Acqu. De Ferrari	1480	1490
S.I.P.	1245	1243	Acque Potabili	672	672
SAI	2930	2949	Calz. di Varese	4320	4319
Elettrotecniche			C.I.G.A.	1180	1170
Magneti Marelli pr.	530	530	C.I.R.	4950	4980
Marelli E.	480	490	Pacchetti	89.50	89
Pan Electric	1855	1861	Rejna	1500	1500
Tecnomasio	153	145	Smeriglio	21,75	21,875
			Terme Acqui	730	745
			Acqua Marcia	3170	3185

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-10	TITOLI		9-10
Rendita	5%	96.60	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	» » Ed. (55)	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	90.90	» » Ed. (56)	6%	98.30
Redim. Trieste	5%	92.20	» » Montec.	6%	98.—
Rit. Fondiaria	5%	93.20	Sviluppo Ind. ss B	7%	82.10
Redimibile 54	5%	91.85	» » ss C	7%	87.—
Edil. Scol. 67	5,50%	81.70	» » ss D	7%	78.90
» » 68	5,50%	81.80	» » ss E	7%	79.50
» » 69	5,50%	80.50	» » ss F	7%	77.50
» » 70	6%	82.75	Isveim (61) III	5,50%	99.10
» » 71	6%	90.—	» (62) IV	5,50%	97.45
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	95.70
» » » 76	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	94.20
» » » 77	5%	100.—	» (63) VII	5,50%	92.10
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	90.70
» » » 78	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	90.40
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	90.10
B.T. 1975 II	5%	—.—	» (65) XI	6%	87.75
» 1977	5%	95.80	» (66) XII	6%	85.—
» 1978	5%	90.90	» (67) XIII	6%	82.60
» 1979	5,50%	89.30	» (67) XIV	6%	81.80
» 1980	5,50%	85.85	» (68) XV	6%	82.50
» 1982	5,50%	83.50	» (69) XVI	6%	80.35
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—	» (70) XVII	7%	82.30
» » 68-88	6%	73.35	» (71) XVIII	7%	80.—
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XIX	7%	79.50
» » 70-90	7%	78.55	Enel 65 II	6%	80.20
» » 71-86	7%	81.75	» 66 I	6%	78.15
I.M.I. XX	6%	97.75	» 66 II	6%	77.—
» XXII	5%	93.50	» 67	6%	76.30
» XXIII	5%	84.15	» 68 I	6%	75.20
» XXIV	5,50%	81.75	» 68 II	6%	74.35
» XXV	6%	84.30	» 69 I	6%	74.30
» XXVI	6%	74.75	» 69 II	6%	74.30
» XXVII	6%	74.15	» 70	7%	86.60
» XXVIII	7%	80.65	» 71	7%	84.35
» XXIX	7%	79.70	» 72-87	7%	82.80
» XXXI	7%	93.60	» 72-92	7%	77.—
» XXXII	7%	86.50	» 73-93	7%	77.35
» XXXIII	7%	79.60	» Europa	6%	92.40
» XXXIII opt.	7%	92.65	E.N.I. 58 vent.	6%	95.—
» 64	6,25%	86.70	» 64	6%	99.70
» Autostrade	6%	71.80	» 65 II	6%	91.20
» Finan. 65	6%	73.45	» 66	6%	89.30
» Finan. 68	6%	83.50	» Gela	5,50%	93.85
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.20	» sud 59	6%	98.20
» » »	5,50%	66.35	» 60	5,50%	96.30
» » »	6%	68.80	» 61	5,50%	93.15
» » »	7%	75.—	» IV	5,50%	90.80
C.O.P. ss I	6%	80.10	» V	5,50%	88.30
» ss II	6%	78.50	» VI	5,50%	87.50
» ss III	6%	78.—	» VII	5,50%	94.90
» ANAS '66	6%	69.40	» VIII	5,50%	94.10
» ANAS '72	7%	74.10	» IX	6%	94.25
» Dota. I	6%	79.50	I.R.I. 57/75	6%	99.45
» Dota. II	6%	78.—	» 57-77	6%	97.80
» In. St. 1.a	6%	76.50	» 58-78	6%	95.60
» » » 2.a	6%	75.70	» 59-79	5,50%	93.—
» » » 3.a	6%	74.30	» 60-80	5,50%	86.80
» » » 4.a	6%	73.80	» 61-86	5,50%	74.50
» » » I	7%	78.20	» 63-83	5,50%	82.30
» » » II	7%	76.30	» 64-82	6%	84.10
» » » III	7%	77.80	» 65-83	6%	81.70
» » » IV	7%	76.70	» Alfa R.	7%	77.50
Ferrovie (59)	5,50%	93.30	» Elett. opt.	5,50%	95.55
» (60)	5%	87.05	Autostr. C.C. 63	5,50%	71.30
» (61)	5%	84.40	» » 65	6%	80.—
» (65) I	6%	79.45	» » 67	6%	75.20
» (65) II	6%	78.—	» » 68 I	6%	74.40
» (66) I	6%	77.30	» » 68 II	6%	75.30
» (66) II	6%	76.55	» » 69	6%	73.90
» (69) I	6%	73.50	» » 71	7%	82.95
» 71	7%	78.60	» » 72	7%	80.60
» 72 II serie	7%	77.05	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Fian. Ver (61) I	5%	84.40	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (62) II	5%	87.30	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» » (63) III	5%	85.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» » (64) I	6%	82.60	C.F. Piemonte	6%	78.25
» » (65) II	6%	80.50	Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
» » (65) III	6%	78.—	Cred. Fondiario	5%	83.75
» » (65) IV	6%	78.50	Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » (67) V	6%	77.40	» » 1985	6%	87.—
» » (67) VI	6%	74.75	» » 1986	6%	86.20
» » (68) VII	6%	73.50	» » 1987	6%	88.—
» » (69) VIII	6%	73.50	» » 1990	6%	75.40
» » (71) I	7%	78.50	» » 1991	6%	75.70
» » (71) II	7%	77.50	» » 1992	6%	75.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.35	» » 1995	6%	74.75
» » ord.	6%	97.—	» » 1996	6%	74.40
» » vent.	6%	74.60	» » 1997	6%	74.45

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	79.—	B.E.I. 66-86	6,50%	91.05
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	95.—	» 67	6,50-8%	88.50

CAPITALI ESTERI NEGLI STATI UNITI

Washington, 9

Malgrado il più lento afflusso di fondi dai paesi petroliferi, gli stranieri hanno aumentato gli investimenti imprenditoria-li praticamente nella stessa misura dell'anno scorso, elevando la propria partecipazione almeno al 25 p.c. Il ministero americano del commercio riferisce che tali investimenti, chiamati «investimenti diretti», erano aumentati di 3,5 miliardi di dollari, salendo a 21,7 miliardi, nel 1974, e di 3,4 miliardi, a 18,4 miliardi, l'anno precedente.

Il ministero non dispone di dati precisi circa gli investimenti dei paesi membri dell'Opec, ma nel 1973 l'aumento di 889 milioni di dollari della voce «altri paesi» era stato attribuito principalmente ai paesi produttori di petrolio; nel 1974 l'incremento di 775 milioni di dollari aveva portato il totale a 1,8 miliardi.

Gli investimenti diretti canadesi sono saliti a 4,8 miliardi di dollari, con un aumento di 762 milioni, che è il maggiore registrato da un singolo paese. La partecipazione britannica (la Gran Bretagna è la principale fonte di investimenti stranieri nell'economia americana) è aumentata di 477 milioni di dollari, salendo a 6,1 miliardi. Gli investimenti giapponesi sono saliti a 480 milioni di dollari con un aumento di 331 milioni.

Sul totale dei nuovi investimenti, 1,6 miliardi di dollari costituiscono utili reinvestiti da società americane e 2,2 miliardi l'afflusso di nuovi capitali al netto delle somme riportate all'estero. Le cifre sono state ridotte di 300 milioni di dollari tenendo conto della perdita di valore degli investimenti stranieri negli Stati Uniti.

(Italia)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,81	—
Capitalitalia	»	3,22	—
Equitalia	»	5,23	—
Europrogr.	frsv	139,45	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,80	—
Intercontinental	»	9,34	—
Interfund	»	9,25	—
Interitalia	lire	7346	7573
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll.	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,53	7,96
Italunion	»	8,28	9,02
[illegible]	»	10,43	11,34
Management	lire	5256,36	—
Rominvest	doll	9,84	10,63

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Udienza a Washington per l'oro del «FMI»

Washington, 9

Henry Reuss, membro della Camera dei rappresentanti, ha annunciato che la sottocommissione economica della Camera e del Senato terrà un'udienza il 10 ottobre per discutere l'accordo per la vendita di 50 milioni di once d'oro del Fondo monetario internazionale (FMI).

Con l'eccezione del belga Jacques de Groote, direttore esecutivo del «FMI», che «testimonierà in ragione dell'incarico che ricopre», nessuno degli altri partecipanti alla riunione del 10 ottobre sarà funzionario governativo. Sarà presente, fra gli altri, l'ex ministro del tesoro americano H. Fowler.

Reuss ha ricordato che i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali, riunitisi a Washington in occasione della recente assemblea annuale del «FMI», hanno raggiunto un accordo di principio, che prevede la vendita di un sesto delle riserve auree (circa 25 milioni di once) del «FMI» a prezzi agganciati a quelli del mercato e la restituzione di un altro sesto delle riserve ai paesi membri.

(Italia)

Cala la richiesta di energia elettrica

Roma, 9

Nel mese di giugno 1975, l'«energia totale richiesta sulla rete italiana», è stata valutata in undici miliardi 204 milioni di chilowattore, con un decremento dello 0,74 per cento rispetto al giugno dell'anno precedente.

La produzione di energia elettrica è stata nel giugno 1975 di undici miliardi 558 milioni di chilowattore, con un decremento dell'1,42 per cento rispetto alla produzione del giugno 1974. Sempre nel mese di giugno 1975, la produzione idroelettrica, per effetto delle migliori condizioni di idraulicità rispetto a quelle del corrispondente mese dell'anno precedente, ha segnato, rispetto a tale mese, un incremento del 10,87 per cento, mentre quella termoelettrica è diminuita dell'8,46 per cento.

L'esame dei dati statistici relativi ai primi sei mesi del 1975 mette in evidenza che l'energia richiesta sulla rete italiana ha raggiunto i 70 miliardi 837 milioni di chilowattore, con un decremento, rispetto al precedente periodo del 1974, dello 0,95 per cento.

La produzione lorda nei primi sei mesi del 1975 rispetto allo stesso periodo del 1974 risulta così ripartita: energia idroelettrica 19 miliardi 964 milioni di chilowattore (20 miliardi 583 milioni nel 1974); energia termoelettrica 50 miliardi 107 milioni di Kwh (50 miliardi 279 milioni); energia geotermoelettrica un miliardo 241 milioni di Kwh (un miliardo 274 milioni); energia nucleotermoelettrica due miliardi 53 milioni di chilowattore (due miliardi 222 milioni).

GLI INDICI «ISTAT» NEI TRE RAMI PRINCIPALI DELL'INDUSTRIA

Produzione: -12,1 per cento nei primi sette mesi del '75

Flessioni particolarmente accentuate nei settori della cellulosa e delle fibre chimiche - Aumenti solo per tabacchi e calzature

Roma, 9

L'«Istat», istituto centrale di statistica, ha reso noto oggi i dati definitivi sulla produzione industriale nel mese di luglio: l'indice relativo si è fissato a quota 117,5, segnando una diminuzione del 10,7 p.c. nei confronti del luglio dello scorso anno. Per quanto riguarda i primi sette mesi di quest'anno, la produzione industriale è scesa, rispetto all'analogo periodo del 1974, del 12,1 per cento.

Nel mese di luglio di quest'anno, rispetto allo stesso mese del 1974, gli indici dei tre principali rami di industra hanno registrato le seguenti variazioni: industrie estrattive —9,3; industrie manifatturiere —11,3 p.c.; industrie elettriche e del gas — 3 per cento.

Nel periodo gennaio - luglio 1975, nei confronti dello stesso periodo del 1974, le variazioni dei tre rami sono state: industrie estrattive —7,4 p.c.; industrie manifatturiere —13 p.c.; industrie elettriche e del gas —0,8 per cento.

Rispetto alle varie classi di industria, l'«Istat» rileva che nello scorso mese di luglio, nei confronti del luglio 1974, nell'ambito delle industrie estrattive, le industrie dell'estrazione dei minerali metalliferi hanno registrato un aumento del 3,2 p.c. e le industrie dell'estrazione dei minerali non metalliferi una diminuzione del 10,5 per cento.

Nel ramo delle aziende manifatturiere, nel confronto tra i due mesi, hanno segnato aumenti quelle del tabacco (più 15,1 p.c.) e delle calzature (più 1,6 p.c.); tutte le rimanenti classi hanno registrato flessioni, le quali sono state particolarmente accentuate nelle industrie per la produzione di cellulosa e di fibre chimiche (—25,2 p.c.), mobilio e arredamento in legno (—24,6 p.c.), carta, cartone e cartotecnica (—19,5 p.c.), derivati del petrolio e del carbone (—17,8 p.c.), metallurgiche (—16,8 p.c.), legno (—14,9 p.c.), meccaniche (—13,8 p.c.).

Nel ramo delle aziende elettriche e del gas, le classi considerate presentano le seguenti variazioni: gas +1,4 p.c., elettriche —3,4 per cento.

Prendendo in esame i dati relativi al periodo gennaio-luglio 1975, si rileva che, rispetto all'analogo periodo del 1974, nel ramo delle industrie estrattive, l'estrazione dei minerali metalliferi ha avuto un incremento del 5,1 p.c., mentre l'estrazione dei minerali non metalliferi ha subito una diminuzione dell'8,3 per cento.

Per le industrie manifatturiere, le diminuzioni più consistenti si sono avute nelle industrie per la produzione di cellulosa e fibre chimiche (—32,2 p.c.), carta, cartone e cartotecnica (—27,3), mobilio (—27 p.c.), legno (—22,5 p.c.), poligrafiche (—21,3), derivati del petrolio e del carbone (—20,8 p.c.), tessili (—14 p.c.), mezzi di trasporto (—13,6 p.c.), meccaniche (—12,7 p.c.).

I crediti dei contadini verso lo Stato

Roma, 9

L'on. Bonomi, in un incontro con il ministro dell'agricoltura sen. Marcora, ha prospettato — dice un comunicato della «Coldiretti» — i problemi più esigenti delle campagne «e in particolare quelli riguardanti la zootecnia e le liquidazioni dei prezzi integrativi dell'olio di oliva e del grano duro, poiché i produttori agricoli sono creditori verso lo Stato di alcune centinaia di miliardi».

(Italia)

Rilancio della «Ford» in Gran Bretagna

Londra, 9

La «Ford» britannica ha messo a punto un progetto dell'ammontare complessivo di 14 milioni di sterline al fine di rilanciare i suoi modelli di autovetture sul mercato interno. Chi acquisterà un modello «Ford» nei prossimi dodici mesi avrà installati gratuitamente accessori finora considerati opzionali sul prezzo di listino. L'iniziativa, intrapresa per rendere più competitive le «Ford» rispetto alle auto straniere, soprattutto giapponesi, è stata presa in base ai risultati di un «mini referendum» fra i proprietari di autovetture, i quali hanno espresso il desiderio di poter comprare un'auto più ricca d'accessori, magari allo stesso prezzo, piuttosto che pagare meno.

Tra gli accessori che la «Ford» fornirà gratuitamente sono il servosterzo, il lunotto termico e inoltre tappetini in moquette.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	261,90	261,65	261,87
Fiorino olandese	254,23	254,00	254,23
Franco francese	153,25	153,00	153,25
Franco belga	17,34	16,75	17,35
Corona danese	112,29	110,25	112,29
Corona norvegese	122,03	120,00	122,04
Corona svedese	154,22	149,25	154,23

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	681,75	683,00	681,75
Dollaro canadese	664,50	648,00	664,25
Peseta spagnola	11,46	11,13	11,47
Escudo portoghese	25,35	17,00	25,35
Scellino austriaco	36,96	36,85	36,96
Franco svizzero	253,00	253,75	252,95
Yen nipponico	2,25	2,20	2,25
Lira sterlina	1395,90	1395,00	1395,95
Dracma greca	—	16,00	—
Dinaro jugoslavo	—	33,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,78 per cento nei confronti del dollaro; al 24,91 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,46 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 33000-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 2950-3150; argento (più IVA - cambio ufficiale) 91500-95500; platino 3430.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-750; franco svizzero 270-282; franco francese 157-168; sterlina 1450-1530; marco 277-287.

UN'INVERSIONE DI TENDENZA REGISTRATA L'ANNO SCORSO

Più negozi al dettaglio nel settore non alimentare

Il fenomeno ha interessato soprattutto le regioni settentrionali Contenuto invece nel mezzogiorno l'aumento dei posti di vendita

Roma, 9

La rete di distribuzione al dettaglio nel corso del 1974 si è ampliata di 4595 unità. Il risultato — secondo la «Confcommercio» — contrasta con la tendenza alla riduzione del numero complessivo di unità di vendita, che si è manifestata negli ultimi anni e che sembrava ormai consolidata.

Se si considerano separatamente il settore alimentare e quello non alimentare si rileva che il fenomeno registrato nel 1974 deriva da un incremento molto notevole di punti di vendita nel settore non alimentare e da un minore decremento registrato nel settore alimentare (6880 aziende in più nel primo settore e 2285 in meno nel secondo).

Analizzando la situazione nelle varie zone geografiche, si rileva che in campo alimentare la minore riduzione ha riguardato soprattutto le regioni settentrionali (1632 punti di vendita in meno nel 1974 contro 3502 in meno nel 1973) e poi le centrali (571 in meno contro 855), mentre nelle regioni meridionali e insulari si è registrata, per la prima volta, una lieve riduzione (82 unità in meno nel 1974 contro un aumento di 446 unità nel 1973).

La negativa evoluzione congiunturale del 1974 — secondo la «Confcommercio» — potrebbe dunque avere promosso e accelerato un processo di ridimensionamento e di ristrutturazione della rete distributiva nel Mezzogiorno e averlo invece rallentato al Nord, dove peraltro si era già manifestato con una certa intensità negli anni precedenti.

Nel settore non alimentare, il sensibile incremento di punti di vendita, che si è registrato, è localizzato per oltre il 50 per cento al Nord, cioè proprio nelle regioni che negli anni precedenti avevano registrato diminuzioni anche in questo comparto (3479 aziende in più nel 1974 e 200 in meno nel '75). Nelle regioni centrali, l'aumento è stato limitato e attestato sugli stessi livelli dell'anno precedente (542 aziende in più nel 1974 e 504 nel 1973). Nel Mezzogiorno, invece, l'aumento di punti di vendita è stato sensibilmente inferiore a quello registrato nell'anno precedente (2859 aziende contro 3171).

Anche in questo comparto, dunque, si confermano gli effetti congiunturali verificati nel settore alimentare. Le regioni settentrionali hanno sostanzialmente registrato un sensibile ampliamento della rete distributiva ed è probabile che, in presenza di una recessione, che ha penalizzato in modo particolarmente accentuato le industrie produttrici concentrate al Nord, il commercio abbia finito col riprendere parzialmente il suo ruolo di settore-rifugio. Nel Mezzogiorno, invece, la sostanziale stasi dell'apparato distributivo di alimentari e il rallentato incremento di quello non alimentare si allineano con il generale «fermo» dell'economia.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-3/8	7-3/4	8-1/4
Sterlina	11-1/8	11-1/2	12-3/8
F.co svizz.	2-1/8	3-5/8	4-1/8
Marco	3-1/2	3-3/4	4-1/8

Ammortamento prestito «Trieste»

Roma, 9

Alla direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la diciassettesima estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito nazionale redimibile cinque per cento «Trieste». Sono risultate sorteggiate la serie 22,ma e 26,ma.

(Ansa)

UN CAPITOLO DELLA BILANCIA IN ATTIVO

Buono l'«export» di mobili italiani

Particolarmente richiesti quelli di legno soprattutto soggiorni e camere da pranzo

Roma, 9

Le esportazioni italiane di mobili, nel primo semestre dell'anno in corso, sono sensibilmente salite rispetto all'analogo periodo del 1974: oltre 138 miliardi di lire rispetto ai circa 107 del 1974. Secondo i dati pubblicati su «Informazioni Federlegno», il maggior aumento nell'esportazione si è avuto per i mobili di legno, che nel primo semestre del 1975 hanno raggiunto i 94 miliardi, contro i 68 dei primi sei mesi dello scorso anno.

I dati riportati riguardano solamente i valori, per cui è, per il momento, difficile stabilire se anche in termini di quantità, fattore importante per l'occupazione del settore, ci sia stato un aumento.

Anche i mobili di metallo e di altre materie hanno subito degli aumenti, sempre in termini di valore: l'«export» dei primi è salito ad oltre 29 miliardi di lire, mentre nei primi sei mesi del 74 tale valore non raggiungeva i 25 miliardi.

L'«export» dei mobili di altre materie, praticamente quelli di plastica e materie affini, ha superato i 15 miliardi di lire, contro i circa 13,5 dell'anno prima.

Tra i diversi tipi di mobili esportati, quelli che hanno registrato il maggior incremento sono le sale da pranzo e i soggiorni: il valore relativo è salito ad oltre 21 miliardi, circa il doppio di quanto esportato nel semestre del 1974.

(Italia)

IBI: competenza, rapidità, cortesia

DA ANNI IL FISICO SOVIETICO DEDICA OGNI SFORZO ALLA DIFESA DEI DIRITTI UMANI

Il Nobel per la pace a Sakarov rappresenta una «sfida» al Cremlino

Le autorità russe, che non hanno gradito i premi assegnati (per la letteratura) nel '58 a Pasternak e nel '70 a Solgenitsin, non mancheranno di esprimere il loro risentimento anche in questa occasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Il premio Nobel per la pace 1975, corredato di un assegno di 95 milioni di lire, è stato assegnato al fisico sovietico Andrei Dimitrievich Sakarov. La notizia corona la lunga lotta a difesa dei diritti civili condotta dal fisico dissidente, che da anni leva alta la sua voce ad auspicare un rinnovamento radicale della società sovietica.

Sakarov è uno scienziato brillante, un fisico che ha dedicato le sue forze intellettuali allo studio dei segreti nucleari e quindi alla lotta per la difesa dei diritti dell'uomo nel contesto della società sovietica. Pur essendosi unito tardivamente al movimento per la difesa dei diritti dell'uomo, è poi divenuto un simbolo di dimensioni mondiali della lotta in difesa delle libertà umane condotta spesso in un pericoloso isolamento.

L'assegnazione del premio Nobel per la pace segna il momento culminante degli sforzi che il 54enne scienziato ha attuato con spirito indomito, ma non mancherà di suscitare il risentimento delle autorità sovietiche come già è successo nel caso di Boris Pasternak e di Alessandro Solgenitsin, vincitori ambedue del Nobel per la letteratura, il primo nel '58 il secondo nel '70. Il Cremlino allora ha parlato di onorificenze assegnate con sottintesi politici, e Pasternak è stato indotto a rifiutare il Nobel e Solgenitsin ha potuto ritirare il premio di persona solo dopo essersi trasferito in esilio nel 1974.

Sakarov, popolarmente conosciuto come il padre della bomba atomica sovietica, ha iniziato la sua attività politica negli ultimi anni del decennio '50-'60 cercando soprattutto di convincere la leadership sovietica, Kruscev in primo luogo, a sospendere gli esperimenti nucleari. Estromesso nel '68 dal gruppo di scienziati cui facevano capo le ricerche nucleari sovietiche, ha da allora intrapreso con energia la sua campagna a tutela delle libertà civili.

Sakarov ha pubblicato tutta una serie di libri, articoli, lettere e dichiarazioni in cui propugna la necessità di riforme radicali della struttura sociale sovietica, e auspica l'avvento della libertà di pensiero, l'abrogazione della censura di stato e della pena di morte. Sakarov ha levato la sua voce in difesa dei perseguitati politici e delle minoranze razziali, fossero essi tartari della Crimea, tedeschi del Volga, uomini e donne imprigionati per la loro fede politica o religiosa. In sostanza, il mondo della dissidenza sovietica aveva trovato in lui un paladino che preferiva però rivolgersi ai suoi protetti definendoli non già dissidenti ma liberi pensatori.

I giornalisti non sono riusciti a mettersi in contatto con il fisico, neppure telefonicamente, e spontaneo è subito nato l'interrogativo se le autorità sovietiche gli consentiranno di recarsi ad Oslo a ritirare il premio, interrogativo che trova una sua giustificazione nelle vicissitudini di Pasternak e Solgenitsin.

Sakarov, in un libro pubblicato nel 1968 sotto il titolo di «Progresso, coesistenza e libertà intellettuale» sollecitava la distensione e la cooperazione fra Unione Sovietica e Stati Uniti molto prima che il segretario generale del Pcus, Breznev, cominciasse a parlare di coesistenza pacifica e ne facesse le fondamenta del «programma di pace» varato negli ultimi tempi dall'Unione Sovietica. Per Sakarov la riconciliazione fra Unione Sovietica e Stati Uniti richiedeva come pregiudiziale imprescindibile la «democratizzazione dell'Unione Sovietica», posizione questa che col passare degli anni ha contribuito a deteriorare i suoi rapporti con le autorità.

La stampa sovietica dell'epoca lo ha definito un ignorante, pronto a strisciare davanti al capitalismo. I suoi amici e i suoi familiari sono stati tallonati dalla polizia segreta. Molti dei suoi collaboratori più vicini sono finiti in carcere. La sua famiglia è stata oggetto di minacce, e la sua vita privata soggetta alle vessazioni delle autorità giunte al punto di tagliargli i fili del telefono e d'indurre i fedelissimi del regime nel mondo scientifico ufficiale ad attaccarlo anche sul piano professionale. La seconda moglie di Sakarov, Yelena Bonner, che lo scienziato rimasto vedovo ha sposato nel '69, milita anch'ella nelle fila del movimento per la difesa dei diritti civili, e dall'agosto scorso si trova in Italia dove si è sottoposta a un urgente intervento chirurgico agli occhi.

La signora Sakarov è potuta venire in Italia solo dopo aver superato la barriera dei numerosi rifiuti opposti dalle autorità alle sue pressanti richieste di lasciare il paese. I medici sovietici, ha detto la consorte del premio Nobel, «avevano paura di lasciarsi avvicinare dal Sakarov». Per questo motivo, ha soggiunto la donna, in Unione Sovietica «non mi è stato possibile ottenere le cure di cui abbisognavo».

Lo scienziato e la moglie vivono in un appartamento di tre stanze sempre affollato da amici e conoscenti che chiedono aiuto e consiglio. Sakarov è un uomo alto dalle spalle leggermente curve e nel parlare di molti dimostra più dei 54 anni che ha. Qualche tempo fa ha sofferto di disturbi cardiaci e per questo motivo riceve gli ospiti in una stanza che è una combinazione di studio, soggiorno e camera da letto. Spesso indossa una vestaglia visibilmente lisa e un paio di pantofole altrettanto consunte.

Sakarov, che si esprime in tono di voce sommesso, interrompendo il suo discorso con pause frequenti, ha spesso detto di rendersi conto di battersi con le autorità sovietiche da una posizione di svantaggio e ha anche espresso dubbi sulle possibilità effettive di poter promuovere un miglioramento della società sovietica. Con tutto ciò nel 1973 ha dichiarato che è necessario creare degli ideali, anche se non si vede alcun modo con cui poterli tradurre in realtà perché «senza ideali non c'è speranza, ci si ritrova spersi nel buio, chiusi in un vicolo cieco senza via d'uscita».

Come membro dell'accademia sovietica delle scienze, di cui è entrato a far parte all'età di 32 anni, Sakarov percepisce un onorario mensile di 400 rubli, e altri 350 gliene vengono versati per la sua collaborazione, in qualità di ricercatore, a un istituto scientifico della capitale.

Sakarov ha cercato di far valere la sua influenza per bloccare la serie di esperimenti nucleari varati dall'Unione Sovietica nel 1958, 1960 e 1961, ma senza successo. Con altri scienziati che condividevano le sue ideologie pacifiste, Sakarov nel 1961 si è rivolto direttamente a Kruscev, che per tutta risposta, ricorda lo scienziato, ha replicato: «Lasciate a noi, che siamo degli specialisti di queste faccende insidiose, la politica estera».

Sakarov ha detto di aver fatto sforzi disperati per bloccare esperimenti nucleari in programma nel 1962 che del resto, ha soggiunto, erano inutili anche sotto il profilo tecnico. Anche in questo caso, il suo intervento si è risolto in un nulla di fatto. A seguito della pubblicazione di «Progresso, coesistenza e libertà intellettuale», Sakarov si è visto escluso dalla ristretta cerchia di scienziati che curano lo sviluppo e l'avanzamento della tecnologia nucleare sovietica. Da allora è stato declassato al rango di ricercatore di un istituto scientifico della capitale.

Nell'ottobre del 1970 lo scienziato, unitamente a Valery Chalidze e Andrei Tverdokhlebov, ha fondato il comitato per i diritti dell'uomo, iniziativa senza precedenti in Unione Sovietica. A Chalidze le autorità sovietiche hanno concesso di recarsi negli Stati Uniti nel 1972 ma gli hanno poi confiscato il passaporto. Tverdokhlebov è stato arrestato in aprile ed è in attesa di processo.

Il comitato si è prodigato nella lotta contro quel sistema di repressione politica praticato nell'URSS, che consiste nel rinchiudere i liberi pensatori in ospedali psichiatrici. Sakarov ha promosso appelli e petizioni a nome di singoli individui e di gruppi di perseguitati politici.

Frank Crepeau

Progetti «elettronici» di città in Siberia

Toronto, 9

Nuove città e centri industriali in Siberia vengono progettati con l'aiuto di cervelli elettronici. Lo ha dichiarato Nikita Moiseev, direttore delle ricerche al centro calcolatori della accademia delle scienze sovietica. Moiseev ha detto che i calcolatori vengono usati per aiutare i progettisti a decidere dove costruire strade, oleodotti, città e dove mandare la gente al lavoro. *(Ap)*

VISITA A ISABELITA



Telefoto Upi

Ascochinga — Il presidente provvisorio Italo Lunder si accommiata da Isabelita Peron, dopo averle fatto visita nella residenza montana, dove la presidentessa si è ritirata in riposo

IL FISICO PARTITO PER LA CALIFORNIA

SEGRÈ TORNEREBBE IN ITALIA NEL 1976

Smentita una sua fuga negli S.U. dal direttore dell'istituto di fisica dell'università di Roma

Roma, 9

Il premio Nobel per la fisica Emilio Segrè ritornerà in Italia, all'istituto di fisica dell'università di Roma nei primi mesi del '76. E' partito per gli Stati Uniti per curare interessi familiari e scientifici approfittando del «periodo morto» dei suoi incarichi presso l'istituto. Così ha dichiarato il professor Francesco Paolo Ricci, direttore dell'istituto di fisica e docente di struttura della materia, a proposito delle notizie di un ritorno definitivo, una «fuga» a Berkeley in California provocata da delusioni sulle condizioni di lavoro della ricerca scientifica in Italia. Sono del tutto normali i motivi del viaggio di Segrè negli Stati Uniti, ha detto il prof. Ricci: «Se ce ne siano altri ne sono totalmente all'oscuro, ma ne sarei estremamente sorpreso».

Nel settembre del '74, al suo rientro in Italia dopo 36 anni di permanenza americana, Emilio Segrè, professore fuori ruolo e quindi senza obbligo di tenere lezioni regolari, ebbe due incarichi all'istituto di fisica: organizzare «seminari» e curare la scuola di perfezionamento, ricorda il prof. Ricci, attività che in istituto riprendono verso gennaio. «Se si trattasse di un ritorno definitivo negli Stati Uniti, il prof. Segrè mi avrebbe certamente comunicato di rinunciare a questi incarichi precisi» ha detto il prof. Ricci. In più nell'istituto di fisica ogni professore, oltre le normali attività, «presta un servizio verso la comunità», ha osservato il prof. Ricci, ed Emilio Segrè, per quanto «Nobel», non aveva voluto esimersi e si occupa della supervisione della biblioteca.

Quanto alle difficili condizioni in cui i ricercatori lavorano in Italia, ha concluso Ricci, il prof. Segrè era «preoccupato certamente del declino dell'università, ma da questo stato d'animo non era mai derivato un atteggiamento di rinuncia, anzi ha sempre lavorato col massimo impegno».

Sulle stesse voci di un ritorno definitivo di Segrè negli Stati Uniti, il prof. Giorgio Salvini, vice presidente dell'istituto nazionale di fisica nucleare ha detto bruscamente: «Segrè ritorna in Italia fra quattro mesi. Abbiamo dei programmi scientifici in corso. Ci aveva già detto che avrebbe fatto dei viaggi negli Stati Uniti perché anche lì ha degli studi».

Emilio Segrè ha 70 anni (è nato a Tivoli il primo febbraio del 1905). Sono state le leggi razziali che nel 1938 lo hanno costretto ad emigrare negli Stati Uniti dopo che con Edoardo Amaldi e sotto la guida di Enrico Fermi aveva iniziato le ricerche sui neutroni, collaborando alla scoperta dei neutroni lenti. Negli Stati Uniti ha avuto incarichi direttivi ai laboratori di Los Alamos partecipando alla realizzazione della bomba atomica, ed è stato professore di fisica a Berkeley. Il «Nobel» per la fisica gli è stato conferito nel 1959, insieme all'americano Owen Chamberlain, per la scoperta dell'antiprotone, una particella elementare dotata di altissima energia, «un fantasma nucleare — come venne definito — che i fisici di tutto il mondo cercavano di individuare da una generazione». L'antiprotone era la prova sperimentale dell'esistenza dell'antimateria, una scoperta di valore puramente teorico. *(Ansa)*

Preso un aggressore



Telefoto Ansa

Roma — Isaia Di Francesco, uno degli otto giovani che hanno aggredito due fidanzati, violentando la ragazza. E' stato arrestato la scorsa notte, e sembrano imminenti altri arresti

IL TRAGICO INCIDENTE E' AVVENUTO SU UN PASSO MONTANO AVVOLTO DALLA NEBBIA

PULLMAN FINISCE IN UNA SCARPATA IN SUD AFRICA: 34 STUDENTI MORTI

Anche il conducente ha perso la vita - I ragazzi di colore stavano raggiungendo in gita scolastica un celebre parco naturale - Cinque ore per rimuovere morti e feriti dal veicolo - Malore dell'autista?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pietersburg, 9

Un pullman che portava sessantasette ragazzi di colore in gita al parco di Manyaleti è piombato in un dirupo, facendo un volo di cinquanta metri, e trentaquattro degli studenti di scuola media sono morti nel sinistro. Gli altri sono rimasti tutti feriti. L'autista ha perso la vita.

Ha dato notizia della sciagura un portavoce della polizia di Pietersburg nel nord del paese. L'incidente, ha detto, è avvenuto nella fitta nebbia, mentre il torpedone percorreva i tornanti del passo di Magoebaskloof, un centinaio di chilometri a oriente di Pietersburg.

Gli adolescenti venivano condotti in visita d'istruzione al celebre «Game Park», ove si aggirano in libertà esemplari della fauna sudafricana. Il passo è nelle vicinanze di un'altra celbre riserva, quella del parco nazionale Kruger. La strada è una delle più spettacolari del paese, si snoda attraverso le pinete del Transvaal settentrionale; il nastro stradale presenta ripide pendenze ma non ci sono curve a «u». I soccorritori dicono di non riuscire a spiegare il disastro, anche tenuto conto della pessima visibilità. Gli esperti esaminano il relitto dell'autobus, studiano i segni dei pneumatici alla ricerca di una spiegazione dell'incidente. Non si esclude un malore del conducente.

I ragazzi erano tutti della scuola secondaria di Kgositsile Lethola, situata a Taung nel Transvaal occidentale. Il convoglio comprendeva due veicoli, era partito da Taung mercoledì per la lunga trasferta. All'improvviso, hanno raccontato i superstiti, il pullman è sfuggito al controllo del guidatore, si è inclinato paurosamente sulla scarpata, è piombato per cinquanta metri schiantandosi su un sentiero, una pista usata dagli agricoltori e con una piroetta finale si è fermato capovolto.

Qualcuno dei ragazzi è riuscito a risalire, con enorme fatica, la montagna e ha fermato il secondo pullman, che seguiva il primo a notevole distanza. Il disastro era avvenuto poco prima dell'alba. Solo dopo due o tre la notizia dell'accaduto è giunta a Pietersburg.

Le squadre di soccorso hanno lavorato per cinque ore a rimuovere morti e feriti dal veicolo rovesciato e contorto. E' stata necessaria la fiamma ossidrica per liberare un ragazzo inchiodato dalle lamiere. Otto ambulanze giunte dalle località più vicine, Duiwelskloof e Letaba, hanno fatto la spola trasportando i feriti in ospedale. Diversi ragazzi sono stati condotti negli ospedali — fra i quali quello della missione della Chiesa riformata olandese — da auto private.

L'incidente ha stabilito un triste primato. La più grave sciagura d'autobus sudafricana era avvenuta nel giugno del 1972. In quella circostanza perirono sessanta persone, che si trovavano su un pullman precipitato nelle acque di un fiume della provincia del Capo, gonfio per le piogge.

Henry Stewart

DELLA LEYLAND

PRESTO IN ITALIA la «Princess 1800 HL»

Milano, 9

Il modello «Princess 1800 HL» della British Leyland sarà introdotto in Italia nei primi mesi del prossimo anno. Ne ha dato notizia un comunicato della Leyland Innocenti, diffuso a Milano. Si tratta di uno dei modelli della serie di autovetture presentate al pubblico all'ultimo salone di Francoforte. La serie è stata ribattezzata «Princess» per differenziarla dai precedenti modelli della serie «Austin Morris 1800-2200», apparsi per la prima volta nel 1963.

I nuovi modelli sono stati ripresentati sul mercato inglese nel marzo di quest'anno, con una linea completamente rinnovata dal caratteristico disegno a cuneo. La «Princess 1800 HL» ha un motore anteriore a quattro cilindri in linea montato trasversalmente ed ha una cilindrata di 1798 cc, raffreddamento ad acqua e cambio manuale a quattro marce più retromarcia e cambio automatico a richiesta. *(Ansa)*

NEL LAZIO

OSPEDALI ALL'ASTA per debiti insoluti?

Roma, 9

Due ospedali del Lazio, il «S. Giuseppe» di Marino e il «Vittorio Emanuele» di Valmontone sono stati sottoposti ad ipoteca giudiziale non avendo provveduto al pagamento dei loro debiti verso un fornitore, la ditta Gallo. L'avv. Barcellona, che assiste la ditta, ha detto che se «le pretese creditorie del fornitore non venissero soddisfatte si potrebbe giungere fino alla vendita all'asta giudiziaria dei due ospedali». *(Ansa)*

DUE FATICOSE SEDUTE TENUTE DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE INQUIRENTE

MOTORIZZAZIONE CIVILE: IL «CASO» PASSA ALL'ARCHIVIO

Tutti gli atti rimessi alla magistratura - Contrasti sull'utilizzazione delle «bobine Pontedera» per le «aste truccate» dell'Anas - Affare petrolio: respinta la richiesta di estendere le indagini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I «casi» della motorizzazione civile, delle aste truccate dell'Anas e quello del petrolio sono stati affrontati, nel corso di due intense sedute, dalla commissione parlamentare inquirente. Vediamo, in particolare, a quali conclusioni è giunta la commissione.

Motorizzazione: Il caso è stato definitivamente archiviato. Come si ricorderà l'on. Scalfaro (DC), allorché era ministro dei trasporti, denunciò la motorizzazione civile che indebitamente aveva incamerato i cosiddetti «diritti casuali», una sorta di indennità abbastanza consistente che veniva ad aggiungersi allo stipendio dei dipendenti dei vari ispettorati.

Il «caso» è stato archiviato con 17 voti a favore e nessuno contrario; tutti gli atti sono stati rimessi alla magistratura perché accerti altre eventuali responsabilità. E' stato anche accertato che è già caduta in prescrizione la responsabilità a carico dell'on. Riccardo Lombardi, socialista, cui si deve l'emanazione del decreto contestato da Scalfaro. Lombardi lo emise allorché fu ministro dei trasporti, nel 1946, applicando integralmente quello che durante il regime fascista era stato redatto da Costanzo Ciano. Il decreto è rimasto in vigore fino al 1966, epoca in cui Scalfaro lo denunciò; ma dopo Lombardi, tutti gli altri ministri che si sono succeduti al dicastero dei trasporti, si sono soltanto limitati a lasciare le cose così come stavano, e quindi nessun addebito è stato possibile muovere a loro carico. Le responsabilità che adesso la magistratura deve accertare riguardano gli alti funzionari della motorizzazione, i quali avrebbero dovuto sapere che il decreto in questione non era applicabile in quanto illegittimo.

Anas: Per la nota questione delle «aste truccate», il missino Pazzaglia ha chiesto che la commissione utilizzi le famose «bobine Pontedera» (i nastri cioè che vennero registrati, attraverso spie radiofoniche collocate nell'ufficio dell'ex direttore generale dell'Anas, ing. Chiatante, dall'avvocato Marino Fabbri), ma alla sua richiesta si è opposto il senatore Zuccalà, socialista, sostenendo che le bobine sono il frutto di illecite intercettazioni e devono pertanto essere distrutte.

A questo punto, il comunista D'Angelosante ha sostenuto che le bobine sono inutilizzabili processualmente, ma che la loro distruzione potrà essere decisa soltanto dopo che sarà stata completata l'indagine su tutti i fatti che riguardano l'Anas. Tale tesi è stata accolta dalla commissione che, nella prossima seduta, deciderà sugli interrogatori ancora da effettuarsi.

Petrolio: Sulle vicende del mercato petrolifero la commissione ha proceduto all'esame dei fatti da contestare agli ex ministri indiziati, il socialdemocratico Mauro Ferri e il democristiano Valsecchi. Una richiesta di estendere l'indagine ad altri ex ministri, per elementi nuovi che sarebbero emersi nel corso dei lavori della commissione, già riproposta in passato, è stata nuovamente respinta. Anzi, gli onorevoli Bernardi (DC), Lisi (DC), De Carolis (DC) e Magnani Noya (PSI) hanno escluso che siano venuti alla luce elementi nuovi a carico di altri ex membri del governo. Da parte sua, il socialdemocratico Reggiani ha escluso anche la sussistenza di indizi a carico degli ex ministri Ferri e Valsecchi e ha chiesto alla commissione di rinviare alla prossima seduta fissata per martedì 21 ottobre, ogni decisione sull'argomento. La proposta è stata accolta (a favore hanno votato DC, PSI e PSDI; contro, PCI e MSI; assenti i liberali).

P. C.

RUBATA A FIRENZE una tavola di Brueghel

Firenze, 9

Una tavola raffigurante «Pellegrinaggio degli epilettici di Molenbeek», recentemente attribuita a Pieter Brueghel il Vecchio, è stata rubata nei giorni scorsi dal bagagliaio di un'auto della figlia di un noto antiquario belga. Il fatto è stato reso noto solo ora, nella vana speranza che qualcuno si facesse vivo per chiedere un riscatto. *(Ansa)*

AVEVANO APPENA PORTATO A TERMINE UN «COLPO» IN BANCA

Cattura di due rapinatori dopo una sparatoria a Firenze

Inseguimento prima in macchina e poi a piedi - Uno dei banditi è ferito a una mano, l'altro (colpito due volte) sembra sia grave

Firenze, 9

Due giovani, Roberto Giuntoni di 26 anni nato a Fucecchio e residente a Ponte Buggianese (Pistoia), uscito dal carcere da pochi giorni, e Nello Guelfi di 24 anni, di Milano, residente a Chiesina Uzzanese (Lucca), armati di fucile a canne mozze e di pistola, sono stati catturati da agenti di pubblica sicurezza, della volante e carabinieri, poco dopo che, con maschere sul volto, avevano fatto una rapina nell'agenzia n. 2 della Banca popolare di Novara situata sul viale Redi alla periferia della città. Le refurtiva, circa dieci milioni di lire, è stata recuperata.

Il Giuntoni ed il Guelfi, entrati nella filiale della banca verso le 12.40 avevano compiuto la rapina ma, mentre stavano uscendo, è stato dato l'allarme ed il «113» della questura ha dislocato subito nella zona tutte le pattuglie della volante di P.S. e dei carabinieri.

La «Volante n. 1» ha intercettato la «Mini Minor» color rosso dei rapinatori in fuga: dall'auto uno dei malviventi ha sparato alcuni colpi contro la vettura della polizia, dalla quale gli agenti hanno risposto al fuoco. Roberto Giuntoni, ferito da due colpi, è stato trasportato all'ospedale e sottoposto a intervento chirurgico. Nello Guelfi, invece, impossessatosi del fucile dell'amico, è fuggito a piedi, ed è stato bloccato dai carabinieri.

Guelfi nello scontro a fuoco è stato colpito ad una mano da un proiettile di rimbalzo. Fuggendo a piedi dopo aver abbandonato l'auto, si era disfatto del fucile a canne mozzate e del passamontagna che aveva gettato sotto un'auto in sosta e che sono stati recuperati. Correva tenendo la mano ferita sotto la camicia e questo particolare è stato notato dal maggiore dei carabinieri Leopizi che, insieme ad un appuntato della polizia ferroviaria ed un agente di pubblica sicurezza lo ha bloccato.

Roberto Giuntoni è ricoverato nell'ospedale San Giovanni di Dio con prognosi riservata. Due proiettili l'hanno colpito alla testa, le sue condizioni vengono definite piuttosto gravi. Entrambi i rapinatori erano già noti alla polizia per reati contro il patrimonio. L'inseguimento e la sparatoria sono avvenuti proprio nel momento in cui molti bambini uscivano dalle scuole della zona. *(Ansa)*

Sciopero della fame per il marito detenuto in URSS

New York, 9

Una donna israeliana che per 16 giorni ha fatto lo sciopero della fame per pubblicizzare in modo drammatico la sua richiesta di visitare il marito detenuto in un carcere sovietico, ha perduto i sensi ieri davanti al palazzo delle Nazioni Unite dopo avere ottenuto una risposta negativa da parte dell'ambasciata sovietica.

Sylva Zalmanson, giunta negli Stati Uniti per fare il suo sciopero della fame poiché «non vi sono rappresentanti sovietici in Israele», è stata condotta in ospedale dove le sue condizioni sono giudicate soddisfacenti.

La Zalmanson, che ha 30 anni, fu arrestata nel 1970 assieme al marito, Eduard Kuznetsov, ai suoi fratelli e ad altre cinque persone sotto l'accusa di «attività anti-sovietiche» dopo un fallito tentativo di impossessarsi di un aereo per fuggire dall'Unione Sovietica. Sylva Zalmanson è stata rilasciata lo scorso anno da un campo di prigionia sovietico in seguito alle proteste levatesi in tutto il mondo. Il marito sta scontando una pena di 15 anni.

(Ansa - Upi)

LA DENUNCIA IN UNA CONFERENZA DEL «CACCIATORE DI NAZISTI» WIESENTHAL

Fu ufficiale delle «SS» il capo dei liberal-nazionali austriaci

Prima delle recenti elezioni, sembrava che Friedrich Peter potesse diventare vice-cancelliere

Vienna, 9

Simon Wiesenthal, il «cacciatore di nazisti» capo del centro di documentazione ebraica di Vienna, ha denunciato oggi, in una conferenza-stampa, i trascorsi come ufficiale delle «SS» nella seconda guerra mondiale di Friedrich Peter, capo del partito liberal-nazionale austriaco.

La rivelazione di Wiesenthal è stata tanto più clamorosa in quanto veniva dato per scontato che il partito liberal-nazionale sarebbe stato chiamato a far parte del governo qualora nelle elezioni di domenica scorsa il partito socialista del cancelliere Kreisky non avesse ottenuto (come invece ha fatto) la maggioranza assoluta. Di Peter si era quindi parlato prima delle elezioni come di un possibile vice-cancelliere.

Generalmente si sapeva che Peter era stato «Obersturmfuehrer» delle «SS». Ma Wiesenthal ha oggi presentato numerosi documenti di prova sul suo passato nonché un libro in cui sono riportati i diari delle operazioni compiute in territori occupati dal reparto delle «SS» cui apparteneva Peter.

Tra i punti essenziali della documentazione presentata da Wiesenthal c'è un «curriculum» scritto dallo stesso Peter e firmato il 15 luglio 1943, da cui risulta che Peter era entrato nelle «SS» già il 9 novembre 1938 e che nel frattempo era stato decorato della croce di ferro di seconda classe, della medaglia della campagna orientale e della medaglia ricordo del 13 marzo 1938 (Anschluss).

Sempre secondo i documenti, col suo reggimento di «SS» Peter partecipò, dal 25 agosto al 21 settembre 1942, all'operazione «Febbre palustre» (Sumpffieber) e dal 22 al 26 novembre dello stesso anno, all'operazione «Norimberga» (Nuernberg) in Polonia. Entrambe le operazioni si svolsero nelle retrovie per l'eliminazione degli ultimi resti dei «nemici» non combattenti. Come «nemico» (dice un documento) doveva essere considerato ogni «bandito» (nel senso di componente di bande), ebreo, zingaro, o sospetto di appartenere a bande.

Nell'operazione «Febbre palustre», nella palude di Pripjet, furono uccisi 389 «banditi», 1274 sospetti di appartenere a bande, 8350 ebrei, e deportate altre 1217 persone. Tra le 10.000 persone uccise, soltanto 389 erano armate. Nell'operazione «Norimberga» furono uccisi 60 banditi, 10 ebrei, 7 zingari, e altre 638 persone ricevettero un «trattamento speciale».

I documenti presentati da Wiesenthal indicano poi che dal febbraio al maggio 1943 Peter seguì un corso della scuola delle «SS» di Braunschweig, per l'addestramento a funzioni direttive. Per tali corsi erano normalmente proposti militi che si fossero particolarmente distinti nell'attività delle brigate «SS». Peter fu nominato «Oberstrumfuehrer» delle «SS» (numero 466738) il 1.o settembre 1944.

Nel presentare i documenti, che afferma di aver scoperto per puro caso, Simon Wiesenthal ha precisato di non avere alcuna prova che Peter abbia personalmente compiuto esecuzioni, ed ha aggiunto che, sulla base dei documenti in suo possesso, nessuna incriminazione potrebbe essere avanzata contro l'esponente liberal-nazionale.

Il capo del partito liberal-nazionale austriaco Friedrich Peter, interrogato sulle accuse rivoltegli da Wiesenthal, ha detto di aver prestato servizio, durante la guerra, nella «Prima brigata di fanteria SS» e nella seconda Panzerdivision SS «Das Reich» dal 1941 al 1945, ma ha smentito formalmente di aver partecipato a esecuzioni collettive o ad atti di rappresaglia. Peter ha aggiunto di aver terminato la guerra nel 1945 con il grado di «Oberstrurmbannfuehrer» (tenente colonnello) della «Waffen SS». *(Ansa)*

PHILIPS

PHILIPS CREDE NELLE RICERCHE DI CHI HA MENO DI 21 ANNI

Se hai un'età tra i 12 e i 21 anni, e ti interessano le ricerche, Philips crede in te. È indice un concorso europeo per premiare i giovani della tua età che abbiano compiuto lavori di ricerca e innovazione in qualsiasi campo scientifico e tecnico.

Sono in palio ricchi premi, borse di studio, viaggi, strumenti scientifici. Se desideri partecipare, chiedi il regolamento completo e la scheda di adesione a:

PHILIPS S.p.A.
Segreteria del Concorso Europeo per Giovani Inventori e Ricercatori
P.za IV Novembre, 3 - 20124 Milano
Tel. 6994 (int. 359/453)

8° concorso europeo PHILIPS per giovani inventori e ricercatori 1975/76

CRONACHE SPORTIVE

TRICOLORE MEDIOMASSIMI



Telefoto Ansa

Arma di Taggia — Il pugile Traversaro (a sinistra) in azione durante l'incontro per il titolo italiano dei mediomassimi con Cometti. Quest'ultimo ha perso per intervento medico

GIOVANI ATTESI ALLA CORSA DI DOMANI

Sul Giro di Lombardia l'ombra di uno straniero

Milano, 9

La Coppa Agostoni di ieri ha confermato che la minaccia di un'altra vittoria straniera, e in particolare belga, nel giro di Lombardia di dopodomani è piuttosto seria e fondata. Basterà ricordare che nella corsa brianzola quattro belgi sono giunti nei primi cinque al traguardo. Negli ultimi sette anni il giro di Lombardia ha visto cinque vincitori belgi. Ne avrebbe avuti sei se Merckx, nel 1973, non fosse stato privato della vittoria per squalifica dovuta a doping (a tavolino il successo del 1973 passo così a Gimondi).

Anche quest'anno si aspettano alla ribalta i giovani Baronchelli, Moser e Battaglin, in una corsa significativa e importante come il giro di Lombardia. Le speranze e le prospettive in riferimento a questi giovani «big» non sono troppo allegre perché i corridori citati stanno conducendo un finale di stagione in tono scialbo o a corrente alternata. Forse, per respingere la massiccia offensiva belga, gli italiani dovranno affidarsi alla vecchia guardia o a quelli di media età, cioè a elementi come Conti, Panizza e così via.

In sede di pronostico si tende ad escludere il più in forma degli italiani, vale a dire Paolini (primo sabato scorso nel giro dell'Emilia e quarto ieri a Lisson nella Coppa Agostoni) perché è lui il primo a riconoscere che il percorso del giro di Lombardia è troppo severo per le sue possibilità. Gli iscritti a questo sessantanovesimo giro di Lombardia sono 126 divisi in 13 squadre.

IL COACH DELLA PALLACANESTRO TRIESTE VENTIQUATTRO ORE DOPO

MOSSA VINCENTE DI MARINI LA «ZONA» DEL SECONDO TEMPO

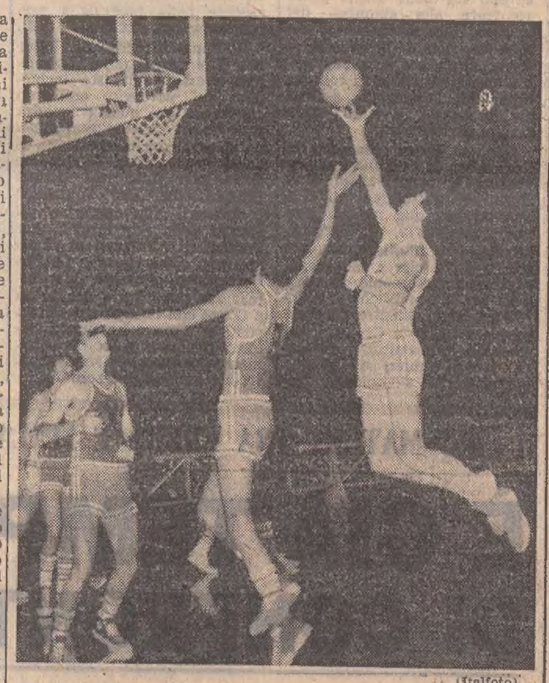
L'errore del tabellone luminoso a 53" dalla conclusione - La difesa di Taylor

La Pallacanestro Trieste ha regalato dunque i primi due punti ai suoi tifosi. Contro la Juve Caserta, annunciata terribilissima per il «colpaccio» ai danni dell'Alco, ma alla resa dei conti rivelatasi non irresistibile, i biancorossi di Marini sono stati discreti nei primi minuti, decisamente appannati sino alla fine del primo tempo e abili, grintosi, decisi nella seconda frazione di gioco. Una prestazione, dunque, che ha presentato volti diversi e che si è prestata a diverse considerazioni. Una partita che ha comunque tenuto con il fiato sospeso il pubblico che ha avuto di che «arrabbiarsi» prima e di esaltarsi poi in particolar modo per quei canestri a lunga gittata di Pozzecco, per i centri e i rimbalzi «stratosferici» di Taylor, per la gran partita di Jacuzzo (bravo «cecchino» ma valido aiutante nella guardia di Coder) e sul finire per i cesti importanti di Bubnich e Bassi.

Da sottolineare comunque anche il gran lavoro difensivo di Forza e Oeser. Molti hanno considerato «mossa vincente» la zona attuata all'inizio del secondo tempo mentre altri ritengono che forse era meglio usarla prima. Giriamo la domanda a Romano Marini. «La zona — risponde il tecnico — non la avevamo prevista. O meglio in allenamento avevamo predisposto tale sistema difensivo ma non nella soluzione adottata contro il Caserta. Abbiamo tentato di contenere Coder nella zona da lui preferita, cioè sotto canestro, mettendogli alle coste un paio di uomini per proteggere anche Taylor e poiché l'americano della squadra campana non si è portato fuori ci è andata bene».

— Molti si sono chiesti la ragione della rinuncia dei due tiri liberi a 53" dal termine con la Pall. Trieste in vantaggio di due punti...

«Vorrei precisare — continua Marini — che era stata assegnata una rimessa laterale e non i tiri dalla lunetta. Avrei optato, tenuto conto delle caratteristiche di Bassi, senz'altro per i tiri liberi ma l'equivoco, se vogliamo chiamarlo così, è dovuto ad un errore del tabellone luminoso».



(Italfoto)

Un bel rimbalzo di Meneghel, l'altra sera in buona forma

— Tutto è bene quel che finisce bene però questo Taylor quando disporrà della riserva di fiato per una partita intera?

«Dobbiamo tener presente che dopo l'infortunio il nostro americano ha potuto svolgere due allenamenti e interrompere quella preparazione che credo stava producendo i frutti sperati. Certo, la differenza di condizione atletica tra Taylor e gli altri crea dei grossi problemi ma sono convinto che in un paio di settimane tutto si accomoderà».

— Taylor, considerate le «fiscali» interpretazioni arbitrali a proposito di come sia lecito difendere, rischia di uscire molto presto in ogni gara...

«Stiamo cercando di spiegargliele. Taylor è abituato alla difesa americana ma assicura che non spinge assolutamente l'avversario ma lo tiene a... portata di mano. Domenica scorsa, per esempio, ha difeso quasi con le mani dietro la schiena».

— La squadra è sembrata quasi volesse rifiutare il contropiede...

«La manovra in contropiede, difficile per come giocavamo nel primo tempo, è stata attuata nel secondo allorché siamo passati a zona, un sistema con il quale si può organizzare il contropiede».

— E adesso sotto con questo Scavolini Pesaro che si trova a quota zero...

«La squadra pesarese non è certo debole come indica la classifica».

S. B.

La Patriarca sconfitta ma a testa alta

Nessun muso «lungo» in casa Patriarca, dopo la prima, e abbastanza prevedibile, sconfitta di campionato, patita a Bologna sul terreno dell'Alco. I biancoceleste di Sales si sono battuti con orgoglio anche se a fasi alterne, contro la più forte formazione di Nikolic, confermatasi pretendente a pieno titolo al successo finale di fase. I petroniani, un bel complesso di «specialisti», hanno messo in mostra una miglior organizzazione e anche sul piano della tecnica di squadra (non) apparsi superiori. Perfettamente legittimo quindi il loro successo che la Patriarca invano ha cercato di contrastare.

Il tentativo sarebbe potuto anche andare in porto, nonostante l'inizio di gara nettamente al di sotto delle potenziali capacità della squadra, se Garrett avesse potuto dare in pieno il suo apporto e non si fosse dovuto, viceversa, limitare nella sua azione soprattutto dopo il quarto fallo fischiatogli ad appena trenta secondi dall'inizio della ripresa. In precedenza la sua assenza dal campo negli ultimi tre minuti e mezzo del primo tempo, aveva creato un grosso vuoto nel quale si era inserito con abilità l'Alco. Sono stati in definitiva i punti gratuiti conseguiti dall'Alco in queste due fasi di gioco, a togliere alla Patriarca ogni possibilità di rimonta anche se la squadra, mostrando una buona maturità psicologica, ha avuto una reazione molto positiva, nonostante la costante inferiorità d'altezza.

Anche sul piano tecnico la squadra, nel secondo tempo si è mossa bene e tutti i giocatori schierati — la notazione è di Sales, soddisfatto della prova dei suoi nonostante la sconfitta — hanno risposto al massimo. In definitiva la formazione isontina è uscita a testa alta dal confronto, dimostrando un carattere superiore alle previsioni. Per quanto riguarda la prova di Garrett, l'americano (27 punti) non ha sfigurato contro il connazionale di pelle nera Leonard. John non si è ancora assuefatto al «diverso» arrivaggio italiano e il troppo rapido accumulo di falli ha pesato come una spada di Damocle sulla sua prestazione, e di riflesso sul rendimento della squadra, abituata ormai ad avere in lui un costante punto di riferimento.

Tutto sommato, quindi, la partita di Bologna ha dato note positive, anche ai fini di quell'esperienza che la squadra goriziana, che è pur sempre una matricola, deve necessariamente ancora fare. Nel calco di quel miglioramento generale del complesso che è, al di fuori dei risultati contingenti realizzabili, l'obiettivo principale di Sales, la Patriarca dovrà nei prossimi turni proseguire la ricerca di quelle soluzioni che diano nel tempo alla squadra una maggior saldezza difensiva e più continuità all'attacco.

Il calendario non dà però tregua ai biancocelesti, impegnati domenica in un'altra dura trasferta contro la Juve Caserta di «nonno» Gavagnin, una trasferta molto dura anche sul piano fisico per il lungo viaggio che, aerei non permettendo, la squadra goriziana dovrà affrontare in treno. Pur se il fattore campo, a quanto pare, influisce molto sui risultati della compagine meridionale, Sales non dispera.

100 mila di multa alla Pall. Trieste

Roma, 9

Il giudice unico della Federazione italiana di pallacanestro, omologati i risultati delle partite della seconda giornata del campionato di serie «A» maschile primo e secondo gruppo, ha squalificato il campo della Scavolini Pesaro per una giornata e ha sospeso per una giornata ciascuno i giocatori Charles Jura (Mobilquattro) e David Sorenson (IBP Roma). Il dirigente della IBP Solani, addetto agli arbitri, è stato sospeso da ogni attività per dieci giorni mentre il giudice unico si è riservato l'adozione di ulteriori provvedimenti a carico di tesserati per la partita di ieri sera IBP - Mobilgirgi all'esito degli accertamenti disposti. La IBP Roma, inoltre, è stata multata di 700 mila lire. Multate anche le seguenti altre società: Jolly-Colombani 200.000 lire, Trieste 100.000 e Duco 50.000.

Consiglio nazionale dell'USSI a Ortona

Ortona, 9

Il consiglio nazionale dell'Unione stampa sportiva italiana (USSI) si è riunito ad Ortona e si è occupato dell'organizzazione del prossimo congresso nazionale previsto per l'aprile 1976 a Roma, e che coinciderà con il trentennale dell'USSI. E' stato rivolto un invito ai gruppi regionali dell'Unione di preparare l'assemblea congressuale con una serie di iniziative rivolte a sollecitare l'attenzione attorno alla complessa problematica dello sport in Italia. In proposito è stato deciso di presentare al congresso di Roma due relazioni su specifici aspetti della pratica sportiva in Italia, intesa anche come fatto educativo e sociale.

Sarà inoltre lanciato un concorso nazionale fra i giovani dai 14 ai 18 anni per un articolo sul tema: «Lo sport in Italia com'è e come dovrebbe essere». Materia di discussione del consiglio è stato anche la preparazione del congresso della stampa sportiva mondiale; previsto a Milano Marittima per la primavera del 1977.

Il consiglio ha infine discusso — presente il dott. Bardigotta della Federcalcio — diversi aspetti dei rapporti con gli enti sportivi; ha preso atto «con soddisfazione» di una circolare della Lega nazionale calcio relativa all'accesso alle tribune stampa; ha sottolineato l'esigenza di una maggiore tutela dei compiti del giornalista negli stadi ed, infine, ha sollecitato la piena applicazione delle nuove norme del contratto di lavoro che riguardano i giornalisti sportivi.

Ciclismo: domenica Trofeo della Vittoria

Si disputerà domenica 12 il 38.o Trofeo della Vittoria, la classica ciclistica di chiusura che vedrà impegnate sulle strade del nostro altipiano le più qualificate società italiane della massima categoria dilettantistica. Vittorio Rosset che da anni cura egregiamente l'organizzazione insieme ai vari amici dell'U.C. Fausto Coppi è così riuscito a spuntarla anche quest'anno nonostante la tante difficoltà di natura burocratica ed economica. Al 38.o Trofeo della Vittoria è abbinato il I Trofeo AGEMAR, la nota agenzia marittima triestina intervenuta all'ultimo istante per «salvare» questa prestigiosa gara.

BASKET

Stasera due partite del torneo «Propaganda»

Continua nella palestra di via Monte Cengio il primo torneo «Propaganda» di pallacanestro. Anche questa sera si svolgeranno due incontri validi per la terza giornata. Alla manifestazione il pubblico è ammesso gratuitamente. Questo il programma delle gare odierne: Italsider - Cus (ore 19); Servolana - Bor (ore 21). Il Don Bosco osserverà un turno di riposo.

Alla Fiat Abarth la Mitropa Cup '75

Torino, 9

Vanni Tacchini e Giampiero Simoni, su Fiat Abarth 124 Rally, conquistando il terzo posto assoluto al Rally Monaco - Vienna - Budapest, si sono aggiudicati con un totale di 151 punti, la Mitropa Cup 1975, davanti al tedesco Rack su Porsche con 137 punti e all'austriaco Dietmayer su BMW con 112 punti. Il calendario della Mitropa Cup, che in passato è stata vinta da piloti del calibro di Cavallari, Pinto, Munari, comprendeva sei prove: due in Italia (S. Martino di Castrozza e Udine - Alpi orientali), due in Germania (Hessen - Baviera), una in Austria (Oasc - Austria) e la Monaco - Vienna - Budapest

Tacchini e Simoni, ottenendo ottimi piazzamenti in tutte le prove, hanno così aggiunto un altro risultato positivo alla serie di vittorie conquistate dalla Fiat Abarth 124 Rally in questa stagione. Questa affermazione è un'altra conferma del favorevole momento che l'automobilismo italiano sta attraversando ed è un ulteriore motivo di soddisfazione per chi da tempo considera le corse come il miglior mezzo per propagandare la tecnica automobilistica dell'Italia nel mondo.

SI PREVEDE IL TUTTO ESAURITO DOMENICA IN «CAMPAGNUZZA» PER IL DERBY

Alla «Pro» basta il pari Novità nella Triestina?

«Top secret» la formazione goriziana - Esordio di Berti, Ludwig con la maglia numero 9

Gorizia si appresta ad ospitare il secondo derby regionale della serie D. Dopo il Monfalcone, che ha inaugurato la stagione in «Campagnuzza» il 21 settembre, domenica sarà la Triestina a scendere sul rettangolo goriziano. Nel capoluogo isontino l'attesa per questo incontro, mano a mano che trascorrono le ore, si fa sempre più viva. L'arrivo della Triestina, come avviene un po' dapertutto in ogni occasione in cui la squadra alabardata gioca in trasferta, mobiliterà la folla delle grandi occasioni. In «Campagnuzza» insomma si prevede il tutto esaurito considerato che la richiesta di biglietti aumenta giornalmente.

Paride Tumburus ha continuato anche ieri la preparazione in vista del match. Il tecnico isontino cerca di non dare molta importanza a questa partita. «La Triestina è una compagine molto forte — ammette — e quindi il nostro compito sarà dei più difficili, tuttavia non dimentichiamo che si tratta sempre ed esclusivamente di una partita di calcio. Alla Pro Gorizia basterebbe un punticino per migliorare l'attuale classifica e speriamo di riuscire a centrare questo obiettivo».

Il tecnico è soddisfatto solo a metà per quanto ha fatto la squadra in queste prime tre domeniche. «Sul piano dell'impegno e anche del gioco — dice — non ho nulla da rimproverare ai ragazzi. L'unico neo è che commettiamo troppe ingenuità che purtroppo nel calcio si pagano care. Contro il Monfalcone stavamo dominando e siamo stati sconfitti; sabato scorso in casa dell'Audace una disattenzione nel primo minuto ci ha costretto ad inseguire i veronesi che poi hanno raddoppiato. Speriamo che domenica le cose vadano un po' meglio». Per quanto riguarda la formazione ancora «top secret».

La Triestina dal canto suo ha collaudato ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore la formazione che giocherà in «Campagnuzza». Come era previsto la squadra alabardata presenterà due novità, una in difesa e una all'attacco. Tagliavini, anche se non ha voluto ufficializzarlo, dovrebbe far esordire Berti nel ruolo di terzino in sostituzione di Lucchetta e con la maglia numero nove presenterà Ludwig al posto di Goffi.

Il condizionale è d'obbligo in quanto l'allenatore, come detto, non ha voluto anticipare nulla riservandosi di decidere nei prossimi giorni. «Più che di sostituzione vere e proprie, se ci saranno — ha precisato — si tratterà di avvicendamenti».

Poiché Tagliavini è solito schierare al giovedì la formazione che manderà in campo alla domenica, tutto lascia supporre che le novità saranno quelle accennate. Ieri pomeriggio infatti i titolari si sono schierati con: Calligaris (Valsecchi era a guardia della rete degli allenatori); Berti, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontanc, Ludwig, Foresti e Dri. Goff, Lucchetta e Vergan hanno giocato con la squadra del «Berretti». Nella ripresa una sola sostituzione: prima Marcato e poi Franca si sono alternati nel ruolo di interno sinistro prendendo il posto di Foresti.

Molte le reti? «Sono quelle della domenica — ha detto Tagliavini sorridendo — quelle che contano; in allenamento è abbastanza facile andare in gol...», un gioco abbastanza piacevole e, quello che più di tutto interessava l'allenatore, una prova più che soddisfacente da parte di Berti e Ludwig. Anche Foresti, che è rimasto al suo posto almeno nel primo tempo, è apparso in crescendo di forma.

I tifosi triestini che intendono seguire la squadra possono, per evitare lunghe file ai botteghini del «Campagnuzza», acquistare il biglietto presso la biglietteria centrale di Galleria Protti. La Pro Gorizia ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso: tribuna lire 3500 (ridotti 2500); gradinata lire 2500 (ridotti 2000).

C. N.

● CALCIO FEMMINILE. Domenica, sul campo di Santa Croce, si incontreranno in amichevole le squadre femminili del Vesna e del Primorie. La partita avrà inizio alle ore 13.

IMPEGNO E CONCENTRAZIONE ALL'ALLENAMENTO DEI BIANCOCELESTI

Sadar ha «provato» la partita con il Dolo

Ancora dubbi per il terzino Cirello - Recuperato il minore dei Bembo

Una quaterna di gol, massimo impegno e concentrazione come si trattasse di una partita «vera»: questo il bilancio del galoppo sostenuto ieri dai titolari del Ponziana contro una formazione mista di rincalzi e juniores. I giocatori intendono recuperare in fretta il terreno perduto e quindi cercano di entrare nella miglior condizione. C'è ancora molto da lavorare, su questo non ci sono dubbi, ma la volontà dimostrata in allenamento è di buon auspicio.

Sadar nel corso dell'allenamento ha «provato» in sostanza la partita di domenica prossima con il Dolo ed ha curato particolarmente il lavoro del reparto arretrato che ultimamente è quello che ha creato i problemi più grossi. Particolarmente seguito quindi Cirello, il quale nei giorni scorsi sembrava potesse essere ricuperato in pieno. Il terzino si è mosso bene, ha calciato con più convinzione ma i dubbi sul suo utilizzo già per domenica prossima rimangono. L'allenatore, molto giustamente, finché a Cirello non sarà scomparso completamente il malanno non intende rischiare. Il difensore quindi sarà sottoposto nuovamente a visita medica e solo se ci saranno le più ampie garanzie di ricupero verrà impiegato dopodomani. Cirello farà comunque parte dei convocati.

Notizie liete invece per quanto riguarda Walter Bembo, il quale era stato costretto a disertare la gara di San Donà per una distorsione. Il minore dei Bembo non lamenta neppure il più leggero fastidio per cui Sadar potrà disporre del terzino. Non preoccupano neppure le condizioni di Tominovi, il quale risentiva di una botta ad un ginocchio. Per il resto tutto o. k.: Lenardon stan pian piano crescendo in quanto a condizione.

Comunque il Dolo si annuncia come un brutto cliente: la squadra allenata da Camuffo è imbattuta e con un solo gol ha racimolato ben quattro punti. In porta della formazione veneta c'è quel Fornasiero che aveva provato anche per il Ponziana mentre altri nomi noti sono Pomaro, Dalle Carbonare e l'ex alabardato Tumiati. «Mi rendo conto — dice Sadar — che non sarà facile superare questo Dolo ma noi ci proviamo. L'importante è non lasciarci sorprendere: sarei felicissimo di poter ottenere i due punti ma in questo momento penso sia meglio fare registrare dei progressi. I ragazzi nel corso della partitella si son mossi veramente bene e spero facciano altrettanto con il Dolo».

Atletica: giovanissimi alla «Coppa Gall»

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, con la collaborazione del settore propaganda della FIDAL, avrà luogo dopodomani la «Coppa Pina e Giordano Gall». La manifestazione, voluta per onorare la memoria dei due dirigenti del sodalizio sangiacomino, è riservata alle categorie ragazzi e ragazze. La riunione, a carattere provinciale, si svolgerà allo stadio «Grezar» e sarà valida quale decima prova del «Trofeo Primavera Atletica '75».

Pallavolo: i gironi della Serie «A»

In questi giorni la FIPAV ha reso noto la composizione dei quattro gironi della Serie A di pallavolo maschile. Nel girone A sono state incluse l'Ariccia, squadra campione d'Italia 1974-75, Casenatico, Parma e CUS Siena; nel girone B Torino, Coop Italia, Lubiam Ancona e Novalinea Cucine Trieste; nel girone C Panini, Paoletti, Spem e Virtus Aversa; nel girone D CUS Pisa, Gorena Padova, Gargano Genova e Graiotti di Ravenna. Nel prossimo torneo, per la prima volta a sedici squadre, giocheranno pure le neo-promosse Spem, Virtus Aversa, Gargano e Graiotti, ex Casadio.

La Novalinea Cucine Trieste è stata inclusa in un girone decisamente molto impegnativo date le presenze del Torino e della Lubiam.

IL MERITATO SUCCESSO CONTRO LA QUOTATA CINZANO

Grinta ed entusiasmo le armi della Snaidero

Udine, 9

Un'iniezione di entusiasmo e di fiducia nei propri mezzi: è questo il significato più autentico della vittoria ottenuta dalla Snaidero a spese del Cinzano, anche se le ex «scarpette rosse» milanesi non sono apparse davvero in grado di assumere il ruolo di test probante. Il discorso tecnico per quanto riguarda la compagine arancione è un po' arduo e forse prematuro, proprio perché si tratta di una squadra giovanissima e rinnovata nei suoi sette decimi rispetto alla formazione dello scorso campionato.

Ma il discorso della volontà, della grinta, della determinazione, dell'altruismo dimostrato in campo da tutti i giocatori è indubbiamente un punto fermo; e lo è tanto più dal momento che questo modo di essere degli arancioni, o per lo meno della buona parte di essi, è un po' nuovo per il Carnera. La Snaidero ha vinto di slancio, quasi con rabbia, senza dubbio in virtù dell'entusiasmo giovanile di cui si sono abbondantemente ammantati anche gli anziani Giomo e Malagoli, e al quale ha fatto degna cornice Bob Fleischer; e con queste armi molto probabilmente continuerà a combattere, riuscendo senza dubbio a non sfigurare neppure di fronte ad avversarie più forti.

Se poi De Sisti riuscirà a rendere più plastica la manovra, più incisive e organizzate le azioni offensive e a stringere le maglie della difesa, la ventata nuova non si limiterà all'esplosione di gioventù e di grinta, ma riuscirà almeno fino a un certo punto a limitare anche i danni che indubbiamente derivano alla squadra arancione dalla sostanziale mancanza di un vero pivot.

Riuscire a superare il Cinzano, dicevamo, non era nei pronostici, sia perché la squadra di Faina si presentava sulla carta decisamente forte, sia per il timore riverenziale che avrebbe potuto benissimo condizionare i friulani e che invece è riuscito soltanto a creare notevole nervosismo, ma non a far mantenere le pessimistiche previsioni della vigilia; come dire, che questo nuovo spirito ha avuto il sopravvento su ogni altro fattore ed è stato perfettamente compreso dal pubblico (anche se ancora non molto numeroso, forse meno di 5000 spettaori in tutto).

Un nuovo spirito, intendiamoci, che non annulla certo le cose buone che della Snaidero si sono viste, anche se non con continuità ma che rimane pur sempre il fatto più importante, anche per essere riuscito a smuovere e rivitalizzare un ambiente che si era andato facendo sempre più stantio. Lo stesso De Sisti, del resto (e il tenore delle dichiarazioni del patron Rino Snaidero e dei giocatori è stato più o meno lo stesso), ha voluto soprattutto mettere in evidenza che la vittoria di domenica rappresenta un giusto premio per i ragazzi, che hanno lavorato finora con tanto sacrificio ed entusiasmo, con i quali si sono poi battuti sul campo e che è scaturita dal comportamento della squadra come complesso, per cui anche le esaltanti prestazioni singole sono state favorite dall'aiuto determinante dei compagni».

Giorgio Verbi

LA TRIS A SAN SIRO

Puntiamo su Row Silk con in sella G. Dettori

Un'altra bella Tris di galoppo a San Siro, con ben sedici purosangue in gara sui 1700 metri del Premio Feira del Rio. Si va dai 58 kg del «top weight» Chivasso, al 48 di Samesu, attraverso una scala ben distribuita, pertanto saranno in diversi a sperare sul tracciato milanese.

Chivasso ha accettato il peso maggiore, segno che in scuderia lo reputano in grado di ovviare al non semplice inconveniente. Però, più dell'allievo di Mario Cipolloni, a noi piace Row Silk, cavallina dallo spunto tagliente che avrà in Gianfranco Dettori un interprete all'altezza della situazione.

Corsa legata agli esiti più disparati, come dovrebbero essere un po' tutte queste corse (ma San Siro ultimamente ha sfornato decisamente delle belle Tris) e pronostico un po' vago. Noi, comunque, siamo per Row Silk.

Premio Feira de Rio, lire 5.000.000. Handicap ad invito, cavalli 3 anni e oltre, m 1700 pista media, 7.a corsa in programma ore 17.05.

1 Chivasso (kg 58), M. Cipollini, 4; 2 Conte Pescaor (56,5), C. Perano, 1; 3 Row Silk (55), G. Dettori, 14; 4 Roncaglia (54,5), A. Di Nardo, 15; 5 Dalmine (54), S. Atzori, 10; 6 Musmè (54), G. Doleuze, 8; 7 Veratrum (53,5), G. Frontini, 13; 8) Belice (53), S. Dettori, 2; 9 Medole (51,5), V. Panici, 6; 10 Loving Prince (51,5), C. Forte, 11; 11 Gabrielle Lebaudy (51,5), T. Sozzi, 12; 12 Robinson (50), U. Cavalieri, 16; 13 Tourelle (49,5), N. Mulas, 9; 14) Great Bul (49), P.S. Perlanti, 3; 15 Tifi (49,5), G. Fois, 5; 16 Samesu (48), F. Dessi, 7.

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 ROW SILK, 1 CHIVASSO, 15 TIFI. Aggiunte sistemistiche: 2 CONTE PESCAOR, 13 TOURELLE, 8 BELICE.

Coppa Autunno domenica a Barcola



E' incominciato il count-down, alla società velica di Barcola-Grignano, per la Coppa Autunno, la regata di massa di fine stagione giunta alla sua settima edizione, e che ha registrato un crescente successo di partecipazione (oltre 100 iscritti alla «barcolana» dello scorso anno, di cui 22 ritirati per i danni riportati agli scafi a causa delle raffiche di bora, sui 75 orari). Stanno affluendo le iscrizioni da tutto l'Alto Adriatico, e domenica mattina saranno sicuramente al via oltre 100 barche, divise in sette categorie sulla base delle linee d'acqua. Una regata — la «barcolana» — che consente la più ampia partecipazione, e offre ai velisti la possibilità di misurarsi senza le complicate formule dello YOR, ma anche di partecipare ad una vera e propria «festa del mare». La presenza anche di «gozzi» e «passere» dà a questa regata un sapore particolare, pur se l'antagonismo tra i regatanti sarà, come sempre, altissimo. Gli equipaggi si stanno preparando — è prevista la partecipazione di oltre 400 persone in gara — mettendo a punto gli scafi e studiando il tempo (che si prevede bello), con continue richieste di informazioni alle stazioni meteo. Le prime iscrizioni — oltre una cinquantina — confermano l'adesione delle migliori barche del golfo, ma anche di scafi che nel corso dell'anno partecipano ad una sola regata, appunto la «barcolana», la cui formula molti auspicano sia applicata anche ad altre manifestazioni.

DURACELL®
POTENZA, DURATA, AFFIDABILITÀ
MALLORY DURACELL®
le pile che durano



LA PROMOZIONE NON VIENE MENO ALLE SUE CARATTERISTICHE D'INCERTEZZA E DI EQUILIBRIO

I MARINARETTI DEL C.M.M. DECISI A RIABILITARSI A TUTTI I COSTI

I ragazzi di Nardin saranno di scena domani a Tarcento per la seconda fatica di questo campionato
Anticipo fissato anche per il San Giovanni che si incontrerà a Basovizza con la Cormonese

Nel campionato di Promozione è già tempo di... esami di riparazione: come volevasi dimostrare la prima giornata ha riservato delle grosse sorprese, a dimostrazione che il massimo torneo dilettantistico non viene meno a quelle caratteristiche di incertezza e di equilibrio che sono le sue prerogative. Tra domani e domenica, dunque, parecchie squadre cercheranno la pronta riabilitazione, mentre altre vorranno confermare quanto di buono hanno fatto all'esordio.

Le compagine più attesa sarà senza dubbio il Circolo Marina Mercantile. I «marinaretti» nella gara casalinga di... Palmanova hanno perso ma non hanno certo deluso. Forse la squadra del cap. Piccini ha il torto di giocare molto e di raccogliere poco; si tratta senza dubbio di un fatto momentaneo che del resto l'allenatore Nardin aveva già previsto. Quando una squadra riesce a esprimersi nel modo voluto, è sempre amaro perdere ma rimane comunque la convinzione che nell'arco di un campionato, quello che è stato tolto all'inizio di solito verrà dato più tardi.

Domani i ragazzi di Nardin anticiperanno la seconda fatica del torneo a Tarcento. Anche i friulani sono però animati da fieri propositi di riscatto e quindi si dovrebbe assistere a una bella lotta. Nel Circolo sarà assente Giuliano Gerin il quale dovrà pagare a caro prezzo il divertimento nelle partitelle estive: davvero incredibile la sua squalifica fino all'8 novembre, trattandosi di un giocatore dilettante. Con tutta probabilità Nardin opterà per Fabio Acquavita libero, mentre è possibile il rientro dell'altro Acquavita, Franco. Se invece giocherà D'Eri si presume che resterà escluso un fuori-quota.

Domani anticiperà anche il San Giovanni. I rossoneri giocheranno sul campo di Basovizza contro la Cormonese. Questi sangiovannini, partiti in umiltà, già a Cervignano hanno fatto intravedere le loro possibilità: sicuri in difesa dove a guardia della rete si è rivisto il sempre valido «senatore» Malinverno, già in palla a centrocampo dove Marchiò e Quaia hanno ripreso la bacchetta del direttore d'orchestra e assai pericolosi in attacco con il rigenerato Russo e con il vivace Venier, ben affiancato da Mendella, dimostreranno probabilmente che si può far bene anche senza ricorrere alle «bombe» del mercato. La Cormonese, comunque, non è un avversario da sottovalutare e la sua prima uscita vittoriosa in campionato, con Tesolin già a farla da mattatore, è stata abbastanza significativa.

Dopo la burrascosa gara di Torviscosa la Fortitudo si presenterà ai propri tifosi. Sarà dura per gli uomini di Giovannini per due motivi: perché l'avversario, il Fontanafredda, è temibilissimo e poi per il fatto che i muggesani saranno forzatamente rimaneggiati per le squalifiche di Angileri e Cociani. Rientreranno comunque Gobet e Crevatin, un giocatore quest'ultimo, che sarà senza dubbio di grande utilità per il complesso. Importante comunque il fatto che la Fortitudo, che nel pre-campionato ha lasciato a desiderare, ha saputo farsi valere in quanto a gioco sul difficile terreno della Torviscosa dove Bernabei, che pure era stato assente nella fase della preparazione ha incantato tutti.

Il Fontanafredda di Pajer non è partito a razzo e domenica scorsa è rimasto inchiodato sul pareggio: crediamo comunque che questa squadra parecchio rinnovata non appena si sarà rodata costituirà il solito spauracchio. La Gradese dopo aver fatto una vittima illustre (Icci Pro Tolmezzo) è chiamata alla conferma sul campo della Sangiorgina. Per l'undici di Miniussi un impegno non certo agevole. La Pro Cervignano, apparsa una formazione quadrata e decisa, va a Corno con l'intenzione di raccogliere almeno un punto. Sacilese-Brugnera e Icci Pro Tolmezzo-Cordenonese sono scontri che promettono scintille.

Seconda categoria

Dopo l'inizio in sordina, della seconda giornata del campionato di seconda categoria ora si attendono i primi chiarimenti. Domani Costalunga e Campanelle anticipano il loro incontro: i gialli di Volpi dopo il non convincente nulla di fatto con il De Macori, puntano al successo pieno con il Campanelle, sconfitto nella gara d'esordio dal S. Anna. Proprio per i bianconeri di Turcino c'è in programma uno scontro difficile con il Fogliano: gli ospiti hanno vinto al turno inaugurale, ma il S. Anna vuole subito portarsi a quota... quattro.

Promette molto anche Edile Adriatica-Zaria: la squadra di Scavuzzo che ha battuto la scorsa domenica l'Isonzo ha dimostrato di poter figurare tra le migliori; Orto e compagni sono quindi avvertiti. Sconfitto di misura a Villesse, il Rosandra di Frontali ospiterà il Flaminio: entrambe sono decise ad interrompere immediatamente il forzato digiuno per cui ci sarà battaglia.

Il Vesna, vincitore con un po' di fortuna nel primo turno, vuole legittimare i primi due punti con un successo franco ai danni del Primorje. Questi gli incontri in programma: Edile Adriatica-Zaria; Aurisina - Libertas; Sagrado - De Macori; Costalunga Campanelle (sabato); Vesna-Primorje; Rosandra-Flaminio; S. Anna-Fogliano; Isonzo-Villesse.

Trofeo Berretti

Il girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, ha in calendario domani la seconda giornata d'andata. Tre derby sono in programma con inizio alle ore 15.

IL TROFEO DEDICATO AL GRANDE GIOCATORE SCOMPARSO NELLO SCORSO GIUGNO

PALASPORT: ROTELLE TITOLATE ONORERANNO IL NOME DI CERGOL

Entusiastica adesione della squadra campione d'Italia, il Novara, e del Monza
Sarà reso noto fra giorni il programma - Perok: schiarita; Pockay: rinuncia

Arriveranno da tutte le parti d'Italia per onorare degnamente il nome di Mario Cergol, uno dei più grandi giocatori di tutte le epoche e mancato all'affetto dei suoi cari lo scorso giugno. La sezione rotellistica della Triestina sta, infatti, allestendo la prima edizione del trofeo Mario Gergol, alla quale hanno dato adesione la squadra campione d'Italia del Novara e il Monza. I pluricampioni novaresi hanno mandato un entusiastico messaggio che parla da solo: «Per onorare Cergol veniamo a Trieste in qualsiasi momento. Non facciamo questione di date: partiamo quando volete voi!».

Effettivamente le date non sono state ancora scelte. In un primo momento si parlava del 20 e 21 dicembre, ma sembra che la manifestazione avrà luogo lunedì 5 e martedì 6 gennaio. Una decisione al riguardo è attesa tra giorni, ma già il Novara ha messo le mani avanti comunicando che è disponibile per qualsiasi data.

L'U.S.T., che appunto organizza questa manifestazione, è alla ricerca della quarta squadra (la terza ovviamente sarà il sodalizio alabardato). Sono stati presi contatti con il Modena e col Marzotto e qualora entrambe le candidature dovessero cadere si inoltrerà l'invito a qualche club regionale (Pordenone o Ferroviario).

Il torneo prevede la formula del girone unico per complessive sei partite. Si sta predisponendo un programma che includa l'esibizione di squadre di ragazzini, nonché un incontro tra veterani. Per quest'ultimo avanspettacolo saranno invitate a Trieste alcune vecchie glorie triestine come Marcello Forti e Aldo Rautnich, che abitano a Roma, e Claudio Brezigar, che risiede a Modena. Accanto a questi gloriosi nomi dell'hockey triestino e nazionale dovrebbero essere disponibili altri nomi famosi, come quelli di Gianni Poser, Romano Tamaro, Lucio Torre, Augusto Giai e Francesco Sicignano per arrivare quasi sino ai giorni nostri coi vari Bartolini, Martellani, Scieghi, Bissoli e Spessot.

La Triestina ha intanto formato il comitato organizzativo della manifestazione. Sarà presieduto da Giorgio Bobolini e avrà quali componenti principali Romano Cataletto, attuale consigliere delegato dell'U.S.T. per la sezione rotellistica, il dott. Piero Tonini, nonché i vari Scrimali, Zanuttin, Cervo ed Enzo Mari ed Emilio Bertuzzi quali principali collaboratori.

Il trofeo Mario Cergol dotato di molti premi per tutte le squadre partecipanti nonché per i singoli giocatori (miglior goleador, il più giovane giocatore, il miglior portiere ecc.) servirà per inaugurare ufficialmente l'attività rotellistica al nuovo Palasport di Chiarbola. Il recinto riservato all'hockey e al pattinaggio dovrebbe essere messo a disposizione a partire dal 7 novembre. L'agibilità dovrebbe essere concessa in tempi successivi. Quindi il debutto dell'hockey sulla nuova pista avverrà nel nome di Mario Cergol.

Apprendiamo intanto che l'attaccante della Triestina Flavio Perok riprenderà gli allenamenti a partire da mercoledì prossimo. Il giocatore ha chiarito coi dirigenti della sezione alcuni malintesi sorti negli ultimi tempi. Abbandona, invece l'attività agonistica Roberto Pockay, mentre incerta rimane la posizione di Lussi. Il portiere Enzo Mari resta a disposizione della squadra. Ormai si sta delineando la Triestina edizione 1976, che appunto verrà collaudata in occasione del «Cergol».

Bruno Ive

Assemblea annuale dello Sci Club '70

Si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci dello Sci Club 70. In apertura dei lavori il presidente del sodalizio, Livio Manzin, ha ricordato la figura di Fulvio Amodeo dello Sci Club Trieste scomparso immaturamente alcuni giorni orsono. Nella relazione morale Manzin ha illustrato l'attività svolta dal sodalizio e le realizzazioni compiute nel breve spazio di cinque anni. Particolare rilievo assume l'ormai completata pista in neve plastica di Aurisina che è stata realizzata con il contributo dell'amministrazione regionale e grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale d. Duino Aurisina.

TENNIS «SILENZIOSI»

Concluso a Padriciano il torneo «Tre Venezie»

Si è concluso sui campi del T.C. Triestino di Padriciano il torneo «Tre Venezie» di tennis organizzato dal locale Gruppo Sportivo Silenziosi Trieste. Alla manifestazione hanno preso parte ventidue giocatori dei gruppi di Trieste, Udine, Padova e Verona.

Nel singolare maschile affermazione del triestino Pasquotto che in finale ha battuto il veronese Martin per 4-6, 6-3, 6-2.

La friulana Domini si è imposta nel singolare femminile battendo in due soli set la triestina Corazza con il punteggio di 7-5, 6-1.

I «BIG MATCH» TRA EDERA E ITALA E A RONCHI DOVE SARA' DI SCENA LA MUGGESANA

È GIÀ TEMPO IN PRIMA CAT. DI CONFRONTI TRA LE «GRANDI»

Ottima e decisa la partenza del Portuale che è riuscito a inchiodare il titolato Turriaco sul pareggio

In Prima categoria le presunte «grandi» saranno già a confronto. E' il caso di Edera e Itala. I rossoneri di Frigeri hanno impattato a Pieris nella gara del debutto ed ora cercheranno di dimostrare il loro potenziale battendo la quotata Itala. L'Edera, come ha sottolineato anche il suo allenatore, è già capace di mettere in mostra un buon calcio sebbene siano da risolvere alcuni problemi all'attacco dove manca uno «stoccatore di professione» visto che Bala, che è stato bravissimo a Pieris, parte piuttosto da lontano. «In difesa ed a centrocampo — dice Frigeri — non ci sono problemi; se risolviamo qualche cosetta nel reparto avanzato dovremmo essere a posto».

La squadra rossonera, che ha acquistato il centrocampista Valente dal Vesna, potrebbe riservare qualche novità in formazione già da domenica. Dovrebbe rientrare in formazione Giraldi mentre Oldani sarà costretto a dare forfait. «Vedete — ha detto Bandini, allenatore della Stock — nel nostro piccolo cerchiamo di fare quello che faceva la Triestina dei tempi belli. Quella, per intenderci dei Milani e dei Petris; per noi Milani e Petris sono Naldi e Privileggi i quali sono favolosamente aiutati da Punis e Monzoni. Finora siamo riusciti nel nostro intento e speriamo di poter continuare».

Ed ha ragione il bravo Piero perché nelle prime esibizioni, la squadra del presidente de Polo ha proprio meravigliato per le sue caratteristiche di gioco offensivo e spettacolare. Anche la difesa però con quel dichiarato l'allenatore dei verdearancio Stulle — giocammo bene ma uscimmo sconfitti. Questa volta, contro una compagine che molti vedono come la favorita cercheremo di confermarci in quanto a gioco e di prenderci quel punto che allora dovemmo lasciare». La Muggesana dovrebbe confermare la stessa formazione di domenica scorsa sebbene Stulle in settimana sia stato meravigliato per l'ottima vena di Maurich.

Siamo appena agli inizi ma il Portuale già meraviglia. L'undici di Ghersetich, contro tutte le previsioni, ha inchiodato sul pareggio il titolato Turriaco e senza accusare alcun timore riverenziale, tenterà di fare lo sgambetto anche al Pieris. Non ci sono grossi nomi tra i «portualini», ma siamo convinti che si faranno notare. Queste le altre partite in programma: Buttrio - Oratorio S. Michele, Manzanese - Pro Romans, Mariano - Isonzo Turriaco, San Canzian - Mossa.

● CALCIO. Roberto Covi, giovane e promettente portiere del San Giovanni, è stato premiato come il miglior estremo difensore del torneo internazionale juniores che si è svolto a Lubiana.

Flaminio: un «boom» del basket giovane

La Polisportiva Flaminio, che tutti conoscono soprattutto per l'attività calcistica, sta mettendosi in luce come uno dei sodalizi più attivi anche nel settore giovanile della pallacanestro. La società di Borgo San Sergio ha organizzato nei giorni scorsi un trofeo per giovani cestisti denominato «Torneo Primavera», una manifestazione che ha ottenuto un vivo successo tecnico e di pubblico. Al torneo hanno preso parte Flaminio, Ricreatori Comunali, Don Bosco e Italsider.

Il successo è andato allo stesso Flaminio che dopo aver superato chiaramente l'Italsider ha battuto poi di misura sia Ricreatori sia Don Bosco. Una dimostrazione quindi della validità di questo sodalizio che potrà fare ancora meglio.

Il Flaminio ha organizzato anche il primo «Trofeo minibasket» con il patrocinio della Cantina Sociale di Ponte di Piave. Alla competizione hanno aderito oltre al sodalizio organizzatore anche Don Bosco e le scuole Fornis e F.lli Visintini.

CAMPIONATO TRICOLORE DI BASEBALL

In casa della Cercosti ci si prepara a far festa

Nona e terz'ultima giornata di ritorno del campionato Tricolore di baseball. La Cercosti, conquistando a spese dei tirrenici della Colombo l'undicesima tripletta, può prepararsi i festeggiamenti per la conquista dello scudetto. Il nove di Rimini, grazie ai concomitanti capitomboli del Bernazzoli Parma e della Canonier Bologna, potrà vivere di rendita nelle ultime nove partite. Per la prima volta da quando si gioca il baseball in Italia, lo scudetto approderà nel centro adriatico; una grossa impresa, quella ottenuta dalla Cercosti, che si è dimostrata di gran lunga la più forte compagine in gara.

Il Cuminicucine, anche se ha fallito per un soffio nel terzo incontro con il Derbigum l'en plein, ha compiuto ancora un passo avanti per quanto riguarda la conquista della quart'ultima poltrona. La squadra di Miani, come era prevedibile, ha fatto appello a tutte le sue risorse e alla fine è stata giustamente premiata. Non si creda che il compito dei ronchesi è risultato facile: la compagine bolognese, anche se relegata all'ultimo posto della classifica, ha saputo farsi valere dimostrando di meritare una posizione migliore in graduatoria.

Domani e domenica la squadra di Miani giocherà a Firenze contro la Mobilcasa. I toscani, che inseguono i regionali a quattro lunghezze, cercheranno ovviamente di mettere nel carniere tre vittorie per portarsi sotto al Cuminicucine e quindi sperare, nelle restanti sei partite, di scavalcarlo in classifica. Una trasferta quindi che nasconde diverse insidie anche se i fiorentini, stando almeno alle recenti prestazioni, non si può proprio dire attraversino un gran momento di forma.

IL DERBY TRA FIAMMA E UDINE INAUGURA LA STAGIONE DELLA PALLAOVALE

DA DOMENICA IN MOVIMENTO ANCHE IL RUGBY REGIONALE

Domenica scatterà anche la stagione del rugby. Il Friuli-Venezia Giulia, escluso da un paio d'anni ormai dal grande giro della pallaovale nazionale, vede allineate le sue tre maggiori squadre nel campionato di serie C. Fiamma, Cus Trieste e Rugby Udine sono state inserite nel terzo raggruppamento che comprende le seguenti altre nove compagini: Cus Padova, Libertas Oderzo, Mestre, Ceramiche Primula, Mirano, Paese, Feltre, Dal Negro San Marco di Mogliano Veneto e Villorba.

Il Rugby Udine è il favoritissimo d'obbligo, il quindici che, almeno sulla carta, dovrebbe fare in fretta il vuoto alle sue spalle. La squadra di Pellegrini, che nella passata stagione ha fallito solo d'un soffio il ritorno fra i cadetti, dovrebbe riuscire quest'anno a centrare il bersaglio. Potenzialmente nessuna compagine sembra in grado di impensierire i bianconeri che si sono notevolmente rinforzati rispetto al torneo precedente.

I friulani, capaci di esprimere un gioco di prima qualità, dovrebbero insomma fare campionato a parte. Si è avuto modo di verificare la potenza di questo quindici già nel pre-campionato dove gli udinesi hanno fatto il bello e cattivo tempo cogliendo ad ogni esibizione delle affermazioni a larghissimo margine. Nel turno inaugurale il Rugby Udine si esibirà a San Luigi contro la Fiamma che negli anni scorsi costituiva la bestia nera per la compagine di Pellegrini.

I granata si presentano al via del campionato senza alcuna ambizione. La squadra è stata rinnovata per almeno dieci quindicesimi (una decina di giocatori sono stati prestati al neo costituito Rugby Ronchi, due non possono giocare per aver oltrepassato i limiti di età mentre Battig e Ursini non sembrano intenzionati ad indossare la maglia granata) e Teghini ha dato via libera a molti giovani del vivaio. Una Fiamma dimessa, quindi, che cercherà di gettare le basi per il prossimo anno. Il derby con i friulani verrà giocato a San Luigi con inizio alle ore 15.

Il Cus Trieste esordirà in trasferta sul non facile rettangolo del Villorba. L'allenatore Battig potrà contare su tutti gli elementi dello scorso anno per cui il complesso non dovrebbe avere problemi di assieme in quanto i giocatori si conoscono da tempo. I giallobiù insomma potrebbero disputare un campionato onorevole puntando ad un ruolo abbastanza importante.

Zarattini in gran forma, è apparsa sicurissima. Ad Aquileia i «rossi» dovranno ripetersi in quanto la squadra friulana a dispetto del primo risultato negativo, non è da sottovalutare. Grosso scontro a Ronchi dove sarà di scena la Muggesana. «Nella passata stagione — ha

L'attività del calcio minore

Una domenica caratterizzata da valanghe di reti nei tre campionati giovanili di calcio organizzati dal Comitato provinciale.

Juniores

Il campionato ha vissuto la terza giornata d'andata.

GIRONE A. I risultati: Domio-Primorec 0-2; Primorje-San Sergio 3-3; C.G.S.-Breg 1-1; De Macori-Edera 2-1; riposava Zaria. Le partite di domenica: Edera-Zaria (via Flavia, 13.30); Breg-De Macori (San Dorligo, 9.30); San Sergio-C.G.S. (San Sergio, 11.15); Primorec-Primorje (Trebiciano, 10).

GIRONE B. I risultati: Opicina Supercaffè-Esperia San Luigi 4-0; Muggesana-Rozzol 0-0; Libertas-Costalunga 4-1; Vesna-Rosandra 4-2. Le partite di domenica: Costalunga-Vesna (San Sergio, 9.45); Rozzol-Libertas (via Carsia, 11.45); Esperia San Luigi-Muggesana (San Luigi, 11), Rosandra-Opicina Supercaffè (San Dorligo, 13.15).

Giovanissimi

Cinque sole le squadre ancora a punteggio pieno dopo le prime giornate di gara. Si tratta di Zaule e del Chiarbola nel primo girone, dell'Esperia Pio XII nel secondo raggruppamento e di Triestina e Rozzol nel terzo girone.

GIRONE A. I risultati: Domio-Chiarbola 0-5; Muggesana-Fortitudo 0-3; Rosandra-Breg 1-0; riposava Zaule. Le partite di domenica: Breg-Zaule (San Dorligo, 11.15); Fortitudo-Rosandra (Muggia, 12); Chiarbola-Muggesana (Aquilinia, 10.30).

GIRONE B. I risultati: C.G.S.-Edera 0-0; Stock-Esperia Pio XII e Inter San Sergio-Ponziana n.p.; riposava Giarizzole. Le partite di domenica: Edera-Giarizzole (via Flavia, 12.30); Ponziana-C.G.S. (via Flavia, 9.15); Esperia Pio XII-Inter San Sergio (San Sergio, 12,45).

GIRONE C. I risultati: Opicina Supercaffè-Triestina 0-2; Primorje-Portuale 0-4; Rozzol-Sistiana 1-0; riposava San Vito. Le partite di domenica: Sistiana-San Vito (Aurisina, 11); Portuale-Rozzol (Prosecco, 14); Triestina-Primorje (via Carsia, 9.45).

Coppa «Pacco»

Zaule, Triestina, Edera e Ponziana comandano le classifiche dei quattro gironi eliminatori del precampionato allievi valido per la coppa «Giordano Pacco».

GIRONE A. I risultati: Costalunga-Chiarbola 4-0; Rosandra-Fortitudo 0-1; Muggesana-Zaule 0-1. Le partite di domenica: Fortitudo-Zaule (Muggia, 9.15); Chiarbola-Rosandra (Aquilinia, 9); Costalunga-Muggesana (San Sergio, 9.30).

GIRONE B. I risultati: San Marco-Kras 5-0; Roianese-Rozzol A 0-3; Opicina Supercaffè-Triestina 0-3. Le partite di domenica: Rozzol A-Triestina (via Carsia, 10.30); Kras-Roianese (Prosecco, 10); San Marco-Opicina Supercaffè (Villaggio Pescatore, 10).

GIRONE C. I risultati: Soncini-Esperia Pio XII A 1-1; Rozzol B-Union 0-1; Inter San Sergio - Edera 0-2; riposava Giarizzole. Le partite di domenica: Edera-Giarizzole (via Flavia, 11.15); Union-Inter San Sergio (Padriciano, 9.30); Esperia Pio XII A-Rozzol B (San Sergio, 13.30).

GIRONE D. I risultati: Blue Star-Campanelle 4-0; C.G.S.-Ponziana 0-2; Libertas-Esperia San Luigi 0-5; riposava Esperia Pio XII B. Le partite di domenica: Esperia San Luigi - Esperia Pio XII B (San Luigi, 12.30); Ponziana-Libertas (via Flavia, 10); Campanelle-C.G.S. (via Flavia, 8).

I due tornei giovanili di calcio a sette giocatori organizzati dal Centro Sportivo Italiano continuano nella loro marcia mobilitando centinaia di mini-campioncini.

Coppa Mekovec

La terza giornata di questa manifestazione è stata caratterizzata da valanghe di reti. Le squadre dagli attacchi più prolifici sono risultate ancora una volta quelle del Costalunga, del San Nazario, dell'Esperia B e del Giarizzole B.

GIRONE A — I risultati: Costalunga A - Gretta A 10-2; Inter San Sergio - C.G.S. 0-2; Chiarbola B - Audax 1-3; Roianese B - San Nazario 1-8. Prossimo turno. Domani: San Nazario - Don Bosco A (campo Histria, ore 15), Audax - Roianese B (via dell'Istria, ore 18.30). Domenica: C.G.S. - Chiarbola B (Villa Ara, 11), Gretta A - Inter San Sergio (San Sergio, 11).

GIRONE B — I risultati: Costalunga B - Gretta B 7-0; Fulgor - Zaule 4-1; Chiarbola A - Cattai 2-5, Roianese A - Esperia C 3-1. Prossimo turno. Domani: Cattai - Roianese A (via dell'Istria, 15.45), Zaule - Chiarbola A (Zaule, 15), Domenica: Esperia C - Don Bosco (via San Cilino, 10.15), Gretta B - Fulgor (San Sergio, 10).

GIRONE C — I risultati: Rozzol A - Union 0-0, Campanelle B - Esperia B 0-8, Giarizzole A - Santa Croce 5-2. Prossimo turno. Domani: Santa Croce Barcola - (Santa Croce, 15). Domenica: Esperia B - Giarizzole A (via San Cilino, 11), Union - Campanelle B (via dell'Istria, 10.30), Pellicana - Rozzol A (Virtus, 11.15).

GIRONE D — I risultati: Campanelle A - Esperia A 3-3, Rozzol B - Esperia San Luigi 5-1, Giarizzole B - Pol. Opicina 8-3, Blue Star - Virtus 3-1. Prossimo turno. Domani: Opicina - Blue Star (Santa Croce, 15.45). Domenica: Esperia A - Giarizzole B (via San Cilino, 11.45), Esperia San Luigi - Campanelle A (via dell'Istria, 10.30).

Coppa Esperia

Le squadre dell'Esperia e del Rozzol, oltre al C.G.S., hanno conquistato in questa seconda giornata i risultati più clamorosi.

GIRONE A — I risultati: Esperia - A - Soncini A 11-1, C.G.S. - Chiarbola A 8-0, Fulgor - Rozzol A 2-12, San Vito - Roianese 0-3. Le partite di domani: Rozzol A - Giarizzole (Giarizzole, 15.30), Chiarbola A - Fulgor (via Umago, 15.45), San Vito - C.G.S. Villa Ara, 15.45), Soncini A - Roianese (via Soncini, 15.45).

GIRONE B — I risultati: Esperia B - Rozzol B 0-3, Esperia C - Campanelle 1-0. Le partite di domani: Rozzol B - Blue Star (Giarizzole, 14.30), Chiarbola B - Gretta (Chiarbola, 15), Esperia C - Opicina Supercaffè (via San Cilino, 15.30), Soncini B - Campanelle (via Soncini, 15).

CALCIO ACEGAT

Verso la conclusione il torneo «Del Negro»

Si concluderà martedì la seconda edizione del trofeo «Del Negro», torneo di calcio a sette giocatori riservato ai dipendenti dei dodici reparti dell'Acegat.

La finale per il terzo posto e la finalissima verranno giocate martedì, rispettivamente alle 15.30 (Impiegati via Genova-Elettrici) e alle 16.40 (Edilbinario-Officina Centrale).

Il motore consuma aria, ma la vuole pulita

Una insufficienza d'aria pulita pregiudica lo stato delle valvole, fa consumare più benzina, affatica il motore. Eppure per evitare conseguenze spiacevoli, basta una semplice operazione di controllo o di sostituzione. Per questo la TOTAL lancia oggi l'operazione DURAMOTORE: suggerimenti pratici per far durare più a lungo la vostra automobile con qualche semplice operazione di controllo. I gestori TOTAL saranno lieti di eseguire per voi questi controlli, e di mettere a vostra disposizione la loro cortesia e la loro esperienza.

In omaggio presso tutte le stazioni TOTAL



Presso tutte le stazioni TOTAL, gratis la guida "Le 15 operazioni periodiche di controllo per allungare la vita della vostra automobile" con la scheda-quiz che vi consentirà di verificare se siete un buon "amministratore" della vostra auto.

TOTAL OPERAZIONE + DURAMOTORE

Le 15 operazioni che allungano la vita della vostra automobile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OLTRE 60 VITTIME NELL'ENNESIMA VAMPATA DI VIOLENZA

Per gli scontri in Libano nuova mediazione siriana

Viaggio-lampo a Damasco del premier Karami - La battaglia è ripresa anche presso Tripoli - Coinvolti reparti militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 9

Continuano a mietere vittime gli scontri fra cristiani e musulmani a Beirut. Nelle ultime 24 ore, secondo dati ufficiali, i morti sono stati una sessantina e più di 200 i feriti. Stamane, dopo una breve tregua provocata dalla pioggia, i combattimenti sono tornati a divampare con accresciuta violenza mentre l'assurda guerra di parte si allargava al Libano settentrionale dove i musulmani di Tripoli hanno ripreso le armi contro i cristiani del vicino villaggio di Zagharta.

Posto di fronte a una situazione sempre più pesante, il primo ministro Rashid Karami è tornato a chiedere la mediazione siriana, recandosi a Damasco per discutere la situazione col Presidente Hafez Assad. L'obiettivo di Karami è evidentemente quello di «arabizzare» il conflitto interessando alla sua soluzione gli altri paesi arabi. Ieri sera, il primo ministro aveva espresso appoggio alla proposta del Kuwait di convocare urgentemente una conferenza dei ministri degli esteri arabi per discutere la crisi libanese.

A Beirut, dove gli scontri erano ripresi ieri all'alba dopo cinque giorni di tregua che si sperava dovesse durare e che in realtà era stata usata dalle due parti per rifornirsi di armi, si è combattuto per tutta la notte. In varie zone residenziali, musulmani e cristiani hanno dato vita a furiosi scontri mentre altrove franchi tiratori e attentati dinamitardi seminano il terrore tra la popolazione. Gli incendi appiccati nel corso degli scontri di ieri sono continuati e divampare per ore fino all'arrivo di 12 autopompe inviate dalla Siria.

Il partito falangista di destra ha diffuso un comunicato in cui afferma che i musulmani hanno lanciato ben 467 colpi di mortaio sulle zone cristiane, dandosi poi a saccheggi, incendi e attentati. «Mani traditrici stanno cercando di distruggere il Libano», afferma il comunicato. I musulmani hanno ammesso dal canto loro che i propri miliziani avevano «sfondato le linee della falange» e attaccato alcune zone cristiane per rappresaglia contro precedenti attacchi falangisti e la distruzione di un mercato musulmano.

Uno sviluppo decisamente inquietante è la ripresa degli scontri nella zona di Tripoli. Le autorità temono infatti un allargarsi a macchia d'olio delle violenze che partendo dai due maggiori centri, Beirut e Tripoli, potrebbero finire per travolgere l'intero paese.

A Tripoli, razzi e mortai hanno parzialmente distrutto un posto di polizia e un ospedale mentre elementi dell'organizzazione musulmana di sinistra «24 Ottobre» hanno attaccato due caserme dell'esercito uccidendo quattro soldati e ferendone 27. In un comunicato, il «24 Ottobre» afferma di aver messo fuori combattimento quattro mezzi blindati dell'esercito e di averne catturati altrettanti «quando l'esercito ha tentato di penetrare nelle nostre linee».

Holger Jensen

La Camera USA approva i tecnici nel Sinai

Washington, 9

La Camera dei rappresentanti degli USA ha approvato con 341 voti contro 69 il piano per l'invio nel Sinai dei 200 tecnici americani incaricati di assumere il controllo dei posti di sorveglianza elettronica tra le linee egiziane e quelle israeliane. Il Senato dovrebbe pronunciarsi nello stesso senso oggi o domani. Ieri sera, la Camera dei rappresentanti aveva respinto un emendamento inteso a limitare a due anni la permanenza dei tecnici americani nella zona cuscinetto del Sinai. Il testo approvato dalla Camera e inviato al Senato stabilisce espressamente che accettando l'invito dei tecnici civili il Congresso USA non è legato dagli impegni presi dal governo americano verso l'Egitto e Israele. Poco prima del voto, il segretario di stato americano Kissinger aveva dichiarato che Israele firmerà l'accordo interinale — finora soltanto parafato dagli israeliani a Ginevra — «alcuni giorni» dopo l'approvazione da parte del Congresso USA dell'invio dei tecnici americani nel Sinai.

(Ansa - Afp - Reuter)

Camera: sì alla legge per gli ufficiali del «ruolo speciale»

Roma, 9

E' stato approvato dalla commissione difesa della Camera con un voto di larga maggioranza (nessuno contrario) da parte di tutti i gruppi parlamentari il disegno di legge a favore degli ufficiali del ruolo speciale unico. La proposta riordina il ruolo speciale delle tre armi, adeguandone le consistenze organiche alle esigenze dei servizi e migliorandone i profili di carriera.

Sono previsti per questo dei correttivi economici, consistenti in scatti aggiuntivi di stipendio in relazione al tempo trascorso nella categoria di complemento, a favore di quegli ufficiali che dopo il servizio di leva transitarono, mediante concorso, nel ruolo speciale. Queste norme serviranno per «sanare» alcune situazioni di disagio che si sono verificate negli ufficiali inferiori. Alcuni rimanevano nel grado di tenente per oltre otto anni.

Il provvedimento prevede anche l'aumento di due anni dei minimi di età previsti per i capitani e tenenti di vascello dei ruoli speciali, nonché dei capitani dei carabinieri, dei servizi dell'esercito, del ruolo servizi, del ruolo servizi tecnici e del ruolo amministrazione dell'aeronautica. (R. R.)

PROFUGHI CON OSTAGGI: stallo a Buenos Aires

Buenos Aires, 9

Gli undici profughi cileni e il brasiliano, che sarebbe il loro capo, che ieri verso mezzogiorno avevano fatto irruzione armati di bombe e pistole negli uffici dell'alta commissione dell'Onu per i profughi, tengono tuttora in ostaggio sotto la minaccia di morte cinque funzionari delle Nazioni Unite. Il brasiliano ha parlato anche oggi per telefono con i giornalisti e ha detto: «A quanto mi consta le Nazioni Unite stanno negoziando ora con sei o sette paesi per trovarci un rifugio. Noi rimaniamo in attesa».

(Ap)

LEONE IN VISITA A POMPEI



Telefoto Ansa

Pompei — Il Presidente Leone, con la moglie Vittoria e i figli Mauro, Paolo e Giancarlo, ha visitato Pompei in occasione del centenario della città mariana. Benché la visita fosse privata, gruppi di persone hanno acclamato Leone lungo la via

Attentato a Londra Un morto, 18 feriti

Londra, 9

Un morto e diciotto feriti: questo il bilancio di un attentato compiuto stasera a Londra, dove una bomba è esplosa all'ingresso della stazione della metropolitana di Green Park, a Piccadilly.

Tra i feriti ci sono tre cittadini svizzeri. L'ordigno è esploso poco dopo le 20, quando i corridoi della stazione erano affollati per l'arrivo di un convoglio della metropolitana. La vittima, un inglese, è deceduta durante il trasporto all'ospedale di St. George.

Nessuna organizzazione ha rivendicato l'attentato di questa sera. A tarda ora tutta la zona di Piccadilly era ancora circondata dalla polizia.

Peggiorano le condizioni di Ciu En-lai

Pechino, 9

Il vice primo ministro Teng Hsiao-ping — si apprende — ha detto a un visitatore straniero che le condizioni di salute del primo ministro Ciu En-lai «non sono buone». Il primo ministro, che è da un anno e mezzo in ospedale, non ha più ricevuto dal 7 settembre le delegazioni in visita a Pechino; anche la delegazione jugoslava diretta dal capo del governo Dzemal Bijedic è partita, stamane, senza aver visto Ciu En-lai. Dieci giorni fa fonti cinesi avevano annunciato che il primo ministro era sottoposto a una speciale cura. *(Ansa)*

SEMPRE PIU' ACCESA LA POLEMICA PER LE «PAGHE D'ORO» IN PARLAMENTO

Giungla retributiva: il PRI ribadisce le accuse alle Camere

Dopo la risposta di Pertini anche una secca replica del presidente del Senato Spagnolli Critici con La Malfa i socialisti - Biasini: resta il problema delle spese improduttive

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

A causa della giungla retributiva e della violenta denuncia del PRI che ha posto in stato di accusa il Parlamento e con esso i più importanti organi costituzionali, la polemica fra i partiti ha assunto punte molto acute, con i repubblicani praticamente isolati. Tutto è nato dalla pubblicazione delle tabelle degli stipendi dei dipendenti della Camera, dalle quali si ricava che questi dipendenti godono di un trattamento da privilegiati se non proprio da nababbi; giacché, fra le altre cose, godono di un particolare sistema di scala mobile, mediante il quale le loro retribuzioni assorbono quasi completamente il continuo aumento del costo della vita. Di questo stato di cose i repubblicani, e La Malfa in prima persona, hanno fatto carico direttamente al Parlamento.

Accuse si sono allargate a tutta l'attività delle Camere e alla leggerezza con cui esse eserciterebbero il loro ruolo, approvando leggi di spesa senza alcun freno. Il presidente della Camera Pertini, risentito, ha ieri reagito interpretando anche lo stato d'animo dei capigruppo (escluso naturalmente quello repubblicano). Oggi è la volta del presidente del Senato Spagnolli il quale dopo aver sentito i presidenti dei gruppi di palazzo Madama ha definito le accuse della «Voce Repubblicana» al Parlamento «gratuite e di carattere qualunquistico». La qual cosa non è di poco conto visto che il termine qualunquista nell'accezione comune suona piuttosto offensivo.

«Certo — osserva Spagnolli — non è vietato parlar male di Garibaldi e neppure di Mazzini. Ma è estremamente pericoloso descrivere in modo distorto e intollerante l'insostituibile attività del Parlamento. Attribuire alle Camere un ruolo di mero assenso alle iniziative del governo è una pretesa che non può trovare posto in una democrazia parlamentare.

Sulle spese interne del Senato Spagnolli, difendendo l'amministrazione, sostiene che «essa è guidata da due direttive strettamente connesse: massima economia di gestione ed efficienza di servizi». C'è stata anche una precisazione del presidente della Camera Pertini, che ha tenuto ad affermare che le retribuzioni del personale sono adeguate all'elevato livello di qualificazione professionale e di specializzazione e alle prestazioni oltremodo gravose in termini di orario di lavoro. Poi c'è da registrare anche una comunicazione della presidenza del Senato nella quale fra le altre cose si fa sapere che il sistema della scala mobile «costituisce oggetto di attenta e vigile considerazione da parte del consiglio di presidenza al fine di apportare al meccanismo stesso eventuali opportune rettifiche». Inoltre verranno riviste le retribuzioni del personale di nuova assunzione. In sostanza a giudicare da queste precisazioni pur nella risposta polemica al PRI e pur nella difesa a spada tratta del Parlamento c'è qualche ammissione sulla fondatezza dei rilievi avanzati per gli «stipendi tutti d'oro» dei dipendenti delle Camere.

Altre accuse al PRI e alla sua presa di posizione critica vengono da un altro partito della maggioranza, il PSI. L'organo socialista «L'Avanti!» sostiene che «non si può partire dalla questione delle retribuzioni per mettere sotto accusa il Parlamento addirittura additandolo come centro della crisi nazionale, soprattutto da parte di un partito che come il PRI annovera fra le sue file il vicepresidente del consiglio».

A questo punto è giusto dare la parola ai repubblicani fatti bersaglio di tante critiche per avere criticato il Parlamento. Il segretario del PRI Biasini ha tenuto a far notare in una dichiarazione che la validità della denuncia repubblicana è provata dall'ammissione fatta dallo stesso presidente della Camera che bisogna modificare il sistema della scala mobile e rivedere le retribuzioni del personale di nuova assunzione. In polemica con il presidente del Senato, Biasini ha detto che nella dichiarazione di Spagnolli si coglie una confusione veramente sorprendente fra una funzione insostituibile del Parlamento e il modo con cui le Camere hanno esercitato tale funzione in concreto: le cifre dimostrano una dilatazione paurosa delle spese improduttive.

R. R.

INTERVENTO DI BATTAGLIA A MONTECITORIO

Riepilogati gli appelli del governo per la Spagna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

«Il governo italiano è pienamente consapevole del profondo turbamento dell'opinione pubblica per gli ultimi, drammatici avvenimenti accaduti in Spagna. Facendosi interprete di questi sentimenti, il governo anche in rappresentanza degli altri Paesi della Comunità europea, ha compiuto una serie di passi diplomatici a Madrid per ottenere la commutazione della tentenza di morte pronunciata dai tribunali spagnoli al termine di procedimenti sommari condotti in violazione dei diritti della difesa». Si è espresso in questi termini, davanti alla commissione competente, di Montecitorio, il sottosegretario agli esteri, Battaglia, sulla situazione spagnola.

Battaglia, dopo aver ricordato gli interventi italiani, ha aggiunto: «Il governo ha dovuto constatare con profondo rammarico come questi appelli alla clemenza, formulati in modo tale da rispettare pienamente la sovranità spagnola, siano rimasti inascoltati. Il governo — ha detto ancora il sottosegretario agli esteri — mentre riafferma la ripulsa, che non è certo di oggi, alla violenza come strumento di lotta politica, deve altrettanto fermamente deplorare che si sia proceduto alle esecuzioni.

«Il governo italiano — ha concluso Battaglia — pur non volendo interferire negli affari interni della Spagna, non può non manifestare la sua preoccupazione per quel che stà avvenendo nel Paese mediterraneo ed esprime nello stesso tempo l'auspicio che al popolo spagnolo siano risparmiati i lutti che deriverebbero dal perdurare in una tragica spirale di violenza».

P. C.

FEROCE DELITTO AD OPERA DI DUE GIOVANI

Assassinato per rapina un imprenditore a Roma

I banditi hanno atteso la vittima nella rimessa di casa - Dopo il delitto sono fuggiti in autobus

Roma, 9

Un uomo è stato ucciso per rapina questa sera a colpi d'arma da fuoco in una autorimenssa di via Tito Labieno, nel quartiere Tuscolano. L'ucciso è il costruttore edile Salvatore Rocco, di 67 anni, proprietario dello stabile di via Tito Labieno 71 dove viveva con la famiglia e dove ci sono gli uffici dell'impresa edile che dirigeva.

Sul posto, oltre ai funzionari di polizia e ai carabinieri, si è recato il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio e un medico legale. Quest'ultimo dovrà accertare se Salvatore Rocco sia stato ucciso — come sembra più probabile — con una spranga di ferro con la quale gli assassini lo avrebbero colpito numerose volte sulla testa o da colpi di pistola, come sostengono alcuni testimoni che avrebbero udito le detonazioni.

Secondo una prima ricostruzione della polizia, Salvatore Rocco — che oltre allo stabile di via Tito Labieno ha costruito altri palazzi nella zona, è proprietario di una villa al Circeo e sarebbe stato un organizzatore di corse all'autodromo di Vallelunga — verso le 20.30, a bordo della sua «BMW 3000» è rientrato a casa imboccando la discesa dell'autorimessa condominiale di via Caio Canuleio. Dopo aver parcheggiato l'auto, l'uomo si sarebbe diretto, per un passaggio interno verso l'ascensore di servizio che porta al proprio appartamento. Nella semioscurità del locale, il costruttore si sarebbe trovato di fronte due giovani, a viso scoperto, che lo avrebbero aggredito colpendolo numerose volte alla testa e al petto lasciandolo poi esanime al suolo.

I malviventi, dopo essersi impossessati del portafoglio e di un grosso anello con brillante che l'uomo portava all'anulare della mano sinistra, sono usciti con disinvoltura dall'autorimessa, dirigendosi verso la vicina fermata dell'autobus «T-2», della Stefer, sul quale sono poi saliti. Nel frattempo, il genero del costruttore — del quale non si conosce ancora il nome — che abita al primo piano dello stesso edificio, udite le grida prima e i lamenti del moribondo poi, si è affacciato alla finestra e ha intravisto gli assassini mentre si allontanavano. *(Ansa)*

TRE NAVI AFFONDATE nel Mar del Giappone

Tokio, 9

Diciannove marittimi sono considerati dispersi in seguito al naufragio di tre navi al largo delle coste giapponesi. Tra i dispersi sono 13 filippini che erano a bordo di un mercantile panamense affondato a circa 250 miglia a Sud-Ovest di Tokio.

Gli altri sei dispersi appartengono a due navi giapponesi: quattro alla «Eifuku Maru n. 5» (che, con un equipaggio di sei uomini è affondata al largo delle coste del Giappone centrale) e due alla «Matsuhima n. 21» affondata al largo del Giappone settentrionale. *(Ansa - Reuter)*

VOLANTINO CONFERMA LA MATRICE POLITICA DELLA RAPINA

Le Brigate rosse rivendicano il colpo all'ospedale genovese

«Abbiamo espropriato gli stipendi dei medici» - Accuse al sistema ospedaliero e a sei tra i più celebri sanitari della città ligure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 9

Le Brigate rosse confermando quanto avevano gridato i rapinatori che ieri hanno assaltato l'ospedale di San Martino depredando la cassa e impossessandosi di 11 milioni di buste paga dei medici, hanno rivendicato la paternità del colpo banditesco. L'organizzazione terroristica ha fatto pervenire stamane un messaggio ciclostilato al quotidiano genovese del pomeriggio «Corriere Mercantile». Solita telefonata, solito annuncio del volantino lasciato in una cabina telefonica di Corso Italia.

Sul volantino, un testo inequivocabile: «Mercoledì 8 ottobre un nucleo armato delle Brigate rosse ha occupato la filiale della Cassa di Risparmio dell'ospedale San Martino ed ha espropriato 11 milioni destinati agli stipendi dei medici». Seguono accuse roventi alla classe medica, ai medici di fabbrica, definiti «complici dei padroni», agli ostetrici «responsabili di 15-20 mila bambini handicappati». I medici sono accusati di realizzare «guadagni astronomici». Sei dei più famosi sanitari genovesi vengono «processati» per i loro «crimini»: il prof. Cavallaro «capoccia di San Martino, reazionario incallito», il prof. Verde («il suo unico lavoro consiste nel ritirare lo stipendio a fine mese»), il prof. Balduzzi («dirige il pronto soccorso con metodi criminali»), i professori Imperato, Alcozer Marmont.

Come è noto, la rapina è stata fulminea e drammatica. Due «brigatisti», giunti a bordo di potenti motociclette, hanno intimato il «mani in alto», pistola alla mano, agli impiegati dell'agenzia bancaria interna all'ospedale che, in quel momento, stavano imbustando gli stipendi dei medici, degli infermieri e degli impiegati. «Siamo delle brigate rosse. — Ha detto uno dei banditi — vogliamo solo i soldi dei medici».

«Il sistema sanitario nella società capitalistica — scrivono tra l'altro le Brigate rosse nel loro comunicato — è un anello essenziale dello sfruttamento del proletariato. Infatti il sistema dei padroni dopo aver creato la maggior parte delle malattie attuali, non ha nessun interesse a curare decentemente un lavoratore ammalato, preferisce cinicamente sostituirlo con uno nuovo di zecca: produce certamente di più. Tipica in tal senso è la condizione di completo abbandono in cui vengono tenuti coloro che non sono altamente produttivi: i vecchi, i malati cronici irrecuperabili.

«Inoltre l'organizzazione ospedaliera serve egregiamente ad incrementare i guadagni dei paroni dell'industria farmaceutica che produce in continuazione medicinali il più delle volte inutili e spesso dannosi. Non c'è niente di meglio infatti, per sperimentare e valutare le possibilità di mercato di un farmaco, che usare come cavie un numero enorme di lavoratori e proletari, e vedere poi l'effetto che fa. Tutta la gestione del sistema ospedaliero è impostata su criteri di clientelismo economico-politico ed elettorali, e la proverbiale inefficienza degli ospedali non è causale ma voluta appositamente per favorire la speculazione delle prestazioni mediche private.

Bruno Cressotti

Lazagna è tornato in libertà



Fossano, 9

L'avv. Giovan Battista Lazagna, accusato di essere l'ideologo delle «Brigate rosse», è stato scarcerato alle 10.20 di questa mattina. Era detenuto a Fossano dal 9 ottobre dello scorso anno ed ha ottenuto la libertà perché è scaduto il termine entro il quale il giudice istruttore Giancarlo Caselli, che si occupa dell'inchiesta sulle «Brigate rosse», lo avrebbe dovuto rinviare a giudizio. Lo stesso giudice ha deciso di mandarlo al soggiorno obbligato a Rocchetta Ligure.

Ad attendere Lazagna fuori dal carcere c'erano la moglie Aurora Pertica, la figlia Carlotta, il fratello Pietro, ed il genero Emanuele Porcile. Erano anche presenti molti rappresentanti di movimenti politici di sinistra, che hanno accolto Lazagna cantando canzoni partigiani e applaudendo a lungo.

«Ho lottato sino a oggi per sopravvivere in carcere: da domani inizio la battaglia contro il confino». Sono state queste le prime parole di Lazagna libero.

Nella telefoto Ansa: Lazagna abbraccia la moglie dopo la scarcerazione. A destra la figlia Carlotta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Follico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 9 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Norma Bensi in Kury

Lo annunciano, con immenso dolore, a quanti La conobbero e Le vollero bene il marito GEORG con i figli GEORG e ROBY, la mamma RINA ved. BENSI, i suoceri GUSTL e JULIA KURY, la nonna BARBARA, lo zio GIORGIO con la moglie EBE e il figlio PIERO, le cognate REINLINDE ved. STRASSER, ANNELIESE con il marito PHILIP DOGAS, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 ottobre alle ore 13 a Hermagor (Austria).

Trieste, 10 ottobre 1975

†

E' andato in Cielo il nostro adorato marito e papà

Arturo Pharisien

Lo piangono la Sua ADA, le figlie MARISA, LIVIA e ADRIANA, i generi FLAVIO, GIANFRANCO e FRANCO, i suoi nipotini ANTONELLA, PAOLO, RICKY, SUSAN, MICHELE, ROBERTA e COSTANZA, la sorella AMALIA con la figlia OLELIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1975

Si associano al lutto:
— famiglia DE BORTOLI
— famiglia ZORATTI

Si associa alla grande perdita la famiglia SERGI con figli e nipoti tutti.

Trieste, 10 ottobre 1975

I genitori, la sorella, i nonni di

Fulvio Amodeo

ringraziano tutti coloro che, anche con il solo pensiero, si sono affettuosamente stretti attorno a FULVIO ed a loro in questa triste circostanza.

Un pensiero, un saluto a FULVIO là dov'è ora, anche per il futuro. Grazie.

La Santa Messa per Lui verrà celebrata lunedì prossimo 13 ottobre alle ore 18, sempre nella chiesa di SS. Eufemia e Tecla a Grignano.

Trieste, 10 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

La moglie AURORA e familiari profondamente commossi per la grande dimostrazione tributata al caro e indimenticabile

Marco

ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno partecipato al loro grande dolore.

Un particolare grazie vada al pro Sindaco GIURICIN, al commendatore FRAGIACOMO Pres. dell'Ass. Comunità Istriane, all'Unione Istriana, all'Ass. Mazziniana, al P.R.I., alla Famiglia Parentina e alla Società Operaia M. S. Albonese.

Famiglia MACILLIS

Trieste, 10 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Terzari

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Francesco Zmak

ringrazio tutte quelle gentili persone che presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare al prof. BARTOLI e al dott. PARMA.

GIUSEPPINA MAIZAN

Trieste, 10 ottobre 1975

10-10-1974 10-10-1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Fioretta Sasso

La ricordano con tanto affetto e rimpianto, il marito PIETRO e la figlia PIERINA.

Muggia, 10 ottobre 1975

Piangono la cara amica:
— LUCIANO e SILVA AMBROSI con MANUELA ed ELENA
— SILVIO GOMEZEL

Trieste, 10 ottobre 1975

†

L'8 ottobre 1975 si è spento all'Ospedale civile di San Donà di Piave il

PROF. DOTT.

Riccardo Millini

di anni 45

Aiuto Clinica Ostetrica dell'Università di Torino

Lo annunciano, con immenso dolore, la moglie WALLY, con i figlioletti DANIELA, FRANCESCO e ROBERTA, la mamma PINA, la sorella LILIANA con il marito GIANNINO GALAZZI, la sorella MARINA con il marito MAXIME DE LE COURT, la nonna MARIA PIGNATARO, i cognati FILIPPO e DINA PIGNATARO, BRUNO e ADRIANA PIGNATARO e i figli DINO e LIDIA PIASER e i figli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 10 ottobre, alle ore 11, nella parrocchia di Quarto d'Altino, dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— SILVIO GOMEZEL
— e fam. AMBROSI

Trieste, 10 ottobre 1975

†

E' mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Carlo Nolich

Ne danno il triste annuncio il fratello RENATO, le sorelle GLORIA, FULVIA e FLAVIA, i nipotini ESTER, ELISABETTA, SANDRO, DUDI, GIANCARLO, MONICA, ELEONORA, MASSIMILIANO e i cognati BRUNO, OLIVIERO ed EDDA.

Un grazie particolare a tutti i medici e infermieri del Reparto Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani, 11 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1975

†

Giuseppe Visintin

si è spento improvvisamente il 9 corrente.

Ne danno l'annuncio la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che quando l'imperscrutabile volontà di Dio ci ha tolto

Eleonora

prima di farle conoscere sofferenza e malizia, con la loro presenza e il loro affetto ci hanno confermato quanto fosse amata, e ci hanno fatto sentire meno soli, dal profondo del cuore, grazie.

ANNAMARIA, PAOLO, UGO, COSTANZA LOSER

Trieste, 10 ottobre 1975

Nel VII anniversario della scomparsa del nostro caro

Vincenzo Distefano

la moglie, i figli e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 ottobre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
8 Lire 150 per parola

CERCASI per tutte mattine dalle 7.30 zona Oberdan tuttofare massimo 40enne senza impegni. Chiedonsi referenze sicure controllabili, telefonare 37350 ore 14-16. 50092 B
CERCASI prestaservizi ore 8-17 referenziata ottimo trattamento, tel. 422932. 50281 B
CERCO domestica stabile con dormire ottima retribuzione tel. 62852 orario negozio. 50056 B
CUOCA cameriera per famiglia 3 persone giovane anche mezzo servizio cercasi prontamente presentarsi Alberi via Capitolina 3/I, tel. 744789. 28365 B
FAMIGLIA adulti cerca prestaservizi stabile capace anche stiro quattro ore mattino escusi sabati e feste. Zona Gretta telefonare 410920.
GIOVANE coppia di sposi cerca prestaservizi ottima paga orario da definirsi telefonare 30098. 50082 B
PRESTASERVIZI cercasi referenziata cucina bucato una persona per solo mattina buon mensile telef. 792672. 28375 B
PRESTASERVIZI 3 ore giornaliere cerca famiglia 3 persone adulte telefonare 421266.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DISEGNATORE tecnico industriale referenziato diplomato geometra militesente esperienza ramo edilizio offresi, telefonare 746552 mattina. 28337 C
GEOMETRA quadriennale esperienza cantiere offresi. Telefonare 741668 - 766242. 49953 C
GORIZIA signora offresi babysitter oppure lavori leggeri, tel. 82224. 1234 C
INFERMIERE prof. offresi a fabbrica o grande stabilimento. Cassetta 13 O SPI Trieste. (28363 C)
SIGNORA paziente moralità non infermiera offresi assistenza notturna 20-6 malato-a, telef. 757779. 50201 C
STUDENTE universitario offresi per lavoro pomeridiano telefonare 13-15, 811900. 28383 C
VERNICIATORE mobili esperienza ventennale cerca lavoro telefonare al 772851 13-15. 50297 C
22.ENNE inglese francese parlato scritto dattilografa primo impiego offresi telefonare al 797566. 50060 C
28.ENNE esperto cassa Ristorante Albergo lingue referenze offresi anche altro lavoro tel. (0435) 62383. 28327 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telef. 767975.
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 50233 CC
AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9 telef. 763475 - 767432. 74518 CC
PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493.
PITTORE tappezziere carta posa pavimenti plastica regola d'arte. Tel. 53950. 28277 CC
RISCALDAMENTO impianti in rame, a metano - gasolio, passaggio tubazioni sotto battiscopa pochissima rottura muri condizioni pagamento telefonare 797198 mattino pomeriggio 774226. 74526 CC
SARTORIA uomo signora confeziona abiti su misura accetto riparazioni Vasta, Foscolo 16, tel. 741658. 28371 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi, telefonare 725597. 49936 CC
TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà. Tel. 61664, 50159 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito, esperienza, telefono 814319. 49652 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento, posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36, Gorizia. 7422 D
APPRENDISTA impiegata cercasi telefonare 37291 dalle 9 alle 13. 50076 D
AZIENDA servizi assume istruisce operaio necessario patente celibe militesente presentarsi SID.DE via dell'Agro 3/1 negozio. 50070 D
CERCANSI apprendista, commessa per negozio abbigliamento, conoscenza slavo, Valdirivo 17. 50225 D
CERCANSI apprendiste o commesse conoscenza slavo negozio abbigliamento Dalmatex via Trento 7. 50311 D
CERCASI internista solo mattina pizzeria Capri, tel. 414719. 50289 D
CERCANSI brave sarte per fabbrica confezioni femminili, telefonare 827319. 28317 D
IMPORTANTE società case prefabbricate unifamigliari cerca impresa disposta assumere commissionaria per vendita ed edificazione costruzioni a struttura portante industrializzata. Inviare referenze tecnico-finanziaria a Cassetta 3/R, SPI 10100 Torino. 7666 D
INDUSTRIA alimentare zona industriale cerca due persone sesso maschile referenziate da adibire quali custodi stabilimento telef. 825681. 74522 D
INTERNISTA pulitrice orario ridotto cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 50096 D
LAVORANTE o mezza lavorante capace manicure e pedicure cerca Salone des Fleurs, tel. 796408. 50237 D
OPERAI lavoro a turni presentarsi ore 17 Miramar via Rio Primario. 74516 D
PER prossimo lavoro in Trieste impianti riscaldamento cercansi idraulici capaci contrattisti e piccola impresa opere murarie. Telefonare 045-505024. 7643 D
RAGAZZO apprendista pratico guida motociclo cerca Utilteenica via Foscolo 5. 28335 D
SOCIETA' petrolifera affida in gestione impianto carburanti stradale in Trieste centro, garantendo tabella nazionale margini gestore. Scrivere SPI Cassetta 39 R 30170 Mestre. 7632 D
SOCIETA' petrolifera affida in gestione impianto stradale carburanti in San Canzian d'Isonzo (GO), strada San Canzian - Monfalcone, garantendo applicazione tabella nazionale margini gestore. Scrivere Cassetta 39/R SPI - 30170 Mestre. 7632 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

DISTINTO cerca presso famiglia o persona sola camera, salottino uso bagno eventuale vitto e cura effetti personali. Telefonare 69021 orario ufficio. 50295 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. GINNASTICA estetica inizio corsi diurni serali 13 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 28151 G
A. YOGA inizio corsi 14 ottobre Istituto Enenkel, via Battisti 22, 761989. 28151 G
BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni, Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE pastore tedesco smarrito zona Monfalcone risponde nome Rolf 50.000 lire a chi lo riporta, telefonare 40459 Monfalcone. 28355 H
CATENELLA con 2 ciondoli oro smarrita tratto Valmaura autobus 10 Maddalena, ricompensa competente, telefonare al numero 811690. 50084 H
SMARRITO accendino Colibrì siglato BS zona Battisti San Francesco, telefonare 64285 mancia. 28353 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento zona verde tranquilla vista mare 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2 terrazze. Cassetta 22 M SPI Trieste. (49957 I)
AFFITTASI Muggia appartamento bistanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo terrazza cantina box centralnafta L. 150.000, tel. 273271.
AFFITTIAMO ammobiliato 2 camere cucina bagno e andito, tel. 228390. 28351 I
APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno pianoterra zona Fiera tutti conforts affittasi, tel. 755639. 28361 I
APPARTAMENTO Vicolo Castagneto due stanze salone cucinino bagno due poggioli cantina tutti conforts affittasi, tel. 755639. 28361 I
SIGNORILE appartamento indipendente solo ufficio ambulanza affittasi telefonare pomeriggio 51620. 74524 I
VIALE stanza cucina wc 40.000 affittasi esclusivamente pensionati, telefonare 767993. 28391 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI in affitto appartamento camera cucina servizi modesto, telefonare 746798. 28357 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. La pelliccia elegante moda 1975-1976, confezionata con pelli delle migliori qualità e provenienza o su misura, prezzi estivi, solo per pochi giorni. Approfittate visitando Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo.
CEDESI cucciolone Doberman con pedigree, tel. 790942. 28323 M
REFLEX automatica Black nuovissima registratore stereo sintoamplificatore materiale cine fotografia radio vendesi telef. 910301 - 743024. 50080 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri, stanze letto pranzo, mobili vecchi. Telefonare 31428. 50173 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 50030 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili anzichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30353. 50179 NN
A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini Peg: Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divanietto, bellissimi salottitetto, cucine matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 48172 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

FORD Taunus 72 km. 29800 vende privato, tel. 733724.
COMPRO 124 1200. Tel. 225654. 28387 Q
H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976. 113 Q
NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2 pilotine 4,99, motoscafi, barche vela, gommoni, fuoribordo a prezzi specialissimi prenotando anche per consegna primavera 1976. 49948 Q
R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO '76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON VIA CABOTO 24 - TRIESTE. 113 Q
ROULOTTES occasioni da L. 700.000 in poi. Redipuglia-Gorizia uscita autostrada. Telefonare 99360-77184. Concessionaria VS e CI-Riviera. Rimessaggio accessori per caravan e campeggio-giardino. 101 Q
SAAB SAAB SAAB 99 BERLINA: motore 1985 cc da 180 kmh, sedili a regolazione totale, riscaldati e con poggiatesta integrati, lavatergifaro, paraurti a struttura cellulare autoriparantisi, comfort e comodità assoluti nella «sicurezza svedese». Concessionaria AUTOROTOR, via Martiri della Libertà, Trieste, telefono 62160. 28377 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 28291 R
ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.00. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R
BAR bianco fortissimo lavoro garantito vendesi Agenzia Genfile, Tor, 8. 28167 R
CARTOLERIA centralissima, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R
LATTERIA caffè bene avviata vendesi; altra con laboratorio gelateria vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R
LAVANDERIA a secco centralissima straoccasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R
NEGOZIO di parrucchiera attrezzatissimo, ottimo avviamento, Monfalcone, cedesi lire 3.500.000. Agenzia Alfa, viale S. Marco, 55 Monfalcone, Tel. 41807. 2500 R
PANIFICIO bene avviato darebbesi gestione persone veramente competenti. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R
PROFUMERIA - bigiotteria cercasi in gestione o affitto licenza medesima. Tel. 753607, 28385 R
RIVENDITA pane zona bellissima vendesi 5.000.000; altra avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

LIGNANO PINETA
Residence Royal
Appartamenti arredati, finiture signorili, vista sul mare.
VENDONSI
Rivolgersi o telefonare (sabato e domenica)
0431/72232 - 0421/71969

ROSTICCERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R
SOCIO con quattro milioni cerco offrendo buona cointeressenza. Cassetta 10 O SPI. 50275 R
TRATTORIA forte lavoro cerca socio 50%, possibilità lavoro Altra magnifica zona, tutte licenze, giardino, vendesi, mitile, Toro 8. 28167 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso luminoso cinque stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi, tel. 38827. 28343 S
A.A.A. OPICINA per una RESIDENZA ELEGANTE vasta, VILLA di prossima consegna, con taverna, autorimessa, salone grande, cucina, stanze da letto, mansarda, riscaldamento a metano, tutto in uno stupendo parco, informatevi presso la Società EGENA, telefonando al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 50231 S
A.C. VIA BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento primo ingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage poggiolo soleggiatissimo riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 28428 S
AFFARE Monfalcone miniattico letto pranzo salotto cucinino bagno atrio terrazzo. Telefonare 0481-86047. 4653 S
AFFITTANSI o acquistansi quartieri terreni. Rivolgersi Bar Buffet Bruno, via Toti 3. 50094 S
APPARTAMENTI in palazzina Strada ROZZOL pronta consegna 2-3 stanze soggiorno servizi ample terrazze con vista mare facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50086 S
APPARTAMENTO bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta cantina vista mare via Roncheto vendesi, telef. 763324. 28361 S
APPARTAMENTO STADIO affittato 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio centralnafta vende 13.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50086 S
APPARTAMENTO zona Giardino PUBBLICO 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore vendé Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50086 S
APARTAMENTO in casetta, altro città vendonsi facilitazioni informazioni Vasari 12 negozio. 28191 S
EDILEVALLEVERDE vende sul posto appartamenti varia grandezza pronto ingresso particolari facilitazioni pagamento zona centrale. Telef. 755450. 49793 S
GRADO - PINETA massimo incasso stagionale in collaborazione grossa organizzazione turistica tedesca-svizzera 18 mila filiali cerchiamo investitori per appartamenti fronte mare 3 tipi riscaldamento autonomo 2 ascensori posto macchina 40% mutuo. Agenzia Itten, viale Capricorno 33, Pineta, tel. (0431) 81151. 100 S
LOCALE adatto officina pneumatici centrale 300 mq cercasi acquisto o affittanza. Cassetta 21 N SPI Trieste. (49880 S)
OCCASIONE salone 3 stanze doppi servizi, cucina 150 mq terrazza più giardino rifiniture extra 2 box, privato vende miglior offerente. Telefonare 413289 ore pranzo o cena. 4649 S
OCCUPATO occasione tre stanze cucina vendesi. Tel. 793090. 50100 S
OPICINA via dei Salici alloggi in Villa finiture accuratissime giardino consegna autunno impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 28345 S
PRIVATO scambia appartamento centro condominio tristanze bagno tutti comforts con più piccolo. Cassetta 8 O SPI. 50046 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741[illegible] 741[illegible]

RIVE: tre stanze cucina bagno autoriscaldamento vuoto vendesi. Altro D'Annunzio. Te[illegible] 793090. 50100 S
SOC. PAROVEL due tre quattro stanze in palazzina località Opicina giardino ed accesso proprio vende direttamente impresa, tel. 755450. 49793 S
SOLEGGIATISSIMO primo[illegible] gresso saloncino 2 stanze [illegible] cina bagno poggiolo centr[illegible] nafta posteggio macchina [illegible] finiture accuratissime signo[illegible] li vende FACILITAZIONI P[illegible] GAMENTO Immobiliare [illegible] VICA S. Lazzaro 10. 50086 S
TERRENO costruibile ven[illegible] privato soleggiato e pano[illegible] micissimo mq 700 circa zo[illegible] D2 prezzo 17 milioni, tel[illegible] al 722396 ore ufficio. 28358 S
VENDESI appartamento Se[illegible] Nevea. Telefonare ore pa[illegible] 0434-22252. 7600 S
VENDONSI direttamente im[illegible] presa appartamenti 3-4 stan[illegible] pronta consegna. Attico c[illegible] mansarda. Prenotazioni pa[illegible] zine appartamenti diverse mi[illegible] sure prezzi molto favorevo[illegible] Cengio Castagneto. Rivolgers[illegible] nostri uffici Conti 28. Vendo[illegible] anche miniappartamento cen[illegible] trale. 28389 S

GRADO - PINETA
Vicino al mare, vendesi
Albergo 2.a categoria, conosciutissimo
RISTORANTE - BAR - GIARDINO
Incaricato: **Agenzia d'Affari Itten**
Condominio «Ritz-Palace», Grado-Pineta
Tel. (0431) 81151

ALLEVAMENTO VISONI TIMAVO
con la sua splendida produzione di Grandi Laghi Selvaggio e Pastello Vi offre un vasto assortimento per guarnizione e confezione a prezzi particolarmente vantaggiosi.
Pellicce da 600.000 in poi.
Bravissima pellicciaia.
TURRIACO (GO) — Palazzo Fonde

AUT. MIN. N. 4/161184 DELL'11/4/1975



DAN viaggi
Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851 - 60069

IN AEREO DA RONCHI
23 - 26 ottobre: ROMA PER L'ANNO SANTO (ultimi giorni d'iscrizione) Lit. 97.000
12 - 21 novembre
26 dicembre - 4 gennaio: GERUSALEMME E LA TERRA SANTA Lit. 275.000

IN PULLMAN
1 - 4 novembre: VIENNA (stanze con bagno) Lit. 75.000
6 - 8 dicembre: FIRENZE - S. GIMIGNANO (stanze con bagno) . . . Lit. 48.000

SULLA NEVE
PROPOSTA ECCEZIONALE: 5 - 8 dicembre
- Viaggio in pullman da-a Trieste
- Pensione completa - Stanza con bagno
- Trasferimento dagli alberghi ai luoghi di risalita
- In caso di mancanza «neve» trasferimento dagli alberghi a luoghi innevati

QUOTE DA L. 32.000 — CONSULTATECI!!!

VENITE SUBITO!



CIS MOBILI
centro italiano salotti spa
Importante gruppo nazionale per mobili imbottiti
FERRARA RICCIONE FIORENZUOLA PIACENZA PAVIA TRIESTE PORDENONE
TRIESTE
via Galatti 14 - via Geppa 15
prezzi straordinari

D6
RENAULT 6. Il comfort e la sicurezza della trazione anteriore.



850 e 1100. Renault 6, da oggi nei modelli 1976, freschi di fabbrica, anche senza cambiali. Ed è più competitiva anche nel prezzo. Provatela da
F.lli AGUZZONI
CORSO ITALIA, 169
TELEFONO 2093
GORIZIA
RENAULT